DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 6

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 8 Gennaio 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
La previsione: «Il Friuli rischia la crescita zero»
A pagina III

Il libro
Gran Tour tra antichi mulini e fiumi di risorgiva
Marzo Magno a pagina 17

Australian Open
Sinner inaugura a Melbourne il 2025 e scopre i nuovi nemici
Martucci a pagina 20

Trump, strategia d'assalto

▶«Gli Stati Uniti dovrebbero riprendersi canale di Panama e Groenlandia. Anche con la forza»

▶E su Gaza: «Se Hamas non rilascia gli ostaggi prima del mio insediamento sarà l'inferno»

Trump, piani espansionistici: nella prima conferenza stampa dell'anno, il presidente eletto degli Stati Uniti non esclude l'uso della forza militare per un'eventuale riconquista del canale di Panama e per l'annessione della Groenlandia. Inoltre, minaccia dazi alla Danimarca e l'uso della forza economica contro il Canada. Poi si è scagliato ancora una volta contro Hamas, minacciando «l'inferno a Gaza» se gli ostaggi non saranno rilasciati prima del suo insediamento. Trump ha poi voluto lanciare un avvertimento al Messico: «Cambierò il nome al Golfo, lo chiamerò Golfo d'America».
Mulvoni a pagina 2

L'analisi
I difficili equilibri tra poteri dello Stato

Ferdinando Adornato

Il 2025 sarà davvero, come annunciato dal governo, l'anno delle tre grandi riforme istituzionali? Non sembra facile. L'autonomia differenziata, come si sa, ha già incontrato numerosi ostacoli, primo fra tutti il giudizio severo della Consulta e ci sarà bisogno di molto tempo per sciogliere i nodi più critici. Il premierato, poi, è stato "sospeso" e non è chiaro quando riprenderà l'iter del suo esame. Invece la terza riforma, quella della giustizia, è già in dirittura d'arrivo tanto che proprio oggi è previsto l'inizio della discussione alla Camera. Com'è noto, essa dispone la controversa separazione delle carriere dei magistrati: ciò che ha fatto esplodere un nuovo scontro al calor bianco. Non solo e non tanto con le opposizioni (anche perché Azione, Italia viva e +Europa sono favorevoli) quanto, ovviamente, con le toghe. L'Anm ha espresso un giudizio drastico: "è una svolta autoritaria, il governo vuole tenere i magistrati sotto controllo". Ed è così cominciata l'ennesima battaglia campale della decennale guerra tra politica e magistratura.

Un'osservazione preliminare è d'obbligo: non ha molto senso che l'opinione pubblica divida il suo tifo come in un derby. Il vero problema di una democrazia liberale, infatti, è che nessun potere, né quello politico né quello giudiziario, si riveli "fuori controllo". Devono infatti esistere, per entrambi i poteri, efficaci "limiti" che poggino la loro legittimità nella "sovranità popolare". (...)

Continua a pagina 23

Veneto. È stato trovato morto a 58 anni

L'ex pastore che viveva di ospitalità e preghiere

IL PERSONAGGIO **Umberto Quinterio è morto a 58 anni: dopo anni trascorsi a fare il pastore, aveva scelto di vivere da pellegrino per l'Italia. In Veneto la sua ultima tappa.** **Conforti** a pagina 12

Alla Camera
Giustizia, carriere separate la riforma arriva in aula

Escludere i membri laici del Consiglio superiore della magistratura dall'elezione tramite sorteggio. Eccola, l'ultima mossa di Forza Italia che ha presentato due emendamenti alla vigilia dell'approdo in Aula alla Camera della riforma sulla separazione delle carriere. Una proposta che larga parte dell'opposizione ha accolto con favore. Ma su cui la quadra, all'interno della maggioranza, almeno per il momento, è ancora tutta da costruire. Intanto, i tecnici del ministero della Giustizia stanno pensando a una legge ordinaria per superare l'impasse.
Pigliautile a pagina 6

Ritorna dal viaggio di lavoro in Africa, ucciso dalla malaria

▶Padova, il 58enne aveva operato nelle foreste del Gabon

Era rientrato a casa per le vacanze di Natale, ma da San Silvestro le sue condizioni sono peggiorate ed è nel giorno dell'Epifania. Stroncato dalla malattia contratta con tutta probabilità durante il suo ultimo viaggio di lavoro in Africa, da stimato dottore forestale che operava in particolare nel bacino del fiume Congo, terra di grandi boschi dal clima tropicale. Secondo le prime ipotesi delle autorità sanitarie, potrebbe essersi annidata proprio in una di quelle aree rurali la zanzara che ha trasmesso la malaria a Luigi Bovolenta, 58enne originario di Corbola (Rovigo) e residente a Pionca di Vigonza (Padova).
Pederiva a pagina 11

Il piano
Medicina, corso in inglese trasloca a Venezia: «Per attrarre più stranieri»

Dal prossimo anno accademico, il 2025-2026, il corso di laurea in Medicina e Chirurgia in lingua inglese dell'Università di Padova sarà trasferito dalla Città del Santo a Venezia. Cento i posti disponibili. La sede sarà quella dell'ospedale dei Santi Giovanni e Paolo.
Vanzan a pagina 13

Venezia
Fenice, via libera a Colabianchi sovrintendente

È solo una questione di tempo, non più di 20-25 giorni. Perché è ormai deciso che Nicola Colabianchi sarà il nuovo sovrintendente del Teatro La Fenice. Scelta, si dice, maturata già mesi fa, ma che ha trovato la sua definizione negli ultimi giorni. L'attuale sovrintendente del Teatro Lirico di Cagliari avrebbe già incontrato anche il sindaco Brugnaro.
Scalzotto a pagina 18

Zaia: «Terzo mandato? La partita non è chiusa»

▶«Se il governo impugna la legge campana, bisogna poi vedere cosa dice la Consulta»

Alda Vanzan

E se la Corte costituzionale dicesse che il limite dei due mandati per i presidenti di Regione (ma anche per i sindaci dei Comuni con più di 15mila abitanti) è incostituzionale? Se la Consulta mettesse a tacere tutte le polemiche politiche stabilendo che sono i cittadini, con il proprio voto, a decidere chi eleggere?

L'ipotesi è stata avanzata ieri dal governatore del Veneto, Luca Zaia, al quale per l'ennesima colta è stato chiesto cosa pensa della legge approvata dal collega Vincenzo De Luca in Campania e della possibilità che il Governo di Giorgia Meloni la impugni. La Campania, come fece il Veneto nel 2012, ha recepito solo ora il limite dei due mandati fissato dal legislatore nazionale ancora nel 2004, facendo però decorrere il termine dalla prossima legislatura. Così come Zaia, pur eletto nel 2010, fece scattare il conteggio a partire dal 2015 (e infatti per lui questo è il terzo mandato), De Luca potrebbe ricandidarsi altre due volte.
Continua a pagina 7

Venezia
Boraso, processo il 27 marzo: quindici giorni per patteggiare

Richiesta di rito immediato per i quattro indagati nell'inchiesta "Palude" che sono ancora agli arresti domiciliari. Il giudice ha fissato la data: per il 27 marzo sono stati citati a comparire l'ex assessore comunale alla Mobilità, Renato Boraso, e gli altri indagati.
Amadori a pagina 10

Lotteria Italia
Dolo come Lodi: la fortuna corre sull'autostrada

A questo punto bisogna per forza fermarsi per addentare un panino e comprare un biglietto. La Lotteria Italia premia ancora le soste agli Autogrill, in Lombardia come a Dolo, in provincia di Venezia. Se il primo premio da 5 milioni è stato acquistato nell'area di sosta di Somaglia Ovest, in provincia di Lodi lungo l'Autostrada del Sole, il quinto premio da un milione è stato venduto nell'area di servizio Lagardere Ads di Arino Ovest a Dolo, sulla A4 in direzione di Venezia.
Fenzo a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbonamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 * "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80 *

Il “risiko” degli Stati Uniti

Il Canale di Panama è stato costruito per i nostri militari Capisco Putin, si è sentito minacciato Continueremo a trivellare

Qui a fianco, il presidente eletto degli Stati Uniti, Donald J. Trump, durante la conferenza stampa di ieri nella sua residenza a Mar-a-Lago, in Florida

Trump: «Non escludo la forza per Groenlandia e Panama»

▸Il presidente eletto: «Valuto l'intervento militare e i dazi contro la Danimarca. Il Golfo del Messico sarà d'America». Su Hamas: «Liberi gli ostaggi o avrà l'inferno»

LO SCENARIO

ROMA Per Donald Trump, la Groenlandia va annessa o comprata e il Canale di Panama inglobato, senza escludere per ottenerlo anche la «forza militare o economica». Il Canada deve diventare la 51esima stella della bandiera Usa, il Golfo del Messico va ribattezzato Golfo d'America («Che bel nome, Golfo d'America!») e i Paesi Nato devono pagare il 5 per cento del Pil in difesa, «non come la Germania che arriva all'1 per cento», altrimenti Washington li abbandonerà nelle grinfie di Putin. Il quale «si è sentito ragionevolmente minacciato» dall'insistenza con cui Biden gli ha prospettato l'ingresso di Kiev nella Nato, «io lo capisco e adesso la guerra è molto brutta e rischia di degenerare». Dopo l'insediamento, Trump e Putin si incontreranno per discutere sulla pace, ma farlo prima sarebbe «inappropriato».

LE TERRE RARE

Sempre in vista del 20 gennaio, giorno dell'insediamento, Trump ordina che vengano liberati gli ostaggi israeliani nelle mani di Hamas, vivi e morti, altrimenti in Medio Oriente «scatenerò l'inferno». È il Trump dei giorni più Maga, Make America Great Again, quello che per oltre un'ora si sottopone alle domande dei giornalisti a Mar-a-Lago, imprimendo un'accelerazione nella individuazione di sfide e obiettivi estesa all'intero globo terracqueo. Con toni espansionistici. A cominciare dalla Groenlandia, l'isola più grande del mondo, per l'80 per cento una crosta di ghiaccio che negli ultimi tre anni si è sciolta in un'area grande come tutto il Massachusetts e fa gola a Stati Uniti, Russia, Cina e Ue per le sue ricchezze naturali, le terre rare, e le prospettive per il riscaldamento globale di nuove rotte commerciali. Un territorio autonomo della Danimarca, avviato alla totale indipendenza dei suoi 56mila abitanti per lo più indigeni Inuit. Ma poco importa. «La gente non sa neppure se davvero la Danimarca ha qualche diritto legale sulla Groenlandia, e se anche l'avesse, dovrà rinunciarci, perché ne abbiamo bisogno per la nostra sicurezza nazionale». Proprio ieri, il figlio maggiore di Trump, Donald Jr, è volato in Groenlandia per qualche ora in visita «privata». Ai groenlandesi è andato a dire che «vi tratteremo bene». La ragione della «lunga gita», un podcast. Il padre sui social scrive che «l'accoglienza è stata grandiosa. Loro e il mondo libero hanno bisogno di salvaguardia, sicurezza, forza, e pace! Questo contratto s'ha da fare. Maga. Make Greenland great again!». Da Copenaghen, la capitale danese, una replica: «La Groenlandia non è in vendita». Spiega Mette Frederiksen, che già era premier nel 2019 quando Trump per la prima volta rivendicò la terra dei ghiacci, che il «forte desiderio dei groenlandesi è procedere verso l'indipendenza, legittimo perché il futuro della Groenlandia verrà deciso a Nuuk», il capoluogo. La Frederiksen ribadisce: «Gli Usa sono il nostro alleato più importante», del resto proprio in Groenlandia c'è una grande base militare americana. Ma per Bourup Egede, capo del governo locale citato dalla danese, «la Groenlandia è nostra, non siamo in vendita e non lo saremo mai».

«GLI ALLEATI NATO DOVREBBERO SPENDERE IL 5% DEL PIL PER LA DIFESA». INTANTO IL FIGLIO, DONALD JR., È ATTERRATO SULL'ISOLA

LO STEMMA

Re Federico X, a sua volta, ridisegna lo stemma reale: tolte le tre corone nordiche dell'unione tra Danimarca, Svezia e Norvegia nel Medioevo, al loro posto spiccano adesso, in campi separati, i simboli della Groenlandia, l'orso polare argentato con la lingua rossa, e l'ariete delle Isole Far Oer. Allo stesso modo, per il presidente di Panama, José Raúl Mulino, «la sovranità e indipendenza del nostro Paese non è negoziabile». Ai danesi, se non accetteranno di vendere, Trump minaccia di applicare dure sanzioni. Con i panamensi, la ritorsione potrebbe essere militare. Non esita a criticare quel «brav'uomo di Jimmy Carter», l'ex presidente Usa morto a 100 anni, per aver ceduto il Canale nel 1977. «È stato un grande errore. Lo hanno costruito i nostri soldati, abbiamo perso 38mila persone, è costato l'equivalente di 1000 miliardi di dollari. Se ne sono approfittati, hanno abusato di quel regalo». Dice di essere «in trattative» per riprendersi il Canale che coi suoi 77 km di bacini fluviali e dighe collega due oceani. E non esclude di usare l'esercito per la «sicurezza economica nazionale». Promette trivellazioni «in molti posti», contro la decisione di Biden di vietarle. Sottolinea l'attenzione degli altri leader mondiali e cita Giorgia Meloni, volata a Mar-a-Lago «anche per poche ore, un segno di grande rispetto». Ruvido, infine, sui giudici. «Molto disonesto» Juan Merchan, la toga del caso Stormy che ha fissato l'udienza a ridosso dell'Inauguration Day, decisione confermata dalla Corte d'Appello. Elogi invece a Aileen Cannon, giudice federale che ha vietato la pubblicazione del report finale di Jack Smith, quello «squilibrato» del procuratore speciale, sulla rivolta dei pro-Trump il 6 gennaio 2021. Trump conferma che li grazierà. Lo hanno fatto «per amore».

Marco Ventura

Il figlio di Trump, Donald Jr. (al centro), ieri dopo essere atterrato a Nuuk, in Groenlandia

Anche il Canada nella lista «Non ci faremo intimidire» E c'è chi lo vorrebbe nell'Ue

IL FOCUS

ROMA L'uso delle armi è sembrato eccessivo anche a Donald Trump. Ma per il presidente eletto degli Stati Uniti, con il Canada si possono usare strumenti altrettanto convincenti: quelli della «forza economica». «Basta rimuovere queste linee tracciate artificialmente per capire che sarebbe molto meglio per la sicurezza nazionale», ha spiegato il tycoon parlando della possibile unione tra i due Paesi. La replica canadese non si è fatta attendere. «Non ci tireremo mai indietro di fronte alle minacce», ha scritto su X il ministro degli Esteri, Melanie Joly. Mentre il premier Justin Trudeau ha messo in chiaro che «mai e poi mai il Canada farà parte degli Stati Uniti». Ma la questione non sembra destinata a chiudersi con questo scambio di battute.

LA SUGGESTIONE

Ottawa ha un ruolo geopolitico molto rilevante. E da qualche tempo, anche l'Europa sta cercando di fare leva sul suo altro alleato nordamericano. Bruxelles e il Canada hanno costruito legami solidi. Soltanto lo scorso luglio il Paese nordamericano si è unito al programma Horizon Europe per la ricerca e l'innovazione. Gli esperti ritengono che le minacce di Trump potrebbero spingerlo a blindare gli accordi economici e strategici con il Vecchio Continente. E sulle colonne dell'Economist, qualcuno ha addirittura azzardato uno scenario senza precedenti: che il Canada possa diventare uno Stato membro dell'Ue. Una suggestione che per molti si tradurrà poi in contratti e partnership ancora più forti, ma che fa capire quanto sia importante il dossier aperto dal tycoon. Dietro le insolite parole di fuoco sullo Stato nordamericano, si gioca un risiko complesso. È l'altro membro della Nato in Nord America, è membro del G7 e le sue risorse naturali fanno gola a molti, dall'uranio al petrolio. E il Canada, nel mirino di Trump c'è per davvero.

Il premier canadese, Justin Trudeau, 53 anni

IL PREMIER TRUDEAU: «NON C'È LA MINIMA POSSIBILITÀ CHE IL NOSTRO PAESE DIVENTI PARTE DEGLI STATI UNITI»

IL PESO

The Donald ama una diplomazia poco ortodossa. Un lascito della sua vita da uomo d'affari, dove per ottenere il miglior risultato possibile si tratta anche sulla base di richieste irrealizzabili. Con il Canada ha iniziato a Natale, quando ha ipotizzato che diventasse il cinquantunesimo Stato americano. Si è divertito anche a immaginare il “governatore”: la leggenda dell'hockey Wayne Gretzky. E con Trudeau fuori dai giochi, Trump pensa di poter vedere Ottawa con una linea politica più affine. L'ormai ex premier è stato definito dall'amministrazione Biden come «un amico fedele degli Stati Uniti». Ma per il repubblicano, Trudeau era una spina nel fianco, a distanze siderali dalle sue idee e da sempre nel mirino per il deficit commerciale con gli Usa. Il futuro presidente ha già minacciato dazi al 25% se Ottawa non blocca quella che per Trump è una «invasione» di droga e migranti. E sono in molti a credere che tra ipotesi di annessioni e minacce sulle tariffe, il peso del tycoon nella scelta del prossimo premier canadese sarà enorme.

Lorenzo Vita

Il mondo del web

45mila
I contenuti rimossi da Facebook in Italia nel primo semestre del 2023 (ultimo dato disponibile) relativi alla disinformazione

164
I "moderatori" attivi nel 2023 su contenuti in lingua italiana su Facebook e Instagram, che si occupano delle "censure" dei contenuti

3,65
In miliardi, gli utenti attivi su Facebook nel mondo, il 57% degli utenti internet globali. In Europa gli account attivi sono oltre 260 milioni

2
In miliardi, gli utenti di Whastapp nel mondo, altra piattaforma della galassia Meta. Su Instagram sono 2,35 miliardi al mese

Zuckerberg apre a Donald: basta censura su Facebook

▶Il fondatore di Meta dice addio a tutti i programmi di fact checking sui suoi social: «Hanno distrutto più fiducia di quanta ne abbiano creata». L'avvicinamento a Trump

Mark Zuckerberg, 40 anni, fondatore, presidente e ad di Meta, il gruppo che controlla Facebook, Instagram, WhatsApp e Messenger

LO SCENARIO

NEW YORK Mark Zuckerberg l'ha venduto come un ritorno alla «libertà di espressione», ma in realtà il post pubblicato ieri rappresenta una rivoluzione nella struttura dei social media, dopo dieci anni di fact-checking e moderazione dei contenuti.

Zuckerberg ha infatti annunciato un cambio profondo nelle politiche delle sue piattaforme (da Facebook alle altre), definendo il fact-checking «una censura» e chiudendo tutti i programmi contro la disinformazione che erano iniziati nel 2016, non a caso proprio dopo il tentativo russo di interferire nelle elezioni americane a favore di Donald Trump. Per anni Facebook ha investito milioni di dollari in programmi di fact-checking affidandoli a media o agenzie esterne. «I fact-checker sono diventati troppo faziosi e hanno distrutto più fiducia di quanta ne abbiano creata», ha detto nel video, aggiungendo che si tratta di una rivoluzione che aumenterà «la libertà di parola».

LA SVOLTA

Al posto dei professionisti, per gestire le notizie su Facebook, Instagram e Thread, Zuckerberg si affiderà agli utenti che potranno scrivere note alla fine di post che ritengono contengano notizie false o fuorvianti, come già succede su X da quando la piattaforma è stata acquistata da Elon Musk.
Zuckerberg ha anche detto che tornerà a dare più visibilità alle notizie di politica che da anni non venivano più spinte sul social network e che «toglierà i blocchi ad argomenti come l'immigrazione e le questioni di genere». Questo cambiamento di approccio arriva quando mancano meno di due settimane dall'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca, previsto per il 20 gennaio, e segna un nuovo tentativo di riavvicinamento al presidente eletto dopo anni di scontri. Cambiamento colto da "The Donald": Trump ieri ha detto che Meta ha cambiato politiche forse in risposta alle sue minacce. Alla fine di novembre Zuckerberg aveva cenato con Trump a Mar-a-Lago, in Florida, notizia che già aveva rappresentato un cambio dei rapporti tra i due, e poco dopo aveva annunciato un finanziamento da un milione di dollari per cerimonia di inaugurazione del presidente eletto il prossimo 20 gennaio. «Sto lavorando con il presidente Trump per rispondere ai governi in giro per il mondo che perseguitano le aziende americane e si battono per censurarne di più».

MAGGIORE VISIBILITÀ ALLE NOTIZIE DI POLITICA E NIENTE PIÙ BLOCCHI PER ARGOMENTI COME LE MIGRAZIONI O LE QUESTIONI DI GENERE

Zuckerberg ha anche attaccato l'Unione Europea, definendola un luogo dove «decine di leggi hanno istituzionalizzato la censura e rendono difficile creare qualsiasi cosa che innovi». Secondo quanto scrive il New York Times, Meta avrebbe avvertito il team di Trump prima di fare l'annuncio.

LA CRITICA RIVOLTA ALL'EUROPA: «DECINE DI LEGGI RENDONO DIFFICILE CREARE QUALCOSA CHE INNOVI VERAMENTE»

Sulla questione è intervenuto anche Elon Musk, ormai uno dei più influenti consiglieri di Donald Trump: «This is cool», è fantastico, ha scritto. C'è da ricordare, come ha confermato Facebook, che per ora la chiusura del programma di fact-checking e il passaggio alle community notes sarà attivo solo negli Stati Uniti e non in Europa. Nonostante Zuckerberg sostenga che il fact-checking non crei maggiore fiducia nei lettori, ci sono decine di studi che dimostrano il contrario. Un'analisi pubblicata nel 2024 su Nature Human Behavior mostra come le etichette che segnalano la possibilità di contenuti fuorvianti diminuiscano del 28% la convinzione che una notizia falsa sia attendibile e del 25% le volte che il post viene condiviso.

LE ANALISI

Intanto diversi analisti si attendono che anche YouTube segua Facebook e cambi policy: la piattaforma storicamente ha cambiato le sue regole sulla moderazione dei contenuti dopo che lo avevano fatto i suoi avversari: nel 2020 per esempio aveva smesso di eliminare la disinformazione sulle elezioni dopo Meta e X. Ma oltre alla felicità di Musk e dell'alt-right, molti osservatori hanno criticato la scelta di Zuckerberg: «Siamo chiari: i fact-checker non sono politicamente di parte, l'annuncio di Zuck è un inginocchiarsi a Trump», ha detto al Guardian Nina Jankowicz, ex direttore del Disinformation Governance Board voluto da Joe Biden e ora a capo di American Sunlight Project, non profit che combatte la disinformazione.

Angelo Paura

Il braccio di ferro di Bruxelles con i colossi Usa del web «Rispettate le nostre regole»

IL FOCUS

BRUXELLES Il fortino Europa resiste, ma il (secondo) ciclone Trump mette alle strette "l'effetto Bruxelles". Cioè la pratica per cui le grandi aziende globali finiscono per conformarsi agli standard fissati dall'Unione europea anche al di fuori di essa, perlopiù seguendo logiche di mercato. Adesso, ben che andrà, il rispetto delle regole non si allontanerà dal territorio del Vecchio continente. La decisione di Meta di sospendere, «a cominciare dagli Stati Uniti», le pratiche di moderazione dei contenuti online su Facebook, Instagram e Threads in nome della «libertà d'espressione» è vista, nei palazzi Ue, come la conferma della turbo-deregulation in arrivo con il ritorno del tycoon alla Casa Bianca, per di più affiancato stavolta dal patron di X Elon Musk. Un approccio che si scontra con l'iper-regolamentazione europea contro disinformazione, fake news e discorsi d'odio.

LE REAZIONI

A Bruxelles i commenti ufficiali sono laconici, a conferma del tentativo di evitare uno scontro frontale con la nuova amministrazione repubblicana ancor prima del suo insediamento, ma tengono il punto: «Nell'Ue si applica il Digital Services Act (Dsa). Continueremo a monitorare il rispetto degli obblighi previsti dal regolamento da parte delle piattaforme online di grandi dimensioni», affermano senza scomporsi dalla Commissione. Dove allo stesso tempo però ricordano pure che i social di Mark Zuckerberg hanno firmato il codice di condotta Ue sulla disinformazione, prendendo il preciso impegno di collaborare con i fact-checker in tutta l'Ue.

Ursula von der Leyen, sta per iniziare a Bruxelles il suo secondo mandato da presidente della Commissione europea

LE REGOLE IN VIGORE

In vigore dal 2022, il Digital Services Act punta a governare i servizi digitali offerti in tutta l'Ue e introduce modalità semplificate per segnalare contenuti, beni o servizi illegali, maggiori protezioni per persone colpite da molestie e bullismo online, e trasparenza in materia di pubblicità, compresa naturalmente quella elettorale, argomento tra i più sensibili come si è visto in caso di diverse elezioni anche in Paesi europei.

Le sanzioni sono severe: in caso di violazione delle sue regole, infatti, le grandi piattaforme rischiano multe fino al sei per cento del loro fatturato globale annuo. Decisioni che fanno parte di un unico pacchetto insieme al Digital Markets Act, che si pone come obiettivo la disciplina della concorrenza sui mercati digitali per evitare gli abusi di posizione dominante da parte dei giganti del web, come Google o Apple. L'Ue ha pure adottato l'AI Act, cioè la prima disciplina al mondo sull'intelligenza artificiale. Tema quanto mai scottante, specie di questi tempi e con il ritorno di Trump alla Casa Bianca, con Elon Musk come uomo forte al suo fianco.

Sanzioni contro le americanissime Big Tech potrebbero finire per infiammare da subito le tensioni transatlantiche, visto che, in risposta alla stretta digitale Ue, Trump aveva avvertito di non voler permettere a Bruxelles di «approfittarsi delle nostre aziende».

L'EUROPA NON CAMBIA LINEA CON L'AVVENTO DI TRUMP: «AI SOCIAL SI APPLICA IL DIGITAL SERVICES ACT». TENSIONI CON FACEBOOK E X

INDAGINII N CORSO

X è già al centro di un'indagine per presunte infrazioni, mentre il live streaming che Musk ha in programma domani con Alice Weidel, candidata cancelliera dell'ultradestra tedesca di AfD, potrebbe fornire nuovi elementi all'accusa che un certo tipo di contenuti politici, cioè quelli di estrema destra, viene "spinto" sull'ex Twitter senza offrire agli utenti la possibilità di rinunciare alla visualizzazione. Il che sarebbe proibito in base al Dsa. Anche TikTok, di proprietà della cinese ByteDance, è finita sotto la lente Ue per aver presumibilmente reso possibili interferenze russe nelle presidenziali poi annullate un mese fa in Romania. Ma presto Bruxelles potrebbe trovarsi sola, e col cerino in mano, nella difesa di uno spazio digitale con paletti fermi e uguali per tutti.

Gabriele Rosana

Lo scenario politico-economico

E Musk rilancia sull'Italia «Un accordo? Grandioso»

▶Il patron di SpaceX: «Anche altri Paesi europei utilizzeranno Starlink». Ira delle opposizioni: «Meloni riferisca in Aula». L'Ue: nessun conflitto con i nostri satelliti

LO SCENARIO

ROMA «This will be great». Non è un uomo dalle mezze misure, Elon Musk. E così, mentre a Roma impazza la bufera sul possibile contratto da un miliardo e mezzo tra governo e SpaceX per far passare le comunicazioni criptate sui satelliti del magnate Usa (caso che oggi sarà al centro del question time alla Camera col ministro Crosetto), lui rilancia. L'accordo «sarà grandioso, fantastico». E «anche altri Paesi in Europa chiederanno di usufruirne». Risponde così Musk a un post di Matteo Salvini, che qualche ora prima aveva chiamato in causa il miliardario patron di Tesla definendo l'intesa in discussione con la sua società aerospaziale «non una minaccia ma un'opportunità». E dicendosi «fiducioso» sul fatto che «il governo andrà in questa direzione».

LE REAZIONI

Parole, quelle del vicepremier leghista così come la replica dell'imprenditore vicinissimo a Trump, che sanno di accelerazione. Proprio mentre Palazzo Chigi da 48 ore invece cerca di spegnere l'incendio, smentendo «categoricamente» che si tratti di una decisione già presa. Così ecco che le opposizioni tornano alla carica. «Salvini smentisce Meloni con la conferma di Musk stesso», attacca dal Pd Elly Schlein. Che parla di una «corsa della destra italiana al bacio della pantofola all'uomo più ricco del mondo», e insiste: «La premier venga a riferire in Parlamento». Stessa richiesta da Giuseppe Conte («Meloni e Salvini si contraddicono, vengano in Aula anziché stare sui social») e Matteo Renzi («La premier ci metta la faccia»). E se Calenda annuncia le «barricate» contro l'accordo, Avs chiama in causa il titolare della Difesa Guido Crosetto. Indirizzandogli un'interrogazione a cui il ministro risponderà oggi, per sapere se la Difesa «abbia già esaminato e approvato l'accordo tra il governo e Space X».

Se si farà, del resto, l'intesa con Musk dovrebbe riguardare proprio le comunicazioni in ambito militare e diplomatico. Questa almeno è la rassicurazione che filtra dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, dove si esclude che i satelliti di Starlink possano essere utilizzati per fornire copertura con connessione veloce a banda larga alle zone del Paese ancora prive (obiettivo previsto dal Pnrr su cui stanno già lavorando le aziende italiane). Meno netto a questo proposito Tommaso Foti: «L'interesse per il Paese – avverte il ministro del Pnrr e Affari Europei – è che le zone senza connessione spariscano. Nei prossimi due mesi faremo il punto».

Altra partita rispetto a garantire connessioni sicure in tutte le aree del mondo per comunicazioni a livello militare o diplomatico. Un fronte sul quale era stato proprio Crosetto, sentito lo scorso novembre in commissione Difesa, a chiarire come dal sistema di Musk sia difficile prescindere. «Per quanto riguarda i satelliti in bassa quota – le parole di Crosetto – oggi c'è solo Starlink». E «per raggiungere il livello di Starlink serve avere una capacità non solo di fare satelliti, ma anche di lanciarli, che oggi nessuno ha e che nessuno ha ai costi di Starlink». Un «monopolio sostanziale», per Crosetto, che di fatto ha garantito all'Ucraina le telecomunicazioni quando la rete di Kiev è stata abbattuta da Mosca (salvo poi essere interrotte in alcuni momenti). «Quel privato può essere simpatico o antipatico», aveva chiosato Crosetto: «Ma se hai bisogno di trasmissioni in bassa quota, devi parlare con Starlink». Questo perché il sistema satellitare europeo Iris2, che potrebbe rappresentare un'alternativa pubblica non americana a SpaceX, non sarà pronto prima del 2030.

IL GAP

Il gap tecnologico, in ogni caso, potrebbe restare ampio: Iris2, una volta a regime, metterà in campo 290 satelliti a bassa quota, mentre Starlink ne offre già più di seimila. In ogni caso i due sistemi non sono in competizione: «Un eventuale accordo tra l'Italia e la società SpaceX è compatibile con la partecipazione al progetto Iris», sottolinea un portavoce della Commissione. «L'Italia, in quanto Stato sovrano, ha il pieno potere discrezionale di procedere con decisioni e azioni sovrane».

La partnership con la società di Musk insomma resta attrattiva, per l'esecutivo, anche se da valutare. Il perché lo ricorda anche Andrea Stroppa, l'informatico referente di Musk in Italia, che via X torna a cannoneggiare contro il programma satellitare europeo: «Sono stati spesi oltre 4 miliardi di euro di cui 500 milioni italiani», ma l'Italia – scrive Stroppa – ha «solo il 3,4%» nel consorzio. Che non vede «nessun italiano che decide» e lavora su «un razzo nato già vecchio». Poi l'attacco a media e opposizione: «L'ordine è "Musk cattivo, Meloni venduta"». E se anche Antonio Tajani invoca «massima cautela» sull'argomento («Nessun pregiudizio nei confronti di Musk», la linea che filtra dal ministero degli Esteri), a Palazzo Chigi per il momento la priorità resta quella di prendere tempo. E, intanto, far sopire il cancan mediatico. Priorità che Musk, dal canto suo, non sembra condividere.

Andrea Bulleri

Elon Musk, 53 anni, vicinissimo a Donald Trump, è il proprietario di Tesla, X e SpaceX

HANNO DETTO

Trovare un'intesa con SpaceX non sarebbe un problema **ma rappresenta un'opportunità**

MATTEO SALVINI

Il sistema europeo è nato già vecchio E l'Italia ha speso 500 milioni **L'ordine è: "Musk cattivo, Meloni venduta"**

ANDREA STROPPA

OGGI IL QUESTION TIME CON CROSETTO CHE GIÀ A NOVEMBRE AVEVA AVVISATO: «DAL SISTEMA DI ELON NON SI PUÒ PRESCINDERE»

Ed Elon cerca casa in Toscana: un castello

LA CURIOSITÀ

ROMA Elon Musk cerca casa. In Italia. In Toscana per la precisione. Meglio ancora, «in un castello» secondo quanto riporta "Il Tirreno" che cita che riferisce di indiscrezioni uscite di recente sulla stampa statunitense (riprese anche dal londinese «The Times») mentre fonti Usa parlano del fatto che il poliedrico fondatore e capo di Tesla e Starlink negli ultimi mesi ha infittito i suoi rapporti personali con i padroni di castelli toscani che Musk vorrebbe fare suoi.

LE IPOTESI

Il tycoon sudafricano sarebbe stato in vacanza in Toscana nel novembre scorso e avrebbe visitato per un eventuale acquisto due antiche dimore: il castello di Bibbiano, nel comune di Buonconvento, in provincia di Siena, e il castello di Montepò, nel comune di Scansano, in provincia di Grosseto. Durante questo viaggio, Musk avrebbe anche esposto alcuni suoi progetti imprenditoriali da far partire in Toscana, tra cui quello di coprire i tetti delle città con reti di pannelli fotovoltaici. Dalle due location, però, arrivano le smentite. Sia dalla Tenuta di Bibbiano che da Biondi Santi, proprietario di Montipò.

Iran, Pentagono e 17 Paesi dell'Africa Ecco dove si sta diffondendo Starlink

IL FOCUS

ROMA L'ultimo dato risale a novembre: 6.764 satelliti Starlink in orbita, 6.714 operativi. A novembre SpaceX ha chiesto alla Federal Communications Commission degli Usa l'autorizzazione a lanciare 12mila nuovi satelliti Starlink, e Musk ha già presentato la documentazione necessaria per lanciarne fino a 30mila. A cosa servono tutti questi satelliti? A monte di tutto c'è la lotta al digital divide. Una connessione satellitare colma il gap in quei Paesi – Italia compresa – dove ancora si fatica a portare la banda larga nel rurale. La velocità media di download qui da noi si assesta intorno ai 112 Megabit/s, ma si fatica a raggiungere i 30 nelle zone distanti dai centri abitati. Starlink promette velocità fino a 220Mbps e oltretutto, grazie all'orbita bassa dei veicoli impegnati nella costellazione, una latenza ridotta rispetto alla copertura geostazionaria classica. Non c'è limite al piano dati, il che rende la soluzione un ottimo compromesso per lo streaming video e la navigazione sul web. Ma la soglia d'accesso rimane ancora alta: non tanto per l'abbonamento (si parte da 29 euro al mese) quanto per il costo del kit che contiene router e parabola - sui 349 euro – oltre a una "tariffa di congestione" di 100 dollari che l'azienda sta imponendo ai nuovi utenti in alcune parti degli States, dove il traffico risulta particolarmente intenso. Tuttavia, nonostante i costi elevati, Starlink è già adesso una finestra d'accesso alla banda larga per chi fino ad ora ne aveva appena sentito parlare. Dopo aver ottenuto a inizio 2023 la licenza per operare in Liberia, il servizio è attivo in 17 Paesi africani e si espanderà ulteriormente entro fine 2025. Il lancio continentale più significativo dell'azienda è avvenuto a marzo 2023 in Ruanda, dove Starlink ha portato internet in 50 scuole, garantendo l'accesso all'apprendimento online per oltre 18.000 studenti. Altra ricaduta dell'iniziativa è stata nel settore sanitario, dove il governo ruandese ha installato kit di Starlink in 40 centri ospedalieri, riportando «notevoli miglioramenti nelle capacità operative degli addetti al settore sanitario».

Il razzo di SpaceX

I COSTI SONO ALTI MA CI SONO ALCUNI VANTAGGI: AGGIRA LA CENSURA DEI REGIMI, FORNISCE SISTEMI MILITARI PIÙ RESISTENTI

I MILITARI

C'è poi la questione militare. I satelliti in orbita bassa, applicati alle comunicazioni militari in scenari di guerra (come quelli della rete Starshield, il gemello di Starlink pensato per la difesa e per l'intelligence), presentano un vantaggio enorme: sono in grado di resistere ai tentativi di disturbo della comunicazione grazie a sistemi di crittografia più robusti e resistenti agli attacchi esterni. A dicembre SpaceX si è aggiudicata un contratto con il Pentagono per ampliare l'accesso di 2500 terminali ucraini, attualmente collegati alla sola rete Starlink, anche a Starshield. Sulla rete il Pentagono ha già investito 660 dei 900 milioni di budget a disposizione, e a fine anno ha alzato il tetto fino a toccare i 13 miliardi. L'internet satellitare ha anche un altro potenziale, finora soltanto accennato, che riguarda la libera circolazione delle informazioni nei Paesi dove il web viene censurato.

I satelliti possono essere usati per aggirare queste restrizioni, anche quando il governo centrale impiega un firewall hardware (cioè un dispositivo fisico che filtra la circolazione dei dati sulla Rete). È il caso dell'Iran, dove SpaceX ha una copertura che vanta oltre 100 satelliti operativi. Nonostante il blocco imposto dal regime degli ayatollah (che nel 2022 ha dichiarato la rete illegale), diversi attivisti sono riusciti a far entrare nel Paese le attrezzature necessarie a comunicare con la costellazione. Non essendo presenti sul territorio alcune stazioni di terra (i terminali degli utenti comunicano direttamente con il satellite), è possibile eludere totalmente il controllo centrale. Adesso, fa sapere Forbes, circa 20mila iraniani hanno accesso a un web ad alta velocità e, soprattutto, libero da censura, anche se i prezzi di rivendita esorbitanti (i kit di installazione vengono rivenduti sul mercato nero a un prezzo che varia dai 700 ai 2mila dollari) rendono per ora i terminali accessibili solo a pochi privilegiati.

Raffaele D'Ettorre

La diplomazia italiana

Biden, Zelensky e Meloni verso un vertice a Roma sul futuro dell'Ucraina

▶Il leader di Kiev in pressing per incontrare il presidente Usa nella Capitale E spera nella mediazione dell'italiana con Trump. La spinta per nuove armi

IL RETROSCENA

ROMA Doveva essere un incontro a tu per tu. Di qui Joe Biden, il presidente americano ormai sull'uscio della Casa Bianca, ai saluti finali con gli alleati europei, a Roma soprattutto per cercare la benedizione di Papa Francesco, lui che è un fervente cattolico. Di là Giorgia Meloni, la premier che solo lo scorso week end è volata in gran segreto a Mar-a-Lago per abbracciare Donald Trump ma ben volentieri fa gli onori di casa a "Joe", con cui ha lavorato in sintonia da quando è a Palazzo Chigi. Invece non è escluso che sia un vertice a tre.

LA TRATTATIVA

Sorpresa: venerdì a Roma potrebbe atterrare Volodymyr Zelensky. Ancora tu? È il jingle che rimbalza ai piani alti di Palazzo Chigi - tra qualche sbuffo - dove ormai il presidente con la mimetica è un ospite frequente. Solo due mesi fa era stato accolto da Meloni a Villa Doria Pamphilij, proprio dove sabato la premier italiana ha in programma di sedersi faccia a faccia

VOLODYMYR CHIEDE NOTIZIE ALLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUL COLLOQUIO DI MAR-A-LAGO

con Biden, questa volta senza terzi ospiti. Ha spinto lui, il leader ucraino, per esserci a questo ultimo giro di campo romano. E in queste ore si lavora per chiudere, con Zelensky in pressing per incontrare a tutti i costi l'uomo che per quattro anni ha abitato le stanze della Casa Bianca. Palazzo Chigi non conferma, ma fonti a conoscenza del dossier spiegano che Meloni avrebbe acconsentito all'arrivo del capo della resistenza ucraina. La notizia, trapelata ieri sera, è stata tenuta nascosta

Giorgia Meloni con Joe Biden durante il G7 in Giappone nel 2023. Il presidente Usa sarà a Roma questa settimana per il suo ultimo viaggio ufficiale

fino all'ultimo. Forse perché il piatto forte del bilaterale Meloni-Biden nel week end, almeno sulla carta, non doveva essere l'Ucraina. Il presidente uscente, pronto a cedere il passo a Donald Trump dal 20 gennaio, ha programmato il viaggio romano soprattutto per incontrare il Papa insieme alla sua famiglia. Con Meloni era in programma un saluto di commiato. Con uno sguardo ai rapporti bilaterali e all'avventura del G7 italiano appena conclusasi con un risultato tangibile: il prestito da 50 miliardi di dollari all'Ucraina garantiti dagli asset congelati ai russi. Tra un saluto e l'altro, nelle ultime settimane si è imposto in agenda un altro

SABATO IL BILATERALE TRA LA PREMIER E IL CAPO DELLA CASA BIANCA. SUL TAVOLO ANCHE LA CRISI CON TEHERAN

tema. Passa anche dalle mani di Biden, c'è chi dice soprattutto, l'intricato caso diplomatico di Cecilia Sala, la reporter del Foglio e di Chora Media rinchiusa nel carcere di Evin in Iran dallo scorso 19 dicembre, in condizioni durissime, isolamento totale. Fin dall'inizio il governo italiano ha cercato negli Stati Uniti una sponda per aprire la cella di Cecilia e ottenere il via libera alla scarcerazione di Mohammed Abedini, l'ingegnere iraniano arrestato il 16 dicembre a Malpensa che Teheran vuole scambiare con Sala e su cui però pende la richiesta di estradizione degli americani. Dopo il blitz in Florida da Trump (avrà infastidito il suo arci-rivale Biden?) Meloni e tutto il governo, intelligence in prima linea, trattano con l'amministrazione uscente per capire se ci sono i margini di un do-ut-des senza incorrere in pesanti ritorsioni. Ed è probabile che il dossier atterri sul tavolo del bilaterale sabato mattina.

L'INCOGNITA DELLA GUERRA

Il giorno prima intanto, salvo imprevisti, sarà atteso Zelensky. In programma, ma gli sherpa sono ancora al lavoro, un vis-a-vis con Biden a Villa Taverna, la sede dell'ambasciata americana a Roma, e un passaggio a Palazzo Chigi con Meloni. In forse invece una tappa in Vaticano dal Papa. È l'ora più buia per il leader ucraino. Nel Donbass le linee difensive cedono all'avanzata russa, la controffensiva nella regione russa di Kursk arranca nonostante i nuovi sforzi. A Roma Zelensky chiederà a Biden di convincere gli alleati europei, in questi ultimi giorni, a non abbandonare la causa ucraina. A Meloni invece chiederà conto del vis-a-vis di Mar-a-Lago con Trump. Magari con annessa preghiera di intercessione con il nuovo inquilino dello Studio Ovale che intende chiudere in fretta, costi quel che costi, i conti salatissimi della guerra in Ucraina.

Francesco Bechis

L'Iran: «L'arresto di Sala non è ritorsione speriamo che si possa risolvere presto»

IL CASO

ROMA L'arresto di Cecilia Sala a Teheran «non è in alcun modo una ritorsione» per quello dell'ingegnere iraniano Mohammad Abedini Najafabadi avvenuto all'aeroporto milanese di Malpensa lo scorso 16 dicembre su mandato emesso dagli Usa. Lo ha ribadito la portavoce del governo della Repubblica islamica, Fatemeh Mohajerani. «Ci auguriamo che la questione della giornalista venga risolta rapidamente - ha precisato - ma il suo arresto non è correlato ad alcuna altra questione». Eppure è scattato tre giorni dopo quello di Abedini e ancora oggi non si sa quale sia l'accusa mossa alla Sala, se non la generica contestazione di aver «violato la legge islamica».

L'UDIENZA DEL 15 GENNAIO

Al momento, e fino all'udienza fissata per il 15 gennaio davanti alla Corte d'appello di Milano in cui si discuterà della richiesta di arresti domiciliari, la Procura generale è intenzionata a mantenere fermo il parere negativo, espresso il 2 gennaio, all'istanza presentata dal legale dell'ingegnere iraniano, salvo che nei prossimi giorni non cambi la situazione. Il 38enne dovrebbe presentarsi in aula il 15 gennaio e non è escluso che renda anche dichiarazioni spontanee per assicurare che, qualora dovesse essere scarcerato, non fuggirà. Una rassicurazione difficile da far "digerire" ai magistrati, visto che poco più di un anno fa l'imprenditore Artem Uss - a cui la Corte d'appello di Milano aveva concesso i domiciliari - è evaso ed è fuggito in Russia. L'unico a poter cambiare il quadro è il ministro della Giustizia Carlo Nordio: su input del Governo e sfruttando i suoi poteri, può rimetterlo in libertà. Si tratterebbe di una decisione politica che si potrebbe legare alla visita della premier Giorgia Meloni a Donald Trump, e all'auspicio della portavoce del governo iraniano che la questione di Cecilia Sala «venga risolta rapidamente».

DALLA PORTAVOCE DEL GOVERNO ISLAMICO SEGNALI DI APERTURA: «NON C'È CORRELAZIONE TRA I DUE CASI»

La possibile decisione di opporsi all'estradizione di Abedini negli Stati Uniti, «sebbene rischiosa, si rivelerebbe una scelta strategica - spiega Alexandro Maria Tirelli, presidente delle Camere penali internazionali - ponendo l'Italia come possibile mediatore in un'area mediorientale caratterizzata da tensioni crescenti e prevenendo al contempo potenziali rischi per la sicurezza nazionale, incluso il pericolo del terrorismo». Secondo l'avvocato Tirelli la premier «ha saputo sfruttare abilmente il vuoto di potere legato al cambio di presidenza negli Stati Uniti, tra l'amministrazione uscente di Joe Biden e l'attesa per il reinsediamento di Donald Trump». E che la soluzione sia davvero in mano ai politici lo fa ipotizzare il fatto che dal Dipartimento di giustizia del Massachusetts stiano prendendo tempo in quanto gli atti a sostegno della richiesta di estradizione, a differenza di quel che accade in genere, non sono ancora stati trasmessi all'Italia. Gli Usa hanno 45 giorni di tempo dall'arresto per inviarli, quindi entro il 30 gennaio.

IL COLLOQUIO IN CARCERE

Ieri l'avvocato Alfredo De Francesco ha avuto un colloquio con Abedini, il quale, davanti al capo di imputazione è rimasto «basito» e ha ribadito che le accuse «sono assurde», anche perché prima del 2019 era ancora uno studente. Ora è il fondatore e amministratore delegato di una società iraniana che produce droni utilizzati, secondo gli americani, dai pasdaran dei Guardiani della rivoluzione islamica ed è accusato presso la Corte federale di Boston, insieme al connazionale Mahdi Mohammad Sadeghi, di aver cospirato per esportare componenti elettroniche sofisticate dagli Usa all'Iran. Durante l'incontro con il suo difensore, durato un'ora, Abedini - oltre a voler aumentare la frequenza delle videochiamate con la sua famiglia - gli ha chiesto chiarimenti sull'iter giudiziario e se c'è la possibilità concreta che gli vengano concessi i domiciliari. A breve dovrebbe arrivare un pacco spedito dalla moglie con dei libri che aveva chiesto. Inoltre dopodomani il 38enne dovrebbe ricevere la visita dell'ambasciatore dell'Iran. Mentre il fascicolo aperto dalla Procura di Milano dopo il suo arresto, senza ipotesi di reato né indagati, è frutto di una prassi prevista in questi casi: non sono in corso accertamenti sulle modalità dell'arresto, né sui dispositivi sequestrati.

Intanto ieri, a Roma, si è svolto un sit-in senza megafoni e striscioni, promosso dall'Ordine dei giornalisti del Lazio e dall'Associazione Stampa Romana, per «chiedere l'immediata scarcerazione» di Cecilia.

Valeria Di Corrado

A destra, Cecilia Sala, la giornalista italiana agli arresti in Iran dal 19 dicembre. Sotto, Mohammad Abedini Najafabadi, l'ingegnere iraniano agli arresti a Milano su mandato Usa

LA PROCURA GENERALE CONFERMA IL PARERE NEGATIVO AI DOMICILIARI PER L'IRANIANO. UDIENZA IL 15 GENNAIO

Giustizia, la mossa di FI «No al sorteggio dei laici» La riforma arriva in aula

▶Oggi alla Camera inizia la discussione sulla separazione delle carriere voluta da Nordio
Gli azzurri si smarcano, convergenze nel Pd e Avs. Consulta, accordo più vicino

IL CASO

ROMA Escludere i membri laici del Consiglio superiore della magistratura dall'elezione tramite sorteggio. Eccola, l'ultima mossa di Forza Italia alla vigilia dell'approdo in Aula alla Camera della riforma sulla separazione delle carriere. Una proposta che larga parte dell'opposizione ha accolto con favore. Ma su cui la quadra, all'interno della maggioranza, almeno per il momento, è ancora tutta da costruire. Intanto, via Arenula pensa a una legge ordinaria per superare l'impasse.

FOCUS

I due emendamenti presentati dagli azzurri per l'esame in assemblea - nonostante l'accordo della maggioranza prevedesse la rinuncia a correttivi - riscrivono le modalità con cui andrà scelto un terzo dei componenti laici dei due Csm (uno per la magistratura requirente e l'altro per la giudicante): non più estrazione a sorte, ma elezione dal Parlamento in seduta comune da un elenco di professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati con almeno 15 anni di esercizio. Lasciando inalterato il sorteggio per i componenti togati, che rappresentano i due terzi di entrambi gli organi di autogoverno. Stesso schema anche per l'Alta corte disciplinare: i 3 laici dei 15 membri previsti saranno eletti dalle due Camere e non più sorteggiati.

Una scelta che, spiega il presidente della commissione Affari Costituzionali di Montecitorio, Nazario Pagano, ha un aspetto politico - «Il Governo ha fatto una proposta, il Parlamento propone un trattamento diverso, ma va trovata una maggioranza». Quindi non è «escluso il ritiro». Ma ha anche un contraltare tecnico:«Il rischio - spiega - è di creare un precedente anche per altre nomine parlamentari. Stesso spartito del capogruppo di FI in commissione Giustizia, Enrico Costa: «il tema delle correnti non si pone per i laici che provengono dalla società civile». Seppur tra distinguo e paletti, i ritocchi degli azzurri non dispiacciono neppure alle opposizioni. A partire da Azione - contraria alla disparità di trattamento - ma dell'opinione che l'emendamento vada nella direzione giusta. Così come Italia viva, convinta che sia giusto rimettere alle Camere la possibilità di eleggere i laici. Lo stop al sorteggio per i laici fa breccia pure nelle forze contrarie al ddl costituzionale: «Fa piacere che anche Forza Italia si sia resa conto che il sorteggio non può funzionare», scandisce la dem Simona Bonafè, per la quale « la degerazione correntizia del Csm non si risolve con il sorteggio». Questo, mentre il capogruppo di Avs, in commissione Affari costituzionali, Filiberto Zaratti, accoglie la notizia con un «finalmente», rilanciando il tema della parità di genere da garantire all'interno del Csm.

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, autore della riforma sulle carriere dei magistrati

IL SORTEGGIO DEI MEMBRI LAICI APRIREBBE UN PRECEDENTE ANCHE PER ALTRE NOMINE PARLAMENTARI

LE REAZIONI

È dai partner di Governo, però, che arrivano i riscontri più tiepidi. La versione ufficiale scelta sia dalla Lega che da Fratelli d'Italia è che serva tempo per valutare la proposta, ma sottotraccia non mancano le perplessità, oltre il timore di indispettire ancora di più la magistratura, con il plenum del Csm che, già oggi, si riunirà per esprimere un parere alla riforma. Il ministero della Giustizia intanto tenta di smarcarsi da chi, nelle ultime ore ha ricordato dell'apertura sul tema espressa in passato dal ministro Nordio, specificando che il riferimento era al sorteggio temperato. La soluzione di compromesso - ragionano da via Arenula - potrebbe essere quella di rinviare la definizione delle modalità applicative del sorteggio a una legge ordinaria, che lasci al Parlamento la possibilità di decidere.

L'obiettivo? Blindare il testo e portare la riforma al primo via libera, come auspicato, entro gennaio. Per l'ok definitivo entro il 2025, tuttavia, sarà importante evitare nuove modifiche al Senato, e poi nelle due letture successive.

LA CONSULTA

Una soluzione pare avvicinarsi anche per il rinnovo dei quattro giudici della Corte Costituzionale. Al punto che, se l'accordo verrà trovato entro giovedì - quando si riunirà la capigruppo alla Camera per definire il cronogramma dei lavori - la nuova convocazione del Parlamento in seduta comune potrebbe scattare già dal prossimo 14 gennaio. Resta confermato lo schema da seguire - due membri alla maggioranza, un terzo all'opposizione e poi un quarto nome tecnico. Per cui sia Lega che Iv vedrebbero di buon occhio Giuseppe Benedetto, presidente della Fondazione Luigi Einaudi.

Valentina Pigliautile

Todde, atti al Consiglio: istruttoria in 90 giorni

LA POLEMICA

CAGLIARI Il macigno politico pesa, ma la presidente Alessandra Todde va avanti per la strada già tracciata: «Lavorare sereni» in attesa dell'iter giuridico. Al rientro dalle feste le porte del Consiglio regionale sardo si riaprono su due fronti. Da un lato quello del caso decadenza, con il presidente dell'Assemblea che ha trasmesso gli atti alla Giunta per le elezioni, che avrà 90 giorni di tempo per avviare un'istruttoria e riferire all'Aula. Dall'altro la maggioranza del campo largo tira dritta sugli impegni istituzionali e riavvia i lavori delle commissioni. Faro puntato sulla sanità, tema stabilito come prioritario dai capigruppo nel vertice di fine anno, lasciando indietro anche la Manovra (la Regione è in esercizio provvisorio fino al 31 gennaio).

Nel frattempo a palazzo proseguono incontri informali e circolano pareri giuridici sulle prossime mosse, tra chi pensa sia meglio che il Consiglio regionale lasci fare ai magistrati che saranno investiti dei ricorsi prima di pronunciarsi, e chi invece ritiene che si debba votare la questione presto in Aula. Ma i legali della governatrice sembrano intenzionati ad aspettare la pronuncia parlamentare per presentare ricorso con probabile richiesta di sospensiva urgente. A palazzo il clima è teso: E se dai Dem è ribadito l'appoggio alla leader della coalizione, per i Progressisti «non esiste comportamento doloso, non c'è condotta fraudolenta e non c'è niente che, dal punto di vista politico, possa essere rilevante». Dall'altra parte l'opposizione: FdI e Forza Italia chiedono le dimissioni.

Belloni e il dopo-Servizi: un ruolo in Ue sui migranti Al Dis avanza l'ipotesi Rizzi

LO SCENARIO

ROMA Questione di giorni, forse ore, per il cambio della guardia al vertice dei Servizi segreti italiani. Elisabetta Belloni lascerà ufficialmente la direzione del Dis il 15 gennaio. Per il suo posto, dopo le indiscrezioni che fino a ieri davano in pole il generale Francesco Paolo Figliuolo, salgono ora le quotazioni per Vittorio Rizzi, vicedirettore dell'Aisi, già vice capo vicario della Polizia. Si fa strada una soluzione interna al comparto intelligence, «un modo per garantire la continuità» spiegano da Palazzo Chigi all'indomani dell'addio di Belloni. Un'uscita di scena anticipata e che ha lasciato parecchie scorie. Da un lato Belloni amareggiata per gli ultimi mesi a Piazza Dante, convinta fosse via via venuto meno il rapporto fiduciario con la premier Giorgia Meloni e certamente - ma è un eufemismo - con l'Autorità delegata Alfredo Mantovano. Dall'altra la presidente del Consiglio assai irritata per la fuga di notizie: avrebbe preferito gestire senza clamori l'avvicendamento, se non altro per evitare di addensare nubi e polemiche sui Servizi mentre si lavora giorno e notte per salvare Cecilia Sala dalla detenzione in Iran.

NELLE ULTIME ORE SONO CRESCIUTE LE QUOTAZIONI DEL VICE DELL'AISI RESTANO I NOMI DI VALENSISE E FIGLIUOLO

IL NUOVO CORSO

Ora si girerà pagina e in tempi stretti: non è escluso che Meloni possa annunciare il nuovo capo degli 007 domattina, prima della conferenza stampa-fiume di inizio anno, per cui si sta preparando insieme al suo staff. E Belloni, cosa farà? Chi conosce bene l'ex segretaria generale della Farnesina smentisce le voci un incarico europeo imminente, anzi le respinge al mittente, quasi fossero veleni sparsi da chi sta brindando alla sua partenza dal Dis. Eppure le voci si rincorrono. Non è un mistero che Belloni, diplomatica rodatissima, nominata da Meloni sherpa G7, abbia maturato un rapporto di reciproca stima con Ursula von der Leyen. Che potrebbe volerla al suo fianco quest'anno. Un incarico di peso a Bruxelles, per seguire due dossier cari alla nuova Commissione: i migranti e il Mediterraneo. Un ruolo da quasi-commissario, così raccontano nei corridoi romani. Il tempo dirà. Intanto il Dis si prepara al cambio della guardia. Rizzi, si diceva, è il nome più quotato in queste ore. Nominato la scorsa estate vicedirettore dell'Aisi, l'agenzia per la sicurezza interna, ha alle spalle una lunga e decorata carriera nella Polizia di Stato, specialmente nel settore investigativo.

DIMISSIONI Elisabetta Belloni

I TRASCORSI

Inizia dallo Sco (Settore centrale operativo) del Dipartimento di pubblica sicurezza, collabora già all'epoca con l'intelligence occupandosi di indagini contro il cybercrimine e il riciclaggio. Poi la guida delle squadre mobili a Venezia, Milano, Roma, a Bologna la regia del team investigativo sulla morte del giuslavorista Marco Biagi. Nei giorni scorsi, dopo la notizia della fuoriuscita di Belloni, è circolata con insistenza la voce su un avvicendamento con Bruno Valensise, direttore dell'Aisi con un lungo trascorso al Dis. Se così fosse, lascerebbe libera la poltrona di chi guida l'agenzia per la sicurezza interna. Che potrebbe andare a Mario Cinque, generale già in lizza per diventare Comandante dell'Arma dei Carabinieri, ruolo affidato a dicembre a Salvatore Luongo.

Fra. Bec.

In corsa

VITTORIO RIZZI
Ex vice capo della Polizia, attuale vicedirettore dell'Aisi (i servizi segreti interni)

BRUNO VALENSISE
Una carriera nei ruoli dell'intelligence, da nove mesi è il direttore dell'Aisi

FRANCESCO PAOLO FIGLIUOLO
Il generale , oggi vicedirettore dell'Aise (i servizi Esteri) è stato commissario per il Covid

IL DIBATTITO

Terzo mandato, per Zaia la partita non è chiusa «Aspettiamo la Consulta»

▶Il monito del governatore del Veneto: «Il candidato non può essere imposto» «Il caso Campania, la sentenza sui limiti potrebbe aprire un vaso di Pandora»

VENEZIA E se la Corte costituzionale dicesse che il limite dei due mandati per i presidenti di Regione (ma anche per i sindaci dei Comuni con più di 15mila abitanti) è incostituzionale? Se la Consulta mettesse a tacere tutte le polemiche politiche stabilendo che sono i cittadini, con il proprio voto, a decidere chi eleggere?

L'ipotesi è stata avanzata ieri dal governatore del Veneto, Luca Zaia, al quale per l'ennesima colta è stato chiesto cosa pensa della legge approvata dal collega Vincenzo De Luca in Campania e della possibilità che il Governo di Giorgia Meloni la impugni. La Campania, come fece il Veneto nel 2012, ha recepito solo ora il limite dei due mandati fissato dal legislatore nazionale ancora nel 2004, facendo però decorrere il termine dalla prossima legislatura. Così come Zaia, pur eletto nel 2010, fece scattare il conteggio a partire dal 2015 (e infatti per lui questo è il terzo mandato), De Luca potrebbe ricandidarsi altre due volte. Ma se il Consiglio dei ministri, convocato domani, impugnerà la legge "salva De Luca", per Zaia il ricorso alla Consulta non metterà assolutamente la parola fine alla questione. «Non sarebbe la pietra tombale - ha detto il presidente del Veneto -, perché se il Governo impugna la legge della Campania bisognerà attendere il pronunciamento della Consulta. La Corte potrebbe dare ragione al Governo e dire che quella norma è incostituzionale. Oppure potrebbe dare ragione alla Campania, perché, anche se più in ritardo rispetto a noi, ha fatto come il Veneto. Ma la Corte - ha aggiunto Zaia - potrebbe anche aprire un vaso di Pandora sui limiti dei due mandati elettivi». Il concetto è sempre lo stesso: «Lo dicevo ancora quand'ero presidente della Provincia di Treviso, questo blocco per due sole cariche elettive - governatori e sindaci - va tolto».

ALLEATI

Altro tema: la possibilità che, con Zaia non più ricandidabile, la presidenza del Veneto venga rivendicata - come peraltro ha già fatto il ministro Luca Ciriani - da Fratelli d'Italia. E qui Zaia ha lanciato un monito: «Se qualcuno dovesse imporre un candidato, magari non particolarmente gradito agli elettori, non ci sarebbe la doverosa attenzione ai cittadini. Deve esserci una fase di consenso popolare preventivo, i cittadini non devono subire». Ancora: «Se la presidenza di questa Regione è così ambita, per me è un motivo di orgoglio, ma non dimentichiamo che si tratta pur sempre di una carica elettiva, quindi bene gli accordi tra partiti, ma poi sono i cittadini che eleggono il loro presidente. Un candidato calato dall'alto senza una minima condivisione coi cittadini non credo sia la strada giusta».

Quanto alla possibilità di una corsa solitaria della Lega, il governatore non si è sbilanciato: «Alle elezioni mancano dieci mesi, che in politica è un'èra geologica, prematuro ogni sgambamento a bordo campo». Quindi ormai è sicuro che le elezioni si terranno in autunno? È svanito il possibile rinvio alla primavera 2026? «Ad oggi la scadenza della legislatura regionale è tra dieci mesi, di spostamenti della data non so niente», ha detto Zaia. «Per quanto mi riguarda - ha aggiunto - io scioglierò i dubbi a tempo debito».

GIUNTAS

Sarà invece presentata la proposta di legge per togliere i limiti dei due mandati agli assessori regionali veneti. Zaia ieri l'ha confermato. Quando? «Si era detto dopo il bilancio, il bilancio è stato approvato», si è limitato a dire evitando di dare date. Ma ha puntualizzato: «Non sarà una legge per "salvare" gli attuali assessori che sono già al secondo mandato, perché non sarà assolutamente automatico che vengano nuovamente nominati e neanche candidati. Ma confermo la mia posizione: il blocco dei due mandati va tolto». Curiosamente, era stata però l'amministrazione regionale di Luca Zaia, con la legge elettorale del 2015, a fissare quel limite: perché all'epoca andava bene e adesso no? «Aveva un senso assieme al limite dei mandati per i consiglieri regionali». Ma, i consiglieri, con un blitz, si sono resi eleggibili sempre.

Alda Vanzan

CONFERMATA LA PRESENTAZIONE DELLA NORMA PER TOGLIERE IL TETTO AGLI INCARICHI DEGLI ASSESSORI

VERSO L'IMPUGNAZIONE

Luca Zaia (Veneto) e Vincenzo De Luca (Campania). Sopra, la sede della Corte costituzionale

«Autonomia, no al voto su una legge che non c'è più»

▶Pronta la memoria contro il referendum sulla riforma leghista

IL CONFRONTO

VENEZIA Non ha senso celebrare un referendum su una legge che non c'è più. Questa la tesi che la Regione del Veneto sosterrà lunedì 13 gennaio quando la Corte costituzionale si riunirà in Camera di consiglio per decidere sull'ammissibilità del quesito di abrogazione totale della legge Calderoli sull'autonomia differenziata. A illustrare la memoria sarà il costituzionalista padovano Mario Bertolissi, già componente della delegazione trattante per il Veneto.

L'autorizzazione a intervenire "ad opponendum nel giudizio di ammissibilità del quesito referendario dichiarato legittimo con ordinanza del 12 dicembre 2024 dell'Ufficio Centrale per il Referendum presso la Corte Suprema di Cassazione" è stata deliberata dalla giunta di Luca Zaia lo scorso 30 dicembre. La delibera è stata pubblicata ieri sul Bollettino ufficiale della Regione. E giusto ieri mattina il professor Bertolissi si è presentato a Palazzo Balbi.

La speranza del Veneto, così come di tutti i favorevoli all'Autonomia differenziata, è che i giudici costituzionali, dopo essere intervenuti pesantemente sulla legge Calderoli con la sentenza 192 del 2024 che ha cancellato sette punti e ne ha riscritti in maniera "costituzionalmente corretta" altri cinque, ritengano inammissibile il quesito referendario. Un simile pronunciamento bloccherebbe di fatto il referendum - voluto dalle opposizioni assieme ai sindacati confederali Cgil e Uil - e previsto per la prossima primavera.

Perché la Consulta dovrebbe non ammettere il referendum abrogativo della legge Calderoli? L'argomentazione principale è che la legge Calderoli non esista più. Ossia, dopo l'intervento della Consulta sono cambiati i principi ispiratori della norma. Ad esempio: la gestione dell'iter adesso deve passare dall'esecutivo al Parlamento, così come non si possono trasferire alle Regioni intere materie ma soltanto funzioni. La posizione che il Veneto, con il professor Bertolissi, esporrà ai giudici costituzionali, è proprio questa: non ha senso celebrare un referendum su una legge che non c'è più.

Se, invece, la Consulta darà il via libera al referendum abrogativo, la consultazione - per la quale è previsto il quorum dei votanti, almeno il 50% - si terrà tra il 15 aprile e il 15 giugno.

Animali & politica

Nel Veronese Due stragi di tori e di daini

Nuove predazioni dei lupi «Regione e Ue agiscano»

L'EMERGENZA

VENEZIA Nuove predazioni dei lupi in Veneto e l'emergenza arriva a Bruxelles. I due episodi sono avvenuti in provincia di Verona: a Bonavicina tre esemplari sono entrati in una stalla di tori, mentre nell'oasi Menago a Bovolone sono stati uccisi cinque daini. Mentre il consigliere regionale di maggioranza Stefano Valdegamberi attacca Palazzo Balbi, accusandolo di tergiversare «lisciando il pelo agli ambientalisti», l'eurodeputato leghista Paolo Borchia ha inviato una lettera formale a Jessika Roswall, commissaria europea per l'Ambiente, per chiedere «un impegno a rispettare la volontà espressa dalla Convenzione di Berna di depotenziare lo status di protezione».

IL PIANO

Valdegamberi ritiene che però la stretta potrebbe essere impressa già adesso dal ministero dell'Ambiente e dalle Regioni: «Nonostante le sollecitazioni ad agire con un piano di contenimento come fanno Svezia, Austria e Svizzera, applicando le già esistenti deroghe mai applicate per una incoerente dilagante ideologia, in Italia si preferisce non fare nulla, dicendo: aspettiamo che si concluda l'iter di declassamento». L'esponente del centrodestra stigmatizza la decisione della Giunta veneta di finanziare le consulenze delle Università di Padova e di Sassari, «con la previsione di ridicole azioni di dissuasione con collari e proiettili di gomma». Borchia reputa invece che rimanga fondamentale l'impulso dell'Ue: «È tempo di adottare misure concrete e mirate per garantire una gestione responsabile della fauna selvatica».

La sentenza Accolto il ricorso ambientalista

Pernice grigia e germano reale calendario venatorio bocciato

LE DELIBERE

VENEZIA Il calendario faunistico-venatorio del Veneto perde altri pezzi. Con una sentenza depositata ieri, il Tar ha annullato ulteriori due parti delle delibere regionali in materia, cioè quelle che consentivano il prelievo della pernice grigia dal 15 settembre al 30 dicembre 2024 (già sospeso in sede cautelare) e la chiusura della caccia al germano reale al 30 (anziché 20) gennaio 2025. Il verdetto di primo grado potrà essere appellato in Consiglio di Stato, ma intanto è stato accolto il ricorso dell'associazione ambientalista Earth contro Palazzo Balbi e nei confronti di Federcaccia.

IL CONFRONTO

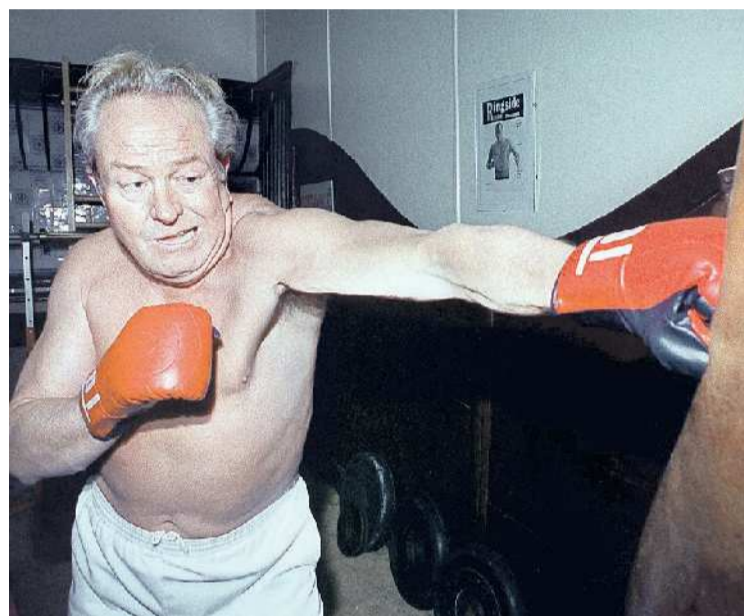
Per quanto riguarda la starna, meglio nota come pernice grigia, è stato contestato alla Regione di aver «immotivatamente disatteso le indicazioni dell'Ispra, senza nemmeno aprire un confronto tecnico». Secondo i giudici amministrativi, la delibera ha addotto una motivazione «tautologica e inadeguata» a superare le considerazioni dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Il parere dell'ente è «obbligatorio ma non vincolante», tuttavia per discostarsene serviva «congrua e "adeguata motivazione" delle scelte difformi». Invece è risultata «del tutto identica» a quella del 2023, mentre «avrebbe dovuto indicare gli studi e le evidenze scientifiche» in grado di attestare l'assenza di pericoli per la specie. Allo stesso modo per l'avifauna acquatica, cioè il germano reale, la Regione non ha escluso il rischio che la caccia si svolgesse «durante il periodo della riproduzione e durante il ritorno al luogo di nidificazione». *(a.pe.)*

IL RITRATTO

La scomparsa di Le Pen Portò l'estrema destra nel cuore della Francia

▶Il fondatore del Front National nel 2002 scosse il Paese quando arrivò al ballottaggio e sfidò Chirac per l'Eliseo. Dieci anni fa la rottura con la figlia Marine, diventata leader del Rassemblement

PARIGI «Socialmente sono di sinistra, economicamente di destra e nazionalmente, sono della Francia»: amava definirsi da solo Jean-Marie Le Pen. Si vantava di essere «l'uomo più odiato di Francia» e per tanti è stato in effetti il «diavolo della République». Emmanuel Macron gli ha dedicato ieri il più breve dei suoi necrologi, cinque righe, lasciando «alla storia» l'onere di giudicarlo. Il capo carismatico dell'estrema destra francese, sulla quale resta il marchio del suo cognome, è morto ieri a 96 anni in una clinica di cure palliative a Garches, vicino a Parigi. La figlia Marine ha appreso la notizia dopo i francesi, da un'agenzia stampa sul telefonino, facendo scalo a Nairobi di ritorno da una vista a Mayotte. I funerali si svolgeranno sabato a Trinité-sur-Mer, in Bretagna, il borgo in cui è nato. Nella più stretta intimità, lontano dai clamori che lui probabilmente avrebbe apprezzato ma che oggi potrebbero provocare imbarazzo. La classe politica ha reagito con precauzione dal premier Bayrou («Sapevamo, combattendolo, il combattente che era») al leader della sinistra radicale Mélenchon («La lotta contro l'uomo è finita. Quella contro l'odio, il razzismo, l'islamofobia e l'antisemitismo continua»).

Jean-Marie Le Pen era malato da tempo, nel 2018 la figlia gli aveva sottratto il titolo di presidente d'onore del Fronte Nazionale, che aveva fondato nel 1972 e aveva poi cambiato il nome del partito, diventato Rassemblement National, ennesimo atto di un'infinita e fruttuosa opera di «normalizzazione». Ma resterà impossibile cancellare Jean-Marie Le Pen dalla storia di Francia, che avrà vissuto, condizionato, terremotato per quasi 70 anni. Provocare è stato il suo principale credo politico. Lui, che osò dire che «le camere a gas son un dettaglio della storia» e che si appuntava come medaglie sul petto le condanne per apologia di crimini di guerra, razzismo, incitazione all'odio razziale. Lui col suo occhio di vetro, eredità di un incidente durante una campagna elettorale movimentata, che accoglieva con i suoi dobermann i giornalisti nel maniero a Saint Cloud, su una collina fuori Parigi. Lui con la sua famiglia dilaniata da faide, con la prima moglie Pierrette che lo lascia e per vendicarsi posa seminuda su "Playboy", la figlia Marie Caroline che lo tradisce sostenendo il capo di

1928 - 2025
Jean-Marie Le Pen, fondatore del Front National, è morto a 96 anni. A destra con la figlia Marine, sua erede politica

una fronda, la figlia Marine che lo esautorerà, la nipote Marion, che se ne andrà con Zemmour rinunciando al cognome Le Pen, i generi perennemente in lotta. Aveva 27 anni quando fu eletto per la prima volta all'Assemblée Nationale, c'era ancora la Quarta Repubblica.

LA CARRIERA

L'esordio è con Poujade, all'estrema destra e dentro un populismo della primissima ora. Nato in una famiglia modesta, padre pescatore che muore nel '42 lasciandolo orfano di guerra, studia Giurisprudenza aderendo al sindacato di estrema destra e rivendicandosi un «anticomunista nel cuore del Quartiere latino».

Si arruola nella guerra di Indocina, ma è l'Algeria la madre delle sue battaglie. Tornerà con le accuse di aver torturato indipendentisti algerini (accuse pare infondate) e con un odio imperituro per il generale de Gaulle colpevole di aver «abbandonato» l'Algeria francese. Nel 1972 crea il Fronte Nazionale, riunendo la nebulosa di gruppuscoli di estrema destra, elementi neonazisti ed ex Waffen-SS. Il fronte nasce da una costola di Ordre Nouveau, Ordine Nuovo, e il simbolo del partito sarà preso in prestito dal partito «fratello» MSI, una fiamma tricolore. Sono anni di scarsi successi elettorali, Le Pen crea una casa discografica che incide tra l'altro canti folcloristici del terzo Reich, e una casa editrice che pubblica lavori di storici collaborazionisti o negazionisti. Nel 1984, arrivano le vittorie elettorali: prima l'11 per cento alle europee, poi 35 deputati in parlamento. Il 1987 è l'anno dello spartiacque: in una trasmissione radiofonica dichiara che le camere a gas sono «un dettaglio della storia». Diventa un infrequentabile. Un paria. A Le Pen va bene così. Stare fuori, e da lì imporre i propri i temi. Una strategia che paga: nel 2002 si qualifica al ballottaggio per l'Eliseo. La Francia si coagulerà contro di lui: Chirac vincerà con oltre l'82 per cento dei voti. Per lui è l'inizio della fine, per l'estrema destra è il segnale che si può dare l'assalto alla vetta, fino all'Eliseo. Ma a provarci non potrà essere lui. Marine prende il Fronte come presidente nel 2011. Nel 2015 lo espelle dopo l'ennesima uscita antisemita. Padre e figlia si scontrano fino in tribunale, nel 2018 l'ultimo atto, il Front diventa Rassemblement. Due anni fa la grande riconciliazione in famiglia. Ma anche allora, a chi gli chiedeva quale fosse il maggior contributo di Marine al partito che lui aveva fondato rispondeva: «il suo cognome».

GRANDE AMMIRATORE DI REAGAN COPIÒ LA FIAMMA TRICOLORE DEL MSI E DEFINÌ LE CAMERE A GAS UN DETTAGLIO

Francesca Pierantozzi

L'INCHIESTA

A sinistra Renato Boraso, ex assessore ai Lavori Pubblici del comune di Venezia, accusato di corruzione per la realizzazione di una serie di opere pubbliche. Sopra Daniele Brichese, titolare di una delle imprese coinvolte

"Palude", Boraso e altri 3 a processo immediato: 15 giorni per patteggiare

▶L'ex assessore accusato di corruzione, ma le difese puntano sul "traffico di influenze"

▶Udienza il 27 marzo: con il rito abbreviato l'eventuale condanna è ridotta di un terzo

VENEZIA Richiesta di rito immediato per i quattro indagati nell'inchiesta "Palude" che si trovano ancora agli arresti domiciliari. Secondo la procura di Venezia ci sono elementi sufficienti per processarli direttamente, senza transitare attraverso l'udienza preliminare e, ieri, il giudice Alberto Scaramuzza ha fissato la data del processo, di fronte al Tribunale di Venezia: per il prossimo 27 marzo sono stati citati a comparire l'ex assessore comunale alla Mobilità, Renato Boraso, 56 anni, di Favaro Veneto, e gli imprenditori Fabrizio Ormenese, 59 anni, residente a Jesolo (titolare della Living srl), Francesco Gislon, 72 anni, residente a Montebelluna (Mafra gestioni srl) e Daniele Brichese, 62 anni, residente a Favaro (Tecnofon). Le difese, rappresentate dagli avvocati Umberto Pauro, Massimo Pavan, Leonardo De Luca, Paola Bosio, Giuseppe Sacco e Luca Mandro, avranno 15 giorni di tempo per chiedere l'eventuale ammissione al patteggiamento o al rito abbreviato che, nel caso di condanna, prevede lo sconto di un terzo della pena.

PATTEGGIAMENTI

Nelle scorse settimane ci sono già stati alcuni contatti tra i legali e i pm che coordinano le indagini, Federica Baccaglini e Roberto Terzo, ma non risulta che siano stati ancora raggiunti accordi. Le trattative riprenderanno dunque nei prossimi giorni: riguarderanno l'entità della pena, ma non soltanto. Le difese contestano, infatti, la qualificazione giuridica di alcune delle imputazioni formulate: non corruzione, ma il meno grave reato di traffico di influenze illecite.

I PM VENEZIANI PUNTANO A UNIFICARE I FILONI DEFINENDO LE POSIZIONI DI UNA TRENTINA DI INDAGATI TRA I QUALI IL SINDACO BRUGNARO

In tutti gli episodi contestati figura Boraso, al quale gli inquirenti contestano il reato di corruzione in relazione a somme di denaro che ha incassato, tra 2022 e 2023, sotto forma di consulenze immobiliari fatturate dalle società personali dell'ex assessore. Secondo la procura, però, si tratta di vere e proprie mazzette, versate dai vari imprenditori nella speranza di ottenere un occhio di riguardo da parte dell'amministrazione pubblica. Sotto accusa sono finite la vicenda di un'area da destinare a parcheggio nei pressi del bosco di Mestre, a Tessera; appalti per servizi elettrici ed idraulici, nonché gestioni di sistemi informatici e la manutenzione delle aree verdi del Casinò di Ca' Noghera. E ancora: gare per la guardiania e le attività di vigilanza nelle sedi Actv; operazioni immobiliari da sviluppare a Dese e Favaro Veneto. Boraso ha sostenuto un lungo interrogatorio di fronte ai pm Terzo e Baccaglini, ai quali ha fornito una dettagliata ricostruzione di tutte le operazioni a lui contestate.

GLI ALTRI INDAGATI

Nel frattempo la procura sta lavorando per chiudere le indagini anche in relazione agli altri indagati nell'inchiesta "Palude", per i quali sarà necessario passare attraverso il deposito degli atti e, successivamente, l'udienza preliminare. E, dunque, con tempi più lunghi. Per evitare il rischio di dover celebrare due processi distinti, di fronte a due diversi collegi giudicanti, i pm vorrebbero definire al più presto tutte le posizioni, confidando di poterle poi riunirle in un unico processo.

Complessivamente sono finite sotto accusa una trentina di persone, tra cui il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, chiamato in causa, con l'ipotesi di corruzione, in relazione alla vicenda dell'area dei Pili, di sua proprietà, al cui acquisto era interessato il magnate di Singapore, Ching Chiat Kwong: secondo la procura gli sarebbero stati chiesti 150 milioni di euro, promettendo in cambio l'aumento dell'indice di edificabilità dei terreni e la possibilità di realizzare villette e un grattacielo. Assieme a Brugnaro sono indagati anche i suoi più stretti collaboratori: il capo di Gabinetto e direttore generale di Ca' Farsetti, Morris Ceron, e il vicecapo di Gabinetto, Derek Donadini. Tutti chiamati a rispondere di corruzione anche in relazione alla cessione di palazzo Papadopoli a Ching con una riduzione del prezzo iniziale d'asta, avvenuta tra 2017 e 2019.

Gianluca Amadori

IL DRAMMA

Padova, muore di malaria dopo il viaggio di lavoro nelle foreste dell'Africa

▶Il 58enne originario del Polesine, ma residente a Vigonza, era tornato il 19 dicembre dal Gabon

▶A fine anno il ricovero in Malattie infettive per la febbre, dal 5 gennaio in Rianimazione

VENEZIA Era rientrato a casa per le vacanze di Natale, ma da San Silvestro le sue condizioni sono peggiorate ed è morto nel giorno dell'Epifania. Stroncato dalla malattia contratta con tutta probabilità durante il suo ultimo viaggio di lavoro in Africa, da stimato dottore forestale che operava in particolare nel bacino del fiume Congo, terra di grandi boschi dal clima tropicale. Secondo le prime ipotesi delle autorità sanitarie, potrebbe essersi annidata proprio in una di quelle aree rurali la zanzara che ha trasmesso la malaria a Luigi Bovolenta, 58enne originario di Corbola (Rovigo) e residente a Pionca di Vigonza (Padova), spirato lunedì al policlinico universitario nella città del Santo.

TRASFERTE

Anche l'anno scorso Bovolenta aveva effettuato diverse trasferte africane. Il professionista lavorava dal 2000 come auditor, e cioè valutatore, per la gestione forestale sostenibile secondo gli schemi di settore Pefc e Fsc, attualmente per conto di Control Union, organismo internazionale accreditato per vari standard ambientali e non solo, operativo in 74 Paesi. Fra questi anche i quattro del secondo bacino fluviale più grande del mondo: Gabon, Camerun, Repubblica del Congo e Repubblica democratica del Congo, «che contano complessivamente circa 6,5 milioni ettari di boschi certificati per la gestione forestale sostenibile», come aveva spiegato lui stesso in un'intervista al sito Pefc.it.

Luigi Bovolenta, 58 anni, ritratto in una foresta dell'Africa nella foto del suo profilo Linkedin

SINTOMI

Nel corso del 2024, il 58enne era stato nella Repubblica del Congo a settembre e aveva trascorso in Gabon due periodi, l'ultimo fino a ridosso delle festività. Il volo da Libreville a Venezia, con scalo a Parigi, era avvenuto il 19 dicembre. Ma durante le feste si sono manifestati i primi sintomi di quella che inizialmente avrebbe potuto assomigliare a un'influenza, se non fosse stato per il recente ritorno dall'Africa e dunque da un continente considerato a rischio per la malaria. In base ai protocolli sanitari, dunque, si è posta l'esigenza di effettuare la cosiddetta "diagnosi differenziale", nel momento in cui il 31 dicembre il paziente è stato visitato all'ospedale di Padova per una febbre molto alta. Il test a cui l'hanno sottoposto i medici, ha dato un risultato inequivocabile: infezione da *plasmodium falciparum*, il parassita della malaria più letale e più diffuso nel continente africano. A quel punto l'uomo è stato ricoverato nel reparto di Malattie infettive, in cui le sue condizioni già critiche sono ulteriormente e rapidamente peggiorate, tanto che il 5 gennaio si è reso necessario il suo trasferimento in Rianimazione, dove l'indomani è purtroppo sopraggiunto il decesso.

RELAZIONE

Ieri mattina l'Azienda ospedaliera ha trasmesso la relazione sulla vicenda alla Regione, per consentirle a sua volta di inviare la segnalazione al ministero della Salute. Non è la prima volta che accade: mediamente il Veneto registra un centinaio di casi di malaria all'anno, numero che è giustificato anche dall'efficiente capacità diagnostica della sua rete sanitaria. Se riconosciuta e trattata tempestivamente, in modo da ridurre il rischio di gravi complicanze, la patologia può essere curata efficacemente, com'era successo ad esempio nel novembre scorso con il paziente trattato a Verona. A dicembre era invece finito nel dramma il ritorno a Trevignano (Treviso) del 55enne Andrea Poloni dalla Repubblica democratica del Congo. Sfortunatamente è stato tragico anche l'epilogo toccato in sorte al polesano di nascita e padovano di adozione, ma in fondo anche africano per vocazione professionale. Molto apprezzato pure dai colleghi dottori forestali del Veneto, che in queste ore lo ricordano con affetto e commozione, Bovolenta aveva ottenuto lungo il Congo tante attestazioni di stima da parte delle istituzioni internazionali. Il 25 settembre scorso l'esperto era stato l'unico italiano fra i relatori di un seminario, promosso dalla Zona economica speciale del Gabon, sulla gestione sostenibile delle foreste. Poco più di tre mesi dopo, si è consumata la disgrazia.

Angela Pederiva

BOVOLENTA ERA UN CERTIFICATORE DI SOSTENIBILITÀ NEL BACINO DEL FIUME CONGO: FATALE UNA ZANZARA

La moglie: «L'ha colpito una forma aggressiva»

LA FAMIGLIA

VIGONZA (PADOVA) «Un uomo buono ed un padre ed un marito meraviglioso». Con un fil di voce, avvolto dal dolore, Annalisa Terrin ricorda così il marito Luigi. Accanto a lei, a sostenerla e a darle forza, ci sono i figli Riccardo e Fabrizio. «Purtroppo ci hanno detto che la forma di malaria che l'aveva contagiato era molto aggressiva, ma ci abbiamo sperato fino all'ultimo – continua Annalisa, che ha insegnato inglese alla primaria di Pionca e per sette anni in quella di Vigonza –. Luigi era un uomo buono, disponibile sempre e per tutti; è stato un marito straordinario e un padre presente e amorevole. Sapevo che per il suo carattere ed il suo atteggiamento empatico verso gli altri, aveva una fitta rete di amicizie e conoscenze, ma in queste ore ne sto avendo la conferma. Sto ricevendo chiamate e messaggi di cordoglio e di sostegno da tantissime persone e colleghi di lavoro. E tutte ne ricordano il carattere buono, cordiale, generoso».

IL DOLORE

Originario di Corbola, in provincia di Rovigo, dal 2001, da quando si era spostato con Annalisa, si era trasferito a vivere in una bifamiliare nel quartiere di via San Leopoldo a Pionca di Vigonza. E qui aveva costruito la sua vita di marito e padre; per diversi anni è stato membro del consiglio pastorale ed è stato attivo in parrocchia in occasione di eventi. «Il dolore è tanto grande, troppo, e non riusciamo a rendercene conto – aggiunge Annalisa –. Luigi andava spesso all'estero per il suo lavoro, ma quando era a casa era sempre per la sua famiglia e a disposizione per la comunità. Un po' di conforto lo troviamo nella fede e nella vicinanza delle persone che come noi l'hanno amato e che hanno avuto il privilegio di conoscerlo». Luigi trovava anche il tempo per qualche lavoretto di bricolage, come ricorda il figlio Riccardo: «Papà era fantastico perché se c'era da fare qualcosa o sistemare, si ingegnava e non mollava fino a quando non riusciva nel suo intento». «Magari la prima volta non gli veniva bene, ma andava avanti a impegnarsi fino a che non otteneva il risultato che si era stabilito», sorride Annalisa. I funerali saranno celebrati sabato alle 11 a Pionca, dove venerdì alle 19 sarà recitato il rosario.

Lorena Levorato

Mattia deceduto a 9 anni durante la vacanza in Egitto Il papà: «Nessun soccorso»

LA TRAGEDIA

UDINE Friuli in lutto per la tragica scomparsa di Mattia Cossettini, il bambino di 9 anni residente nella cittadina di Tricesimo, in provincia di Udine, morto improvvisamente a Marsa Alam, in Egitto, durante una vacanza con i genitori e il fratellino. La famiglia, giunta nel paese nordafricano il 2 gennaio scorso, avrebbe dovuto fare ritorno in Italia il 9 gennaio. Mattia, che aveva compiuto 9 anni il 23 dicembre, si è sentito male dopo una gita in barca, accusando un forte mal di testa e svenendo improvvisamente. Portato dal medico del resort, gli è stata somministrata una flebo, ipotizzando un colpo di calore. Tuttavia, durante la notte le sue condizioni si sono aggravate drammaticamente, e nonostante il trasferimento in ospedale, è deceduto all'alba del 6 gennaio. L'ipotesi più accreditata è quella di un'emorragia cerebrale, ma le cause definitive della morte saranno chiarite solo con l'autopsia. La famiglia Cossettini ha chiesto di far luce sulle circostanze del decesso e sui possibili ritardi nei soccorsi.

IL PADRE

«Non sappiamo esattamente cosa sia accaduto, siamo in attesa di capirne di più - ha spiegato distrutto dal dolore il padre, Marco Cossettini, 41 anni, vigile del fuoco volontario - mio figlio ha sempre avuto una salute di ferro. Era un bimbo pieno di vita. Io posso solo dire che mio figlio stava benissimo fino a quando è svenuto. Poi si è perso un bel po' di tempo a intervenire». Il piccolo come ricostruito dai genitori ha avuto un malore durante l'escursione, ha perso i sensi per qualche attimo e, quando si è ripreso, ha accusato un forte mal di testa. Immediato il rientro sulla terra ferma e la visita nell'ambulatorio interno al villaggio internazionale dove la famiglia friulana era alloggiata. La prima diagnosi descriveva un possibile colpo di sole dovuto alla prolungata esposizione durante la gita. Il medico ha prescritto un ricostituente e riposo, non ravvisando la necessità di approfondimenti diagnostici. Ma poche ore dopo il bambino ha perso di nuovo conoscenza: a quel punto sono stati allertati i paramedici che lo hanno accompagnato d'urgenza al primo soccorso. «Era un ospedale per modo di dire - hanno detto ancora i genitori - Prima di intervenire con degli specialisti si è perso tempo prezioso». A quel punto, la situazione era pregiudicata e Mattia si è spento prima del trasferimento in una struttura maggiormente attrezzata. «Al momento stiamo gestendo il rientro in Italia della famiglia con il bambino, ma solo nelle prossime ore saremo in grado di delineare un quadro più preciso di quanto accaduto», ha aggiunto l'avvocato Maria Virginia Maccari, che assiste i genitori del piccolo.

Le autorità egiziane hanno già aperto un'inchiesta, mentre la Farnesina e l'ambasciata italiana al Cairo stanno collaborando per agevolare le procedure burocratiche e il rientro della salma. Increduli e affranti le comunità di Tricesimo e Tavagnacco, paese dove la famiglia Cossettini è molto conosciuta e ben inserita, e dove il bimbo frequentava le scuole. Mattia nutriva una grande passione per i vigili del fuoco, ereditata proprio dal papà che fa parte, come volontario, del distaccamento di Codroipo. Ma aveva appunto a cuore anche la propria comunità: nell'appello elettorale per il Consiglio dei ragazzi, aveva messo al primo posto l'ambiente. Proprio l'istituto scolastico ha attivato un supporto psicologico per i compagni di classe che ieri sono ritornati sui banchi.

David Zanirato

AL MARE Mattia Cossettini, il bimbo di 9 anni di Tricesimo morto a Marsa Alam, in Egitto

BIMBO FRIULANO STRONCATO DA UN FORTE MAL DI TESTA DOPO UNA GITA IN BARCA: IPOTESI DI EMORRAGIA CEREBRALE

Bari

Neonato senza vita nella culla: indagati parroco e tecnico

C'è una svolta nelle indagini sul caso del neonato trovato morto nella culla termica della chiesa San Giovanni Battista di Bari il 2 gennaio scorso. La procura del capoluogo pugliese, che finora indagava ipotizzando il reato di abbandono di minore a carico di ignoti, ha iscritto nel registro degli indagati il parroco della chiesa, don Antonio Ruccia, e il tecnico che si è occupato nelle scorse settimane della manutenzione della culla termica. Ora il reato ipotizzato è l'omicidio colposo. Il cambio di direzione è arrivato dopo che gli inquirenti nei giorni scorsi hanno ascoltato entrambi gli indagati e acquisito ulteriori elementi. L'autopsia verrà eseguita nelle prossime ore.

IL PERSONAGGIO

In Veneto l'ultima tappa di Umberto, pellegrino che viveva di preghiere

▶La storia dell'ex pastore trovato morto a San Michele al Tagliamento: girava l'Italia senza chiedere altro che ospitalità

Inizialmente era stato accolto in parrocchia, dove aveva trovato conforto e ascolto. Poi una famiglia aveva deciso di dargli un'abitazione momentanea, in attesa di quello che per lui sarebbe stato un nuovo viaggio, proprio come tutti quelli che aveva intrapreso negli ultimi anni. Ma da San Michele al Tagliamento, Umberto Quinterio non se ne andrà più: aveva 58 anni, ed è stato trovato senza vita lunedì mattina all'interno di una casa a pochi chilometri dal centro del paese. Dopo anni trascorsi a fare il pastore, aveva deciso che non doveva più far parte di un "gregge". Aveva scelto di vivere da pellegrino per l'Italia, con zaino in spalla. Ma non era un barbone: per lui non c'è stata indifferenza, ma comprensione e aiuto concreto.

Fin dal suo arrivo nel Veneto orientale, la popolazione si è messa in moto per cercargli una sistemazione, almeno per il tempo strettamente necessario alla sua permanenza. Con le temperature rigide di questo periodo trovare un giaciglio di fortuna non è cosa semplice. Nemmeno per uno come lui, che del girovagare senza meta ne aveva fatto uno stile di vita. Dopo una prima sistemazione nella parrocchia locale aveva trovato il buon cuore e l'ospitalità di un cittadino di San Michele, che per lui, dai primi giorni di dicembre, ha messo a disposizione una casa in via Don Bosco, dove purtroppo, l'altra mattina, è stato rinvenuto esanime stroncato da quello che è sembrato essere un infarto.

A destra Umberto Quinterio in un'immagine di quattro anni fa e nel tondo una più recente: nonostante la sua vita solitaria era un personaggio noto nei luoghi che frequentava

IL PAESE

La notizia della sua morte, nel giorno dell'Epifania, ha fatto presto il giro del paese. «Avevamo incontrato Umberto nei primi giorni di dicembre – ha raccontato il proprietario dell'immobile – mentre dormiva sotto un porticato dopo qualche notte passata come ospite in un locale messo a disposizione dalla nostra parrocchia. Gli abbiamo proposto di stare per alcune settimane in un'abitazione di nostra proprietà, al momento sfitta. Quando lunedì mattina abbiamo fatto il solito giro per salutarlo e sentire come stesse, purtroppo lo abbiamo trovato senza vita». Dopo il nullaosta dell'autorità giudiziaria, il corpo di Umberto verrà restituito ai familiari che vivono nel comasco. La parrocchia di San Michele al Tagliamento ha fatto sapere di esser disponibile a celebrare i funerali nella chiesa di via Alighieri.

NEGLI ANNI '90 ALLEVAVA PECORE, POI UN INCONTRO CON UN SACERDOTE NEL 2013 LO SPINSE A CAMMINARE DA UNA PARROCCHIA ALL'ALTRA

Umberto era una persona dalla forte religiosità, testimoniata da alcuni oggetti come il crocifisso che teneva sempre con sé, oltre a qualche testo sacro. In molti e più volte avevano provato a indirizzarlo verso luoghi o strutture di dimora che potessero aiutarlo a condurre una vita più "tradizionale". Ma lui ha sempre rifiutato perché aveva una precisa via da seguire: quella di pellegrinare senza una meta alla quale fare ritorno, a tempo pieno. «Siamo tutti molto dispiaciuti – ha commentato ieri il sindaco di San Michele al Tagliamento, Flavio Maurutto - di fronte a questa tragedia. So che Umberto Quinterio era stato segnalato anche agli uffici dei servizi sociali e gli era stato detto di presentarsi, facendosi conoscere. Ma lui aveva fatto la scelta di vita del "pastore errante", perseguendo il suo obiettivo. Aveva trovato un rifugio e non possiamo che essere orgogliosi del gesto di ospitalità della famiglia di San Michele, di grande sostegno e generosità».

SOLIDARIETÀ

Un pensiero condiviso da Selena Colusso Vio, che come assessore ha proprio la delega ai servizi sociali e che aveva avuto modo di vedere il 60enne a San Michele al Tagliamento: «Fa piacere che i nostri cittadini siano di buon cuore e attivi insieme alla parrocchia e alle varie associazioni di volontariato nell'accogliere persone in difficoltà. Ci sono tanti adulti e anziani soli nel nostro territorio. Seguiamo e aiutiamo anche ospiti "temporanei" come avvenuto in questo caso, ma ovviamente la tempistica e la complessità pubblica è diversa da quella del privato. Personalmente ho incrociato Umberto poco prima di Natale mentre passava davanti alla nostra casa di risposo: senza conoscermi mi ha salutato con un grande sorriso».

Umberto Quinterio già negli anni '90 era partito dalla sua Merate per andare a fare il pastore a Cuneo. L'incontro con un sacerdote gli aprì, nel 2013, un nuovo mondo dopo la chiusura dell'allevamento per il quale lavorava. Si mise quindi in cammino per la sua prima meta a piedi: Udine. Mangiando, bevendo e pregando. Senza telefonino o tecnologia. Un percorso di 800 km con zaino in spalla, sacco a pelo, una borsa con alcuni libri e l'immancabile crocifisso. Poi fu la volta della terra di Padre Pio. I primi luoghi di una serie di percorsi lungo la Penisola, proseguiti nel tempo e terminati con l'ultima tappa a San Michele al Tagliamento. Dove ha intrapreso l'ultimo viaggio.

Alessio Conforti

Guardie Enpa picchiate Tre fratelli patteggiano

IL PROCESSO

VICENZA Arrivano le pene per l'aggressione a tre guardie zoofile da parte di una famiglia sull'Altopiano di Asiago. Per i calci e i pugni del 16 gennaio 2021 a Roana, in Tribunale a Vicenza i fratelli Fabio e Silvia Vescovi hanno patteggiato 1 anno e 10 mesi di reclusione, nonché 800 euro di pena, con la sospensione condizionale della pena. Questo beneficio non è stato invece concesso ad Alberto Vescovi, in quanto recidivo: dovrà scontare 2 anni e 800 euro. È stata stralciata la posizione di Tiziano Vescovi, che ha chiesto e ottenuto il rito abbreviato, sostenendo di non aver avuto un ruolo attivo nel pestaggio.

I FATTI

Quel giorno i volontari dell'Enpa erano intervenuti per verificare la segnalazione di presunti maltrattamenti agli animali, per quattro cani tenuti a catena in località Camporovere, dove già nel 2019 erano scattati un sequestro per un caso simile e una denuncia per resistenza da parte del proprietario. Dopo aver riscontrato che effettivamente gli esemplari erano custoditi in quelle condizioni, le guardie erano state minacciate e picchiate. Secondo la sentenza, in particolare Alberto Vescovi aveva brandito una pala da neve per colpire gli esponenti dell'associazione (fra cui due donne), e malgrado l'utilizzo dello spray al peperoncino da parte del capo-pattuglia, aveva cercato di aizzare contro di loro i cani, che erano però finiti in strada mettendo a rischio l'incolumità propria e altrui. L'aggressore era stato poi spalleggiato dai fratelli e a quel punto la situazione era degenerata. Dopo l'intervento di Fabio e Silvia Vescovi, erano volati calci e pugni, con il risultato non solo di causare lesioni ai malcapitati, ma anche di rompere un paio di occhiali e danneggiare un cellulare.

Nell'apparecchio erano però rimasti conservati i video che hanno documentato le violenze. «Fortunatamente nella memoria del telefonino – riferisce Renzo Rizzi, ispettore dell'Enpa – si sono potuti estrarre la maggioranza dei filmati e accedere alle immagini; un sincero grazie ad alcuni residenti che, presenti ai fatti, non hanno esitato a mettere a disposizione la propria testimonianza, dando una lezione di vita a queste persone, abituate a comportarsi da violenti e prevaricatori, ma che ora avranno il tempo di meditare sui propri errori». Gli imputati sono stati condannati a rifondere le spese di costituzione di parte civile.

Giù dal balcone, suicida davanti ai 4 figli E poco dopo la sorella la imita: è grave

IL DRAMMA

GENOVA L'ultimo messaggio l'aveva postato un giorno fa, in occasione della Befana, quasi una premonizione: «Dio ti aspetto». E dopo 24 ore ha aperto la finestra della sua casa, un appartamento al quarto piano in via Cantore nel quartiere Sampierdarena a Genova, e si è lanciata nel vuoto. Un gesto tragico seguito poco dopo da quello della sorella. La prima, 32 anni, è morta mentre la seconda, 36 anni, è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale San Martino. Il tutto mentre in casa c'erano i quattro figli della donna più giovane. Dietro la tragedia, su cui indaga la polizia, potrebbe esserci l'affidamento dei bambini, per cui era fissata una delle ultime udienze venerdì. Un contesto familiare problematico che forse ha spezzato l'equilibrio emotivo della donna di origini albanesi.

CHOC A GENOVA LA GIOVANE DONNA IN ANSIA A CAUSA DELLA CONTRASTATA SEPARAZIONE DAL MARITO

Il dramma si è consumato poco prima delle 8. I vicini hanno sentito un tonfo e dei gemiti: si sono affacciati e dopo avere visto il corpo a terra hanno avvisato la polizia. Mentre attendevano l'arrivo della volante, hanno notato un'altra donna - che poi gli investigatori hanno accertato essere la sorella della vittima - sul cornicione e le hanno urlato di non buttarsi, ma lei non li ha ascoltati e si è lasciata cadere. Sul posto sono arrivati il personale del 118, con l'automedica, i vigili del fuoco e le volanti. I medici hanno constatato il decesso della più giovane mentre hanno stabilizzato e intubato la più grande, prima di portarla in ospedale. Le due donne, hanno raccontato i vicini di casa e i parenti, erano molto legate e vivevano insieme. E questo legame così stretto potrebbe avere spinto la più grande a seguire la sorella buttandosi nel vuoto, nonostante le urla di chi le diceva di non farlo. Quando gli agenti sono arrivati c'erano in casa i quattro figli della trentaduenne: il più grande ha otto anni, l'ultimo due anni. L'appartamento era chiuso dall'interno con un chiavistello e sono stati i bambini ad aprire agli agenti.

LA FAMIGLIA

La donna era separata dal marito che aveva anche denunciato in passato per maltrattamenti. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, anche lui l'aveva contro denunciata. L'ex, operaio edile, alla fine di un primo procedimento era stato condannato a quattro mesi con la condizionale per sequestro di persona (l'aveva chiusa in casa, ma secondo la versione dell'uomo lo aveva fatto solo perché stava sistemando la porta), e assolto dall'accusa di lesioni. Era stato sottoposto al divieto di avvicinamento che poi era finito. Un procedimento per maltrattamenti, invece, è ancora aperto. L'uomo, di fede musulmana, era molto rigido: voleva che la moglie indossasse il velo, che non guidasse mentre la donna voleva più libertà. Per questo c'erano stati più volte litigi ed erano anche intervenuti i carabinieri.

Ma ciò che turbava di più la vittima era l'udienza di venerdì. Una scadenza, secondo quanto riferito dai parenti agli investigatori, che avrebbe ingenerato uno stato di crescente ansia. Nell'ultima udienza dello scorso dicembre, la moglie aveva acconsentito che i bambini restassero durante tutte le vacanze di Natale con il padre e con lo zio paterno, che li ha poi riportati a casa il giorno dell'Epifania. I bambini da mesi erano seguiti dai servizi sociali che avevano concordato da tempo i pernottamenti a casa del padre. Gli inquirenti, coordinati dal pubblico ministero Luca Monteverde, stanno facendo accertamenti sulle condizioni psichiche delle due sorelle. Il pm ha disposto l'autopsia.

Monza

Accoltella a morte il fidanzato, arrestata «Mi sono difesa»

«Mi ha aggredita e mi sono difesa». Si è giustificata così dopo essere stata arrestata dai carabinieri, Stella Boggio, 33 anni, che nella notte ha accoltellato a morte il compagno Marco Magagna, 38 anni, nella loro casa a Bovisio Masciago (Monza). I militari erano intervenuti dopo la telefonata della donna, la quale aveva detto di aver ferito il suo convivente. Al loro arrivo i soccorritori del 118, giunto con la pattuglia dell'Arma, hanno solo potuto constatare la morte dell'uomo. La compagna, a quanto emerso, ha spiegato di essere stata picchiata e di aver agito per difendersi, impugnando un coltello da cucina e colpendolo al petto.

IL PROTOCOLLO

VENEZIA Dal prossimo anno accademico, il 2025-2026, il corso di laurea in Medicina e Chirurgia in lingua inglese dell'Università di Padova sarà trasferito dalla Città del Santo a Venezia. Cento i posti disponibili. La sede sarà quella dell'ospedale dei Santi Giovanni e Paolo. Saranno i docenti che oggi tengono le lezioni a Padova a fare i pendolari e a spostarsi in laguna. Per trovare un alloggio per gli universitari si cercheranno intese con la Regione e con il Comune non escludendo l'accesso a fondi europei per la realizzazione di studentati.

«Abbiamo chiuso il 2024 con gli sconti per chi utilizza la Superstrada Pedemontana, non potevamo iniziare meglio il nuovo anno con l'apertura a Venezia di *Medicine & Surgery*», ha detto il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, annunciando ieri mattina, a Palazzo Balbi, il "trasloco" da Padova al capoluogo lagunare del corso di laurea. Con lui la rettrice dell'ateneo patavino Daniela Mapelli, il direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima Edgardo Contato, il presidente della Scuola di Medicina di Padova Angelo Paolo Dei Tos, l'assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin.

VENEZIA L'ospedale Santi Giovanni e Paolo, sede del corso di Medicine and Surgery. Nel tondo la rettrice dell'Università di Padova Daniela Mapelli

Medicina apre a Venezia per attirare gli stranieri

▶Il corso di laurea in inglese trasloca da Padova alla laguna
Da ottobre al via anche Osteopatia e Riabilitazione psichiatrica

LE RAGIONI

I motivi del trasloco del corso di laurea di Medicina e Chirurgia in lingua inglese sono semplicissimi: rispetto a Padova e a qualsiasi altra città, Venezia è molto più attrattiva per gli studenti internazionali. E che ci sia bisogno di stranieri è fuori di dubbio: citando proiezioni su dati Istat, la rettrice Mapelli ha sottolineato che nel 2040 in Italia ci saranno 1 milione e 200mila giovani tra i 18 e i 25 anni in meno rispetto agli attuali. Questo non significa che non ci siano aspiranti medici: all'Università di Padova, ha detto Dei Tos, su 550 posti disponibili alla facoltà di Medicina, ci sono almeno 4mila domande. «Non c'è un problema di "vocazioni" in Medicina, in Infermieristica però sì». E al di là come finirà la riforma sull'accesso alla facoltà («Siamo totalmente in balìa del Parlamento», ha detto Mapelli ricordando che si è ancora in attesa della legge che, stando alle bozze, sposta il test d'accesso dall'immatricolazione al superamento degli esami del primo semestre), c'è poi il problema di seguire accuratamente, a partire dai laboratori, gli studenti. Il dato di fatto, comunque, è che di medici c'è assoluto bisogno: «Nel 2024 - ha detto il presidente Zaia - abbiamo fatto 112 concorsi, in pratica uno ogni 3 giorni. I posti a bando erano 814, siamo riusciti a fare 197 assunzioni. Ditelo a quei "tromboni" che sostengono che siamo noi a non volere assumere».

«CON QUESTA NUOVA OFFERTA FORMATIVA CONTIAMO DI AUMENTARE IL BACINO DA CUI POTER ATTINGERE A NUOVI PROFESSIONISTI»

I NUMERI

100
I posti disponibili dal prossimo anno accademico a "Medicine & Surgery"

40%
Gli studenti stranieri attualmente iscritti al corso di laurea in inglese

Con la firma del protocollo di ieri, cui si è arrivati - come hanno detto Mapelli e Dei Tos - dopo due anni di lavoro, può dunque iniziare il trasferimento del corso di laurea in *Medicine & Surgery* in centro storico a Venezia. «Si chiude così un grande triangolo del sapere in sanità - ha detto il governatore -, composto da Padova, Treviso e Venezia e cresce la nostra storica propensione all'internazionalità, unita al prestigio mondiale della scuola sanitaria in Veneto che si basa sulle eccellenze degli atenei di Padova e Verona. Non a caso, il 75% degli studenti che si formeranno a Venezia saranno dell'Unione Europea, italiani compresi, e il rimanente 25% di provenienza extra Ue. La lingua inglese, inoltre, è un valore aggiunto ormai irrinunciabile, perché in tutto il mondo l'inglese è la lingua della scienza. Con questa nuova offerta formativa su Venezia – ha aggiunto Zaia – contiamo anche di poter aumentare il bacino da cui poter attingere a nuovi giovani medici».

SPOPOLAMENTO

Il trasferimento del corso di laurea da Padova a Venezia, ha sottolineato il dg dell'Ulss 3 Serenissima, Edgardo Contato, contribuirà anche a dare una risposta alla tendenza allo spopolamento della città lagunare. A Venezia, tra l'altro, ai corsi già attivi di Fisioterapia (80 posti) e di Tecnico in Audiologia (50 posti), dal prossimo anno accademico si aggiungeranno altri due corsi per un totale di 160 posti: Osteopatia e tecnico della Riabilitazione psichiatrica.

Alda Vanzan

Il bando

Un milione di euro per invecchiare bene

VENEZIA Approvato dalla giunta regionale del Veneto il bando - rivolto a Comuni, Ulss, ma anche associazioni - per il finanziamento di iniziative e progetti per l'invecchiamento attivo. Lo stanziamento è di un milione e 100mila euro. «Le persone "che invecchiano" – ha detto l'assessore al Sociale Manuela Lanzarin - non sono solo quelle "già" anziane. Per questo ci vuole un cambio di approccio: consapevolezza dei singoli, prevenzione, corretti stili di vita, una moderata attività fisica, amicizie e un impegno quotidiano in attività utili e gratificanti».

EX DG Domenico Mantoan

Mantoan va nel privato: sarà l'ad di Pederzoli

LA NOMINA

VENEZIA In pensione da poco più di una settimana, Domenico Mantoan sarà da oggi il nuovo amministratore delegato di Ospedale Pederzoli Spa. L'ormai ex direttore generale di Agenas, da cui dopo quattro anni si era dimesso alla fine di dicembre proprio per andare in quiescenza, è stato nominato dall'assemblea dei soci e dal consiglio di amministrazione del gruppo sanitario privato accreditato di Peschiera del Garda. Il 67enne torna dunque in Veneto, dov'è stato direttore generale della sanità regionale, oltre che manager nelle aziende sanitarie pubbliche. Il vicentino rivestirà anche la carica di consigliere senza deleghe della capogruppo Salus Spa, che controlla Ospedale Pederzoli, Centro Riabilitativo Veronese, Ospedale di Porto Viro, Ospedale di Rovigo, Madonna della Salute e Casa di cura Solatrix. Il presidente Vittorio Pederzoli esprime «profonda gratitudine» all'ad uscente Giuseppe Puntin e «soddisfazione» per il nuovo ingresso: «Siamo certi che sotto la guida e la consolidata esperienza del dottor Mantoan in ambito manageriale e nell'organizzazione dei servizi sanitari, si potrà conseguire un ulteriore sviluppo del gruppo».

Case popolari, la Regione non cede «Per noi "prima i veneti" vale sempre»

LA POLEMICA

VENEZIA Case popolari, Luca Zaia insiste: «Prima il Veneto, assolutamente prima i veneti» dice il governatore annunciando che l'ordinanza del Tribunale di Padova che ha bocciato i bandi per l'assegnazione di alloggi popolari con premi ai residenti sarà impugnata. «Andremo fino in fondo, quella sentenza è ingiusta e noi ci batteremo fino alla fine», ha ribadito il presidente della Regione. Sollevando altre polemiche.

Tutto nasce nel 2017 quando il consiglio regionale del Veneto approva la legge numero 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica". Tra i requisiti per avere una casa popolare l'articolo 25 fissa la residenzialità: "Residenza anagrafica nel Veneto da almeno cinque anni, anche non consecutivi e calcolati negli ultimi dieci anni, fermo restando che il richiedente deve essere, comunque, residente nel Veneto alla data di scadenza del bando di concorso". Il successivo Regolamento (numero 4 del 2018) ha poi dettagliato i punteggi della residenza anagrafica o dell'attività lavorativa nel Veneto (da dieci a trenta anni, da 2 a 7 punti). Contro quelle norme, nel 2022 tre stranieri che erano stati esclusi dalla graduatoria a Venezia hanno fatto ricorso per discriminazione. Due anni dopo, il 22 aprile 2024, la Consulta ha dichiarato l'incostituzionalità della norma regionale nella parte in cui premia chi è in Veneto da più tempo. Pochi mesi dopo, il 2 gennaio 2025, il Tribunale di Padova ha condannato da un lato la Regione a modificare il regolamento e dall'altro il Comune di Venezia ad adeguare i bandi. Condanna che Zaia non intende accettare: «Certo che impugneremo».

PALAZZO BALBI IMPUGNERÀ L'ORDINANZA DEL TRIBUNALE. CAMANI (PD): «SI CAMBI IL REGOLAMENTO»

VENEZIA Il complesso delle case di edilizia pubblica a Marghera

IL PORTALE

Risulta però che già da metà giugno la piattaforma regionale messa a disposizione di enti e cittadini per l'inserimento e la ricerca dei bandi di assegnazione di alloggi popolare sia stata adeguata alla sentenza della Corte costituzionale, eliminando il requisito della residenzialità. Ciò nonostante, la Regione intende «andare fino in fondo». «Quel requisito che noi abbiamo chiamato "prima il Veneto" - ha detto Zaia - non vuole ghettizzare qualcuno, ma significa premiare quei cittadini che sono qui da generazioni o che vengono da fuori e che, anche se non sono veneti, vogliono vivere qui. Noi siamo una regione aperta, ospitale e inclusiva. Ma per noi è giusto che, a parità di requisiti, prima vengano loro invece di chi è qui solo di passaggio».

LE REAZIONI

Scontate le reazioni del mondo della politica. La capogruppo del Pd in consiglio regionale, Vanessa Camani: «Sbalorditivo e grave che il presidente di Regione assuma un atteggiamento così ostinato e ostile ai ripetuti pronunciamenti della Corte costituzionale. E che, anche dopo la bocciatura del Tribunale di Padova dei bandi con chiari profili discriminatori, annunci l'impugnazione. Malgrado i bandi Erp, anche in Veneto, si siano già adeguati alle indicazioni della Corte, Zaia vuole tenere alta la bandiera del "prima i veneti" mettendosi fuori dai confini dettati dalla Costituzione. Con in più le ennesime spese legali che da anni colpiscono le casse regionali proprio per colpa di provvedimenti demagogici. Presenteremo in aula una mozione per chiedere alla Giunta l'impegno a modificare il regolamento di assegnazione, secondo quanto viene richiamato ora anche dal Tribunale».

Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo): «Un buon padre di famiglia avrebbe investito sull'edilizia residenziale pubblica, non reso i criteri più stringenti nel nome dell'identità veneta. Dal 2010, da quando Zaia governa, gli alloggi pubblici sfitti sono passati dal 7 al 18% e le graduatorie delle persone che aspettano una casa sempre più lunghe». Ed Europa Verde, come annunciato dal consigliere Renzo Masolo, ha presentato una interrogazione «per comprendere da cosa sia dipesa la mancata volontà di intervenire in tempi utili». A Venezia, intanto, il consigliere comunale GianFranco Bettin ha chiesto che «il Comune rifaccia al più presto il bando, migliaia di famiglie e di persone sono in attesa».

(al.va.)

Lotteria Italia

A Dolo come in Lombardia la fortuna corre in autostrada

▶Oltre al biglietto da un milione, in Veneto 2 premi da 100mila euro a Belluno e Spinea, uno da 50mila a Oderzo e 8 da 20mila

L'ESTRAZIONE

VENEZIA A questo punto bisogna per forza fermarsi per addentare un Camogli e comprare un biglietto. La Lotteria Italia premia ancora le soste agli Autogrill, in Lombardia come a Dolo, in provincia di Venezia. Se il primo premio da 5 milioni di euro è nelle mani di fortunato viaggiatore, o viaggiatrice, che ha acquistato il biglietto vincente della Lotteria nell'area di sosta di Somaglia Ovest, in provincia di Lodi lungo l'Autostrada del Sole, il quinto premio da un milione di euro è stato venduto nell'area di servizio Lagardere Ads di Arino Ovest a Dolo, sulla A4 in direzione di Venezia.

MILIONARI

Nell'estrazione dei premi di lunedì sera – segnala Agimeg – ben 30 biglietti vincenti sono stati acquistati sulla rete degli Autogrill. Oltre al primo premio da 5 milioni, in Autogrill sono finiti anche due premi da 100mila euro, quattro da 50mila euro e 23 da 20mila euro, per un totale di 5.860.000 euro in vincite a cui vanno aggiunti 20mila euro andati a chi ha venduto i biglietti baciati dalla fortuna. Ma altri 22 tagliandi vincenti sono stati acquistati in altrettante stazioni di servizio, e tra questi il più importante è quello da un milione di euro vinto a Dolo che sarebbe stato venduto nell'ultima settimana del 2024, quando nella stazione di servizio di Arino è stata registrata un'impennata nelle vendite dei tagliandi. Tornando comunque ai premi di "prima categoria", 2,5 milioni sono andati anche a Pesaro, 2 milioni a Palermo e 1,5 milioni a Torino, con i nuovi milionari che avranno ora 180 giorni per riscuotere la vincita, per evitare - come accadde nel 2008 - che i 5 milioni non vengano riscossi in tempo.

Non si può poi certo parlare di "vincite di consolazione" per i 25 premi di seconda categoria da 100mila euro, un paio dei quali finiti ancora in Veneto: a Belluno e a Spinea, altro Comune veneziano non molto distante da Dolo. Ed è qui, nel rione residenziale del "Villaggio dei Fiori", che ci si guarda attorno per scovare quel *vicino di casa* che può aver acquistato il biglietto vincente nell'edicola di Emanuele Giugie in piazza Cortina. Se in Autogrill o nella stazione di servizio può essere passato infatti chiunque, a Spinea la probabilità che si tratti di un residente del quartiere è altissima perché l'edicola è frequentata soprattutto da gente del posto. Il vincitore ieri non si è fatto vivo, ma forse ancora non sa di avere in mano il biglietto da 100mila euro: «Speriamo che non abbia perso il biglietto e che si accorga di avere vinto. Questo è stato il nostro primo pensiero - si augura Giugie -. Qui ci sono anche tanti anziani. Abbiamo quindi deciso di mettere un cartello in negozio così i nostri clienti sapranno di dover cercare e controllare».

A Belluno è stata la piccola e centralissima tabaccheria di Laura Falcomer a staccare il biglietto da 100mila euro della Lotteria Italia. «Chi l'ha comprato? Proprio non saprei dire - racconta la titolare della storica tabaccheria affacciata su piazza dei Martiri -, è da settembre che vendiamo questi biglietti. Tenderei a dire che non si tratta di un giovane, perché i giovani preferiscono i giochi immediati. Alla Lotteria Italia restano affezionate le persone più mature».

LE "CONSOLAZIONI"

Sempre tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, i biglietti vincenti della terza categoria (valore 50mila euro) sono stati venduti a Monfalcone (Gorizia) e a Oderzo (Treviso), mentre tra quelli di quarta categoria le città di Dolo e Oderzo portano a casa altri due "assegni" da 20mila euro. Gli altri vincitori di quest'ultima categoria sono poi a Soave, Villafranca e Affi (Verona), Moggio Udinese, Gonars e Fagagna (Udine), Ponte nelle Alpi (Belluno), due a Padova e, infine, Venezia.

Fulvio Fenzo
(ha collaborato Melody Fusaro)

L'edicola di Spinea e, a destra, la tabaccheria di Belluno dove sono stati vinti 100mila euro. A fianco la trasmissione tv della Lotteria Italia

4

I biglietti vincenti in Friuli Venezia Giulia: uno da 50mila euro e tre da 20mila

Canale 5 batte Rai

Ma in televisione vince la Supercoppa

Più degli Affari (tuoi) e dei milioni della Lotteria poté il calcio. La finale di Supercoppa italiana con il derby Inter-Milan su Canale 5 vince indatti la serata degli ascolti tv nel giorno dell'Epifania con 7 milioni 404mila spettatori e uno share del 32,60%, superando anche lo Speciale Lotteria Italia di Affari Tuoi che invece ha registrato nella presentazione 6 milioni 208mila (26,64%) e nel programma 6 milioni 316mila con uno share del 37,65%.

Lotteria Italia 2024

PRIMA CATEGORIA

SERIE	NUMERO	VENDUTO A	PROV.	PREMIO €
T	173756	Somaglia	LO	5.000.000
T	378442	Pesaro	PU	2.500.000
G	330068	Palermo	PA	2.000.000
G	173817	Torino	TO	1.500.000
S	185025	Dolo	VE	1.000.000

SECONDA CATEGORIA

SERIE	NUMERO	VENDUTO A	PROV.	PREMIO €
S	030585	Montenero di Bisaccia	CB	100.000
C	439458	Avellino	AV	100.000
M	217442	Massafra	TA	100.000
D	138065	Foligno	PG	100.000
M	442388	Belluno	BL	100.000
Q	330398	Foggia	FG	100.000
L	320913	Ispica	RG	100.000
D	052288	Greve in Chianti	FI	100.000
I	265285	Roma	RM	100.000
B	431066	Spinea	VE	100.000
B	475642	Omegna	VB	100.000
I	479949	Montepulciano	SI	100.000
I	336915	Ivrea	TO	100.000
E	322777	Borgosesia	VC	100.000
I	336889	Valmadrera	LC	100.000
Q	311109	Vidigulfo	PV	100.000
O	115657	Cervia	RA	100.000
I	459455	Sorrento	NA	100.000
N	336716	Rapolano Terme	SI	100.000
B	357353	Milano	MI	100.000
F	174624	Solarolo	BO	100.000
M	051648	Bisceglie	BT	100.000
I	319235	Roma	RM	100.000
D	381854	Lastra a Signa	FI	100.000
I	050919	Ciampino	RM	100.000

TERZA CATEGORIA

SERIE	NUMERO	VENDUTO A	PROV.	PREMIO €
A	151684	Sesto Fiorentino	FI	50.000
C	044674	Frosinone	FR	50.000
T	196683	Milano	MI	50.000
D	474835	Catania	CT	50.000
AA	244340	Rivenditore online		50.000
P	166756	Cigognola	PV	50.000
S	224728	Milano	MI	50.000
R	480926	Monteroni d'Arbia	SI	50.000
S	182139	Monfalcone	GO	50.000
T	150085	Orta di Atella	CE	50.000
D	119183	Bologna	BO	50.000
A	467555	Modena	MO	50.000
L	086138	Roma	RM	50.000
R	225972	Arezzo	AR	50.000
M	114512	Settimo Torinese	TO	50.000
E	416029	Milano	MI	50.000
A	130487	Orvieto	TR	50.000
L	012086	Lacchiarella	MI	50.000
M	325035	Terlizzi	BA	50.000
G	115853	Roma	RM	50.000
B	044418	Berceto	PR	50.000
D	400957	Gallicano nel Lazio	RM	50.000
L	317618	Rimini	RN	50.000
S	168154	Napoli	NA	50.000
N	107783	Bentivoglio	BO	50.000
T	111407	Giussano	MB	50.000
M	331007	Palermo	PA	50.000
O	204982	Mantova	MN	50.000
M	334431	Casalecchio di Reno	BO	50.000
AA	332493	Rivenditore online		50.000
R	396533	Lonato del Garda	BS	50.000
I	309460	Milano	MI	50.000
B	489578	Lecco	LC	50.000
Q	144614	Osio Sopra	BG	50.000
C	429417	Quarto	NA	50.000
I	045735	Oderzo	TV	50.000
F	422767	Firenze	FI	50.000
A	153253	Acquaviva delle Fonti	BA	50.000
L	428347	Villafranca Tirrena	ME	50.000
E	032176	Andria	BT	50.000
M	325384	Scafati	SA	50.000
E	290218	Imola	BO	50.000
M	308922	Perugia	PG	50.000
S	216034	Anagni	FR	50.000
N	221932	San Giorgio a Cremano	NA	50.000
D	192247	Barile	PZ	50.000
T	151126	Millesimo	SV	50.000
C	375767	Pompei	MA	50.000
P	319570	Mori	TN	50.000
A	472983	Fucecchio	FI	50.000

QUARTA CATEGORIA

SERIE	NUMERO	VENDUTO A	PROV.	PREMIO €
P	393145	Corigliano Rossano	CS	20.000
B	341438	Genova	GE	20.000
R	385148	Pietravairano	CE	20.000
N	467188	Genova	GE	20.000
D	206837	Soave	VR	20.000
T	064967	Pieve Santo Stefano	AR	20.000
Q	300683	Torre del Greco	NA	20.000
B	023643	Vecchiano	PI	20.000
N	352312	Roma	RM	20.000
A	225423	Sassari	SS	20.000
I	007690	Roma	RM	20.000
C	120643	Crispano	NA	20.000
F	105193	Allumiere	RM	20.000
I	117108	Galatina	LE	20.000
B	429461	Firenze	FI	20.000
T	194134	Civitella D'agliano	VT	20.000
A	187499	Tortoreto	TE	20.000
I	424436	Sesto San Giovanni	MI	20.000
N	164641	Varedo	MB	20.000
T	478774	Torino	TO	20.000
M	355049	Torino	TO	20.000
L	439043	Riccione	RN	20.000
G	178758	Bastia Umbra	PG	20.000
I	163257	Orvieto	TR	20.000
E	444488	Acquaviva delle Fonti	BA	20.000
T	221203	Desio	MB	20.000
M	222526	Ferrara	FE	20.000
S	456187	Vasto	CH	20.000
O	039680	Roma	RM	20.000
G	042116	Catania	CT	20.000
A	205419	Teano	CE	20.000
D	459766	Milano	MO	20.000
Q	017327	Fabro	TR	20.000
B	028105	Polignano a Mare	BA	20.000
F	171310	Novara	NO	20.000
R	427000	Valmontone	RM	20.000
Q	304862	Roma	RM	20.000
E	176146	Vibo Valentia	VV	20.000
O	404522	Palestrina	RM	20.000
R	213333	Oderzo	TV	20.000
I	114969	Scisciano	NA	20.000
F	145263	Nocera Umbra	PG	20.000
N	380966	Bologna	BO	20.000
C	159069	Rimini	RN	20.000
AA	146053	Rivenditore online		20.000
E	274925	Campiglia Marittima	LI	20.000
G	201898	Terni	TR	20.000
G	282916	Siracusa	SR	20.000
I	264286	Lavello	PZ	20.000
O	460171	Ciriè	TO	20.000
T	150563	Taormina	ME	20.000
T	218243	Castione Andevenno	SO	20.000
S	346327	Cesenatico	FC	20.000
P	191303	Sala Consilina	SA	20.000
L	244752	Campi Bisenzio	FI	20.000
P	279098	Merano	BZ	20.000
E	473454	Numana	AN	20.000
I	394717	Cormano	MI	20.000
E	464891	Castelforte	LT	20.000
R	124888	Milazzo	ME	20.000
T	336904	Guidonia Montecelio	RM	20.000
R	211535	Roma	RM	20.000
D	223036	Roma	RM	20.000
O	244511	Civitavecchia	RM	20.000
U	195814	Bagnolo Cremasco	CR	20.000
D	011121	Roma	RM	20.000
R	376119	Milano	MI	20.000
P	203433	Massa	MS	20.000
C	121414	Piombino	LI	20.000
R	012826	Roma	RM	20.000
R	296645	San Vittore Olona	MI	20.000
T	293112	Milano	MI	20.000
P	029328	Castelnuovo Scrivia	AL	20.000
Q	290327	Cesena	FC	20.000
I	408441	Dolo	VE	20.000
M	288367	Catania	CT	20.000
C	457303	Roma	RM	20.000
B	015936	Roma	RM	20.000
O	334326	Comacchio	FE	20.000
A	099000	Altofonte	PA	20.000
Q	268826	Simaxis	OR	20.000
I	159032	Anagni	FR	20.000
O	325399	Giove	TR	20.000
A	175078	Misano Adriatico	RN	20.000
R	371110	Oleggio	NO	20.000
G	135911	Milano	MI	20.000
A	107166	Santarcangelo di Romagna	RN	20.000
Q	491433	Palermo	PA	20.000
L	245768	Vigevano	PV	20.000
D	451539	Barletta	BT	20.000
D	447435	Zola Predosa	BO	20.000
O	091106	Legnano	MI	20.000
N	151682	Affi	VR	20.000
M	246170	Castrocielo	FR	20.000
O	026883	Gonars	UD	20.000
R	007176	Castel Ritaldi	PG	20.000
A	236045	Villafranca di Verona	VR	20.000
N	079072	Avellino	AV	20.000
O	283380	Ponte nelle Alpi	BI	20.000
A	252754	Milano	MI	20.000
Q	401091	Lucca	LU	20.000
O	389452	Botticino	BS	20.000
B	416543	Barletta	BT	20.000
I	072524	Genova	GE	20.000
M	272767	Viterbo	VT	20.000
O	443024	Padova	PD	20.000
T	342085	Roma	RM	20.000
S	292840	Viterbo	VT	20.000
A	121181	Sesto Fiorentino	FI	20.000
A	038275	Castiglione Olona	VA	20.000
D	463722	Comacchio	FE	20.000
P	450622	Modena	MO	20.000
M	491435	Licata	AG	20.000
Q	004168	San Giovanni Valdarno	AR	20.000
AA	236741	Rivenditore online		20.000
C	423571	Casoria	NA	20.000
E	320015	Anagni	FR	20.000
L	297051	Levico Terme	TN	20.000
G	029002	Roma	RM	20.000
E	463331	Taranto	TA	20.000
F	447517	Curti	CE	20.000
A	367279	San Martino Siccomario	PV	20.000
L	258958	Cigliano	VC	20.000
AA	032180	Rivenditore online		20.000
Q	410348	Alvito	FR	20.000
R	035753	Segrate	MI	20.000
I	485883	Venezia	VE	20.000
O	423504	Cernusco sul Naviglio	MI	20.000
S	293307	Fagagna	UD	20.000
D	120946	Bari	BA	20.000
L	176197	Roseto degli Abruzzi	TE	20.000
B	331751	Torricella Verzate	PV	20.000
F	220576	Genova	GE	20.000
A	320999	San Salvatore di Fitalia	ME	20.000
B	212865	Roma	RM	20.000
U	001334	Roma	RM	20.000
P	185330	Civitella in Val di Chiana	AR	20.000
L	278239	Lucignano	AR	20.000
B	388039	Calvi dell'Umbria	TR	20.000
G	348990	Terni	TR	20.000
G	284386	Gubbio	PG	20.000
G	151078	Rondissone	TO	20.000
P	417991	San Zenone al Lambro	MI	20.000
N	311733	Fara in Sabina	RI	20.000
S	375763	Roma	RM	20.000
O	001710	Roma	RM	20.000
D	351692	Casarano	LE	20.000
Q	184491	Magliano Sabina	RI	20.000
I	272354	Roncoferraro	MN	20.000
AA	073175	Rivenditore online		20.000
P	245541	Enna	EN	20.000
S	238989	Roma	RM	20.000
L	140779	Bertinoro	FC	20.000
S	457686	Bellaria Igea Marina	RN	20.000
A	174717	San Nicola la Strada	CE	20.000
F	477408	Napoli	NA	20.000
C	132181	Ceglie Messapica	BR	20.000
D	423728	San Severino Marche	MC	20.000
I	030159	Roma	RM	20.000
AA	257217	Rivenditore online		20.000
AA	015256	Rivenditore online		20.000
D	242142	Milano	MI	20.000
I	077915	Padova	PD	20.000
R	481432	Napoli	NA	20.000
O	254771	Bollate	MI	20.000
M	067730	Arezzo	AR	20.000
R	393889	Rovereto	TN	20.000
E	138615	Cologno Monzese	MI	20.000
I	235690	Ceglie Messapica	BR	20.000
M	499231	Milano	MI	20.000
M	290067	Roma	RM	20.000
D	098128	Roma	RM	20.000
E	467515	San Zenone al Lambro	MI	20.000
D	031215	Roma	RM	20.000
R	320295	Ostra	AN	20.000
L	341801	Messina	ME	20.000
L	207062	Canzano	TE	20.000
G	071881	Prato	PO	20.000
Q	157168	Bentivoglio	BO	20.000
Q	329950	Montichiari	BS	20.000
I	347822	Pescara	PE	20.000
A	270577	Moggio Udinese	UD	20.000
Q	127256	Milano	MI	20.000
E	293493	Serravalle Pistoiese	PT	20.000
D	311610	Giugliano in Campania	NA	20.000
O	320541	Bologna	BO	20.000
Q	203226	Cuneo	CN	20.000
F	494756	Roma	RM	20.000
I	468851	San Miniato	PI	20.000
I	157977	Villarboit	VC	20.000
B	189342	Mesagne	BR	20.000
Q	044926	Roma	RM	20.000
N	445610	Sala Consilina	SA	20.000
G	394402	Bussoleno	TO	20.000
M	479982	Castiglione dei Pepoli	BO	20.000
N	342401	Torino	TO	20.000
M	041952	Roma	RM	20.000
T	404382	Roma	RM	20.000
Q	270923	Bagheria	PA	20.000
P	007303	Mondolfo	PU	20.000

Withub

Economia

Borse del 7/01/2025		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.938	+0,45% ▲	Londra (Ft100)	8.245	-0,05% ▼	NewYork (Dow Jones)*	42.605	-0,24% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.825	+1,15% ▲	Parigi (Cac 40)	7.489	+0,59% ▲	NewYork (Nasdaq)*	19.544	-1,62% ▼
Francoforte (Dax)	20.350	+0,66% ▲	Tokio (Nikkei)	40.077	+2,14% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.447	-1,22% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 8 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 114

Euribor al 30/12/2024: 2,7% (3m) | 2,5% (6m) | 2,4% (12m)

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,03	▲
Sterlina	0,82	▼
Yen	157,46	▲
Franco Svizzero	0,93	▲
Renminbi	7,48	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,641%
3 m	2,623%
6 m	2,565%
1 a	2,469%
3 a	2,486%
10 a	3,573%

METALLI	Gr
Oro	81,62 €
Argento	0,93 €
Platino	28,97 €
Litio	9,94 €/Kg
Silicio	1.441,91 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	635
Marengo	503
Krugerrand	2.679
America 20$	2.592
50Pesos Mex	3.229

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	76,02 € ▼
Petr. WTI	73,30 $ ▼
Energia (MW)	143,84 € ▼
Gas (MW)	47,21 € ▼

Disoccupazione ai minimi storici In un anno 328mila nuovi posti

▶A novembre tasso sceso al 5,7%, più basso rispetto alla media dell'Eurozona (al 6,3%). Maggiore ricorso ai contratti a tempo indeterminato e cresce il numero delle donne assunte. In controtendenza giovani e numero degli inattivi

IL LAVORO

ROMA A novembre 2024 l'Italia ha raggiunto il suo minimo storico di disoccupazione. In quel mese - come ha comunicato ieri l'Istat - il tasso è sceso al 5,7 per cento. Una spinta verso questo risultato l'ha data la creazione di 328mila posti rispetto a quelli registrati nel novembre precedente, con un tasso di occupazione stabile al 62,4 per cento.

Guardando più in filigrana le dinamiche del mondo del lavoro, si nota nell'anno appena trascorso una crescita dell'occupazione femminile (+ 200mila posti), un più sostenuto ricorso a contratti a tempo indeterminati (mezzo milione in più), una tenuta nel numero degli autonomi. Fin qui le luci, perché nello scenario generale vanno segnalati anche le maggiori difficoltà dei più giovani a trovare una sistemazione (il tasso di disoccupazione nella fascia 15-24 è al 19,2 per cento) e un aumento del numero degli inattivi, cioè quelli che nell'ultimo mese ha smesso di cercare di lavoro e/o non è disponibile ad accettarne uno nuovo. E che potrebbero aver accresciuto le file del sommerso.

L'Italia registra performance migliori di quelle a livello continentale. Eurostat ha comunicato che a novembre il tasso di disoccupazione nell'Eurozona era al 6,3 per cento, per scendere nella Ue a Ventisette al 5,9. Situazione più allarmante in Spagna (11,2 per cento), Grecia (9,6) e Finlandia (8,7). "Promosse" Repubblica Ceca (2,8%), Malta e Polonia (3%), Germania (3,4%). Anche facendo il confronto con la situazione europea il ministro del Lavoro, Maria Elvira Calderone, nota: «È il tasso di disoccupazione più basso dal 2004 e ormai strutturalmente inferiore alla media europea. C'è da fare ancora tanto per l'occupazione femminile e soprattutto giovanile, ma il dato odierno di Istat ci mostra anche come crescano i rapporti di lavoro stabili e diminuiscano quelli a tempo determinato».

STABILE IL LIVELLO DI OCCUPAZIONE A QUOTA 64,2% IL MINISTRO CALDERONE: «ORA PIÙ SFORZI PER GLI UNDER 35»

GLI SCENARI

Nell'ultima legge di bilancio il governo ha stimato che il trend calante sulla disoccupazione andrà avanti fino al 2028. C'è da capire quali ripercussioni potranno avere nel 2025 la crisi di settori che impiegano molta mano d'opera come l'automotive e il tessile o fattori esterni come il peso degli annunciati nuovi dazi americani sui livelli di produzione manifatturiera. Intanto a novembre 2024 il numero degli occupati è stato di 24,065 milioni di unità: 328mila in più rispetto a 12 mesi prima, ma 13mila in meno rispetto all'ottobre scorso. L'Istat però ha sottolineato che questo calo è legato per lo più alla mancata riconferma di contratti a termine. I 13 mila posti in meno hanno riguardato anche i lavoratori nella fascia tra i 15 e 34enni. Sempre a livello congiunturale, di converso l'occupazione è salita tra in crescita tra le donne, i dipendenti a tempo indeterminato e chi ha più di 35 anni di età. Non a caso il numero di persone in cerca di lavoro è diminuito (-1,6%, pari a -24mila unità) solo tra le donne e i 25-49enni. Sul fronte degli inattivi (25mila unità in più soltanto tra ottobre e novembre scorsi e con il tasso al 33,7) campanello d'allarme tra uomini e under35.

Per quanto riguarda la cosiddetta "qualità" del lavoro, a novembre 2024 i dipendenti erano 18,916 milioni. Rispetto all'anno precedente si registrano mezzo milione di contratti a tempo indeterminato in più e 280mila a tempo determinati in meno. Dietro la corsa alla stabilizzazione anche le decontribuzioni e altri sgravi voluti dal governo per i permanenti. Soffermandosi sulle dinamiche più generazionali, invece è utile, guardare all'analisi del presidente del centro studi Adapt, Francesco Seghezzi: «Si conferma il protagonismo degli occupati over 50, che crescono, con contratti a tempo indeterminato. Il maggior aumento di inattività si registra nella fascia 25-34 anni (25,9 per cento, in aumento di 1,2 punti percentuali rispetto ad ottobre 2024 e di 2,8 rispetto a novembre 2023). Seguono immediatamente i giovani nella fascia 15-24 anni, fra cui il tasso di inattività cresce di 0,2 punti rispetto al mese precedente e di 2,1 punti rispetto all'anno precedente». Conclude Seghezzi: «Abbiamo un problema con l'occupazione giovanile, ma non ne parliamo. Negli ultimi 12 mesi nella fascia 25-34 anni gli occupati sono diminuiti di 38mila unità e gli inattivi sono aumentati di 154mila unità; e non è solo un tema demografico».

Francesco Pacifico

Il tasso di disoccupazione

Andamento in % della forza lavoro

Fonte: Istat Withub

Bpm, esposto all'Antitrust contro l'Ops di Unicredit

CONTROMOSSE

ROMA Oltre all'esposto alla Consob di improcedibilità dell'Ops di Unicredit per il prezzo basso, Banco Bpm ha predisposto un'altra misura di protezione. Secondo quanto risulta, ha inoltrato un altro esposto, all'Antitrust, contro l'iniziativa anticoncorrenziale di Gae Aulenti. I legali di Bpm vogliono contrastare la cosiddetta "*killer acquisition*", la manovra per l'eliminazione di un concorrente non per aumentare il proprio business come nelle operazioni di aggregazioni standard.

Questa arma era stata messa in campo in un ricorso-fotocopia proprio da Unicredit contro Intesa Sp nell'Ops del 2020 su Ubi. «L'offerta si configura per bloccare sul nascere - scrisse Cleary Gottlieb per conto di Gae Aulenti nella memoria - ogni manovra espansiva da parte dell'operatore più scomodo presente sulla scena nazionale». E la memoria riportava un passaggio che sarebbe stato ripreso dai consulenti di Bpm: «L'Ops è costruita con ampio margine di discrezionalità e manovra paralizzando al contempo la vitalità e l'operatività dell'impresa target». Non a caso la *passivity rule* su piazza Meda ne blocca lo spazio per andare avanti sull'Opa verso Anima.

Intesa e Unicredit dominano il mercato e alle spalle opera Piazza Meda che in Italia è al terzo posto, ma nel nord Italia è seconda. Un'eventuale acquisizione da parte di Unicredit toglierebbe un concorrente, mutilandone la rete: a Verona ci sarebbe una quota di mercato del 30%.

Rosario Dimito

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
A2a	**2,193**	1,72	2,156	2,178	9635926
Azimut H.	**24,280**	-0,57	24,056	24,400	431057
Banca Generali	**45,240**	0,31	44,818	45,143	99859
Banca Mediolanum	**11,720**	0,51	11,404	11,593	857995
Banco Bpm	**7,812**	-0,74	7,719	7,833	5938314
Bper Banca	**6,086**	1,30	5,917	5,976	17785864
Brembo	**9,148**	-0,07	8,963	9,134	390183
Buzzi	**35,860**	-1,32	35,568	36,141	429664
Campari	**5,956**	0,17	5,873	6,053	5458401
Enel	**6,994**	-0,51	6,987	7,026	22605915
Eni	**13,662**	0,16	13,359	13,576	9615600
Ferrari	**415,000**	0,90	404,270	411,160	253345
FinecoBank	**17,100**	0,38	16,664	16,997	1445171
Generali	**28,170**	1,77	27,473	27,609	2805598
Intesa Sanpaolo	**3,911**	-0,47	3,822	3,895	67788195
Italgas	**5,420**	0,28	5,395	5,443	1347369
Leonardo	**26,230**	0,88	25,653	26,042	2141037
Mediobanca	**14,475**	0,70	14,071	14,328	1608070
Monte Paschi Si	**6,938**	1,88	6,665	6,776	10643406
Piaggio	**2,200**	0,18	2,155	2,190	1008348
Poste Italiane	**13,855**	0,29	13,660	13,775	1189087
Recordati	**52,600**	1,54	51,352	51,586	212091
S. Ferragamo	**6,825**	1,04	6,631	6,805	232288
Saipem	**2,725**	-0,84	2,610	2,712	31567357
Snam	**4,347**	0,51	4,319	4,334	5459006
Stellantis	**12,788**	1,07	12,187	12,687	10390360
Stmicroelectr.	**25,820**	1,87	23,432	24,794	4038461
Telecom Italia	**0,296**	2,63	0,287	0,291	35284751
Tenaris	**18,580**	0,60	18,310	18,384	2206861
Terna	**7,660**	-0,29	7,680	7,712	3942171
Unicredit	**39,640**	0,25	37,939	39,095	6581911
Unipol	**11,970**	1,61	11,718	11,860	2437842

NORDEST	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Ascopiave	**2,705**	-0,37	2,721	2,748	38224
Banca Ifis	**21,360**	-1,29	21,009	21,498	114465
Carel Industries	**18,360**	-1,71	18,306	18,595	26894
Danieli	**24,300**	-0,41	24,045	24,271	71399
De' Longhi	**29,780**	0,34	29,683	30,022	59329
Eurotech	**1,062**	-5,85	0,783	1,033	1493994
Fincantieri	**7,384**	4,71	6,897	7,004	1624283
Geox	**0,484**	0,21	0,490	0,506	644425
Hera	**3,426**	0,59	3,404	3,455	2006708
Italian Exhibition Gr.	**7,460**	-0,27	6,770	7,403	11576
Moncler	**52,580**	2,38	49,647	51,024	1003781
Ovs	**3,338**	-1,82	3,350	3,391	715755
Piovan	**13,900**	0,00	13,889	13,899	9818
Safilo Group	**0,977**	0,21	0,948	0,970	545120
Sit	**0,978**	-0,20	0,923	0,966	7005
Somec	**11,300**	1,80	11,219	11,627	1447
Zignago Vetro	**9,490**	-0,94	9,482	9,568	54606

Btp a dieci anni e "green", emissione da cinque miliardi

▶Il Tesoro ha affidato a una serie di banche un collocamento sul mercato, i proventi dei titoli "verdi" saranno usati per misure legate alla transizione

IL PIANO

ROMA Il programma di emissioni a lungo termine del Tesoro italiano parte con l'annuncio di un nuovo Btp decennale "benchmark" e un Btp "green". Ieri è stato lo stesso ministero dell'Economia a far sapere di aver affidato ad un pool di banche composto da Banca Mps, Bnp Paribas, Citibank, Credit Agricole, NatWest e UniCredit il mandato per un'emissione dual tranche mediante sindacato di un nuovo benchmark Btp a 10 anni scadenza primo agosto 2035 e di un nuovo Btp Green a 20 anni scadenza 30 aprile 2046 per un importo non superiore a 5 miliardi di euro.

I Btp Green - ha spiegato in una nota il ministero dell'Economia - sono titoli di Stato italiani i cui proventi sono destinati al finanziamento di iniziative del bilancio dello Stato (incentivi fiscali e spese) con ricadute ambientali sostenibili». Il quadro di riferimento per le emissioni è stato pubblicato nel 2021 e definisce le categorie ambientali finanziate, in coerenza sia con i 6 obiettivi ambientali delineati dalla Tassonomia europea delle attività sostenibili che con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. I fondi raccolti tramite i Btp Green emessi nel 2025, prosegue la nota del ministero, saranno ripartiti tra tutte le sei categorie contemplate nel Quadro di riferimento. Tra queste le principali componenti saranno la categoria riguardante gli interventi a favore dell'efficienza energetica degli edifici (in gran parte destinati al finanziamento di misure di riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare italiano) e la categoria dei trasporti (in gran parte destinati a investimenti in conto capitale per la realizzazione di infrastrutture ferroviarie, l'elettrificazione di tratte ferroviarie e la promozione dei mezzi di trasporto sostenibili, e a contributi di sostegno alla mobilità ferroviaria).

ROMA La sede del ministero dell'Economia e delle Finanze

IL DOCUMENTO

Nei giorni scorsi il Dipartimento del Tesoro aveva pubblicato le sue linee guida sulla gestione del debito pubblico per quest'anno. Nel 2025, spiega il rapporto, le esigenze di finanziamento saranno determinate dalle scadenze dei titoli in circolazione che, al netto dei Bot, saranno pari a circa 234 miliardi di euro e dal nuovo fabbisogno del settore statale dell'anno che, in base alle stime di finanza pubblica dovrebbe attestarsi intorno ai 135 miliardi di euro. Tenendo conto dei prestiti del pacchetto del Pnrr e dell'attività di gestione delle disponibilità di cassa, sono state previste emissioni lorde complessive di titoli a medio lungo termine in un intervallo compreso tra i 330 ed i 350 miliardi di euro, quindi in riduzione rispetto a quelle del 2024.

IL PASSAGGIO

Per quanto riguarda i Btp Green, nelle linee guida il Tesoro ha spiegato che anche nel 2025, questo segmento di mercato sarà interessato da sviluppi significativi, legati sia al crescente sforzo verso la transizione ecologica ed energetica messo in atto dal Paese - con conseguente crescita delle necessità di provvista finanziaria da raccogliere sul mercato - sia alle ripercussioni dell'evoluzione normativa tesa a favorire la canalizzazione degli investimenti verso progetti e spese volti a realizzare la suddetta transizione. Questi sviluppi saranno oggetto di attento monitoraggio da parte del Tesoro, il cui obiettivo sarà quello di consolidare la sua presenza su questo mercato.

A. Bas.

Pnrr, spinta dell'1,9% al Pil dell'Italia

L'ANALISI

BRUXELLES Spendere bene e senza ritardi per tornare a crescere a un ritmo sostenuto. In caso di alto assorbimento dei finanziamenti, i fondi del Pnrr possono aggiungere al Pil dell'Italia fino a + 1,9% nel periodo compreso tra l'inizio degli esborsi e il prossimo anno, prima cioè che il maxi-programma Ue per sostenere la ripresa post-pandemica giunga alla sua naturale scadenza, il 30 giugno 2026. La stima è parte di un aggiornamento pubblicato ieri sul blog della Bce per fare il punto su Next Generation Eu a quattro anni dal suo lancio.

I BENEFICIARI

L'analisi si focalizza sul nostro Paese e sulla Spagna, i due principali beneficiari del Recovery Plan con, rispettivamente, 194,4 e 163 miliardi in totale, tra sussidi e prestiti. I tecnici di Francoforte, che domani diffonderanno il periodico bollettino economico dell'Eurotower, avvertono che «l'impatto positivo di Next Generation Eu sulla crescita dell'Eurozona dovrebbe materializzarsi più tardi di quanto inizialmente previsto», principalmente a causa dell'attuazione a rilento delle misure dei Pnrr. Ma prevedono anche che nello scenario più roseo di un alto assorbimento delle risorse destinate all'Italia i fondi del Pnrr possano spingere fino all'1,9% al 2026 l'aumento del Pil tricolore.

ANBI VENETO Silvio Parizzi

Parizzi nuovo direttore Anbi Veneto

LA NOMINA

VENEZIA Silvio Parizzi è il nuovo direttore di Anbi Veneto, l'associazione regionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue, raccogliendo il testimone di Andrea Crestani. Classe 1969, di Reggio Emilia, Parizzi negli ultimi 11 anni è stato direttore di Coldiretti Rovigo, posizione che gli ha permesso di conoscere a fondo l'importanza del lavoro dei consorzi di Bonifica nella gestione della risorsa irrigua, nella prevenzione del rischio idraulico e nella tutela ambientale del territorio. Spetterà a lui, insieme al presidente di Anbi Veneto Francesco Cazzaro, il cui mandato scadrà in primavera, l'attività di coordinamento degli 11 Consorzi di Bonifica regionali che operano su 1,2 milioni di ettari, gestiscono 26 mila chilometri di corsi d'acqua, 400 impianti idrovori e oltre 100 invasi.

SolidWorld punta su difesa e spazio con Due Pi Greco

L'INIZIATIVA

VENEZIA Il gruppo trevigiano SolidWorld punta su aerospaziale e difesa: sarà la controllata Due Pi Greco ad agire come unico polo in questi due comparti avanzati e in forte crescita. Avviata già la produzione su commessa tramite stampa 3D avanzata di componenti militari-aerospaziali, rafforzando così la posizione del gruppo nel mercato italiano e ponendo le basi per una crescita internazionale.

Tecnicamente la creazione del nuovo polo tecnologico passa dall'affitto a Due Pi Greco del ramo aziendale della controllata Tecnologia & Design (sede Ponzano Veneto) dedicato alla prototipazione 3D per il settore aerospaziale in modo da concentrare le attività più avanzate per difesa e spazio in un'unica realtà operante a Resana, in provincia di Treviso. «Noi abbiamo investito in questi settori perché riteniamo che vi siano grandi possibilità di sviluppo. Abbiamo in Veneto, dove è attivo un distretto, e a livello nazionale fabbriche attive nel settore aerospaziale e della difesa molto importanti e avanzate, l'Italia in questi campi ha con la Francia una posizione di rilievo in Europa - spiega il fondatore e presidente Roberto Rizzo, ingegnere con esperienze in passato in settori avanzati - vogliamo affiancare le aziende fornendo tecnologia avanzata di stampa n 3D con materiali particolari, per questo abbiamo concentrato tutte le tecnologie in questi campi in un polo d'eccellenza». Per questo scopo è stata acquisita nei mesi scorsi una super macchina, per trasportarla in Veneto c'è voluto un tir.

ROBERTO RIZZO Presidente e fondatore di SolidWorld Group

SolidWorld, società quotata in Borsa a Milano, è a capo di un gruppo da una decina di realtà che nel primo semestre 2024 ha registrato ricavi per 30,9 milioni di euro, un valore della produzione di 40,1 milioni con un Ebitda di 6,3 milioni, circa 300 gli addetti totali. La realtà è attiva nei settori delle tecnologie industriali di design e stampa 3D, della bio-fabbricazione 3D e delle linee di produzione di macchinari per la fabbricazione di pannelli fotovoltaici di ultima generazione. Ora si aggiungono spazio e difesa.

CONCENTRATE LE ATTIVITÀ DI SVILUPPO NELLA REALTÀ TREVIGIANA ACQUISITA NELL'OTTOBRE SCORSO

SPECIALIZZAZIONE

Due Pi Greco è stata acquisita nell'ottobre scorso dal fondatore Diego Pagnan ed è specializzata in design, ingegnerizzazione e stampa 3D di componenti industriali ad alte prestazioni. Il gioiello trevigiano Due Pi Greco si specializzerà e svilupperà il settore militare e quello aerospaziale per sviluppare nuovi prodotti e componenti che volano anche ad alta velocità. Mentre Tecnologia & Sistemi lavora e continuerà a lavorare per il settore automobilistico e per aziende dello sportsystem.

M.Cr.

Televisione

Renzo Arbore su Rai2 da domani con “Come ridevamo”

Renzo Arbore (nella foto) torna in televisione con un'antologia di sorrisi senza tempo: “Come ridevamo”, un viaggio in venti puntate con il meglio degli sketch e delle canzoni comiche dell'archivio Rai e dell'archivio personale di Arbore che parte il 9 gennaio su Rai2 in seconda serata. Il nuovo ideato da Arbore e Gegè Telesforo insieme a Ugo Porcelli, andrà in onda il giovedì e proporrà 120 tra scenette comiche che hanno fatto la storia della tv italiana. «Ho visto nascere tutta una generazione di umoristi di grande talento, da Proietti a Verdone, da Benigni a Massimo Troisi a tanti altri. Penso sia mio dovere, data l'età, finché non sono rimbambito, rendere testimonianza, invece di inseguire i gusti dei giovani, delle pagine più belle di sorrisi che abbiamo fatto nel corso di questi anni» dice Arbore sul filo dell'ironia. Come io ho imparato dalla generazione precedente, che era quella di Sordi, Tognazzi, Manfredi, Gassman, di Totò, Eduardo». Si parte con Adriano Celentano Carlo Verdone, il Trio Solenghi-Marchesini-Lopez e molti altri.

L'ITINERARIO

La cooperativa “La città del Sole” con testi di Mauro Scroccaro e foto di Giorgio Bombieri, ha fatto un elenco delle imprese che macinavano farine. Ne è emersa un'«unica antica rete di rifornimento»

Grand Tour tra mulini e risorgive

I fiumi di risorgiva hanno caratteristiche diverse rispetto ai fiumi alpini, quali per esempio Piave o Brenta: hanno regimi più costanti, andamenti più tranquilli, esondano, certo, ma difficilmente vanno soggetti a piene rovinose (non è affatto un caso che in varie zone del Veneto la piena dei fiumi venga indicata con la parole “brentana” che deriva da Brenta) e anche d'inverno d'estate mantengono una portata d'acqua sufficiente a muovere le ruote di un mulino.

Il modo meraviglioso, e per molti aspetti sorprendente, dei mulini sui fiumi di risorgiva che convergevano verso la laguna veneziana è il tema del libro “6 fiumi per 70 mulini. Una gestione dei fiumi di risorgiva nelle province di Padova, Treviso e Venezia”, con testi di Mauro Scroccaro e fotografie di Giorgio Bombieri, edito dalla Cooperativa sociale La Città del Sole, che viene presentato sabato 11, alle 17, presso M9 LAB del Museo del '900 di via Pascoli, a Mestre.

IL BACINO

Lungo i sei fiumi – Sile, Zero, Dese, Marzenego, Muson, Tergola – del bacino che va da Castelfranco a Camposampiero e Che ha come limite inferiore la laguna di Venezia, è sorto un gran numero di mulini: erano oltre un centinaio e oggi sono rimasti i settantacinque inseriti nel libro. Per dirla in parole moderne i fiumi di risorgiva garantivano una continuità produttiva che invece i fiumi alpini non erano in grado di assicurare. Questa della continuità era una caratteristica che faceva del mugnaio una figura anomala nelle società di antico regime: né contadino, né borghese, rispettato, invidiato, ma anche precario perché non era quasi mai proprietario del mulino e il contratto d'affitto poteva anche non essergli rinnovato.

IL MUGNAIO

«Il mulino lavorava sempre», spiega Scroccaro, «un po' come oggi gli altoforni, non poteva essere fermato, e quindi macinava di giorno, di notte e pure di domenica; avere la farina era indispensabile, sempre. Per tale motivo erano sorte leggende che avvicinavano la figura del mugnaio a quella del diavolo. All'interno della cappella degli Scrovegni, a Padova, Giotto nella via dell'inferno ha raffigurato imperatori, giudici, cardinali e un mugnaio. D'altra parte il mugnaio cerca di fare la cresta sulla quantità di farina da restituire al contadino che gli porta il grano da macinare, e anche sulla pigione che deve al proprietario, è l'unica figura popolare che, anche se non sa scrivere, sa far di conto. Ma non è tutto qui: il mulino diventa un luogo di socializzazione, i contadini parlano fra loro mentre attendono che il grano sia macinato e il mugnaio fa da collegamento. Il mulino era anche un punto di passaggio, poiché il mugnaio era costretto a tenere soggetto a servitù di passaggio il ponticello che univa le due rive del corso d'acqua. Io stesso mi ricordo che quand'ero bambino, negli anni Sessanta, per transitare sul ponticello si passava all'interno dell'edificio del mulino».

IL PERCORSO
Ancora un itinerario legato agli antichi molini tra Padova, Venezia e Treviso. Qui sopra il mulino della Cervara sul Sile a Santa Cristina di Quinto di Treviso e sotto quello chiamato Zorzi sul Marzenego-Noale

DAL CINQUECENTO

Questa rete di mulini nasce alla fine del Cinquecento e va avanti fino agli anni Sessanta del Novecento, quando l'energia idraulica viene definitivamente sostituita da quella elettrica. Oggi dei settantacinque mulini ne rimangono in attività ancora un paio, ma le macine sono mosse dall'elettricità e non dall'acqua. Inoltre parlare di “mulino” non ci mostra quale fosse la realtà del tempo, sarebbe più corretto parlare di “mulini”: ogni mulino aveva almeno due macine, ma nel caso del mulino Cervara, nell'oasi di Santa Cristina, a Quinto di Treviso, le macine erano addirittura una decina. Ancora oggi quel mulino è uno dei più affascinanti da visitare perché si trova in una zona del Sile rimasta sostanzialmente intatta, con le rive basse e all'interno di un bosco naturale.

QUESTE STRUTTURE ERANO DISTRIBUITE LUNGO L'AREA CHE TOCCAVA SEI FIUMI DELLA GRONDA LAGUNARE

CHIUSE & CORRENTI

Inoltre è stato acquistato e restaurato dal Comune di Quinto che l'ha rimesso in funzione a scopo dimostrativo. «A Noale», aggiunge Scroccaro, «c'è ancora la ruota ben visibile dalla strada e a monte il sistema di chiuse che irregimentava le acque. Anche se fuori da quest'area, da vedere ci sono il maglio di Pagnano d'Asolo e il Molinetto della Croda, a Refrontolo, restaurato e rimesso in funzione dal Comune che ne è proprietario». Scroccaro spiega che quello dei mulini era un vero e proprio sistema economico, indispensabile perché garantiva anche i rifornimenti di farina alla Dominante. Costruire un mulino richiedeva investimenti molto alti, ma aveva ottime rese: un singolo mulino rendeva quanto dieci campi trevisani (poco più di cinque ettari) e per questo ci avevano messo sopra gli occhi i patrizi veneziani che erano divenuti proprietari di buona parte dei mulini dell'entroterra, lasciandone solo una parte nelle mani della proprietà ecclesiastica.

IL CENSIMENTO
Sopra la copertina del volume che presenta tutti i molini tra Padova, Venezia e Treviso Sotto i Mulini di Sotto sul Muson Vecchio a Mirano

LA PRODUZIONE

L'attività dei mulini era legata al regime idraulico della terraferma, ai tempi della Serenissima attentamente sorvegliata dai Savi alle acque che dovevano rimanere in equilibrio tra l'evitare l'interramento della laguna, garantire il rifornimento di farina e tutelare gli interessi economici del patriziato di cui essi stessi facevano parte. I mugnai cercavano di avere a disposizione quanta più acqua possibile – e questo spiega il detto “tirare l'acqua al proprio mulino” – allargando e approfondendo i bacini a monte delle ruote, ma in caso di piogge abbondanti i laghetti potevano essere causa di esondazioni, inoltre un forte rilascio di acque poteva provocare il trasporto di limo verso la laguna. Nei fiumi di risorgiva il limo è inferiore rispetto ai fiumi alpini, ma c'è e quindi bisognava per quanto possibile evitarlo. I Savi avevano messo limiti all'altezza dei bacini a monte, e tali soglie sono sopravvissute alla fine della repubblica. «La presenza del mulino costituisce un luogo antico legato alla storia della sicurezza idraulica ed è bello che tali questioni siano raccontate tutte assieme», osserva Scroccaro. Prima che prendesse piede tale sistema di mulini nei fiumi di risorgiva, il rifornimento di farina per la Dominante era garantito dai mulini a vento, ne abbiano notizie dal 1281, e dai “mulini a marea” che, scrive il libro, «erano diffusi un po' dovunque in tutta la laguna, a Murano, a Torcello, nei pressi dell'arsenale, nei canali interni della città. La loro diffusione era dovuta direttamente alla loro bassa produttività, causata dalla scarsa escursione della marea lagunare, che raramente supera il metro, e anche dalle poche ore utili di funzionamento giornaliere. Per ottimizzare la rendita venivano costruite dighe a formare dei piccoli laghi che accumulavano con l'alta marea che poi veniva fatta defluire con la bassa marea, innescando il movimento delle ruote».

Alessandro Marzo Magno

Il nuovo sovrintendente, che ha incontrato nei giorni scorsi il sindaco Brugnaro, potrebbe insediarsi a Venezia entro fine mese. Al suo fianco dovrebbe esserci un direttore artistico oltre all'attuale dg Erri

Fenice, via libera per Colabianchi

LA VICENDA

È solo una questione di tempo, non più di 20-25 giorni. Perché è già deciso che Nicola Colabianchi sarà il nuovo sovrintendente del Teatro La Fenice. Scelta maturata mesi fa, addirittura, secondo chi naviga tra teatri e politica. L'attuale sovrintendente del Teatro Lirico di Cagliari avrebbe già incontrato, con reciproco gradimento, anche il sindaco Luigi Brugnaro, presidente del Consiglio di indirizzo, dopo che Brugnaro aveva cercato di convincere il ministero della Cultura (soprattutto Gennaro Sangiuliano, predecessore di Alessandro Giuli) a nominare il trevigiano Pierangelo Conte, che in Fenice aveva già lavorato e che era stato indicato da Fortunato Ortombina, sovrintendente uscente andato alla Scala di Milano. L'indicazione di Colabianchi, giunta direttamente dalla premier Giorgia Meloni, è dunque sul tavolo di Giuli e taglia la testa a voci che negli ultimi giorni erano tornate ad agitare il mondo delle fondazioni liriche, come quella di una presunta auto candidatura veneziana di Fulvio Macciardi, sovrintendente a Bologna.

Ci vorranno ancora 20-25 giorni prima della decisione definitiva dal Governo

ENTE LIRICO La platea del teatro veneziano a fianco Nicola Colabianchi, ora sovraintendente a Cagliari, ma dato a Venezia

L'ITER

Cosa manca dunque per l'ufficializzazione della nomina di Colabianchi? Innanzitutto la "quadratura del cerchio" con le nomine degli altri enti lirici nazionali. E poi, per quanto riguarda la Fondazione veneziana, alcune procedure importanti. Anche se il sovrintendente è di fatto già stato deciso, spetta al Consiglio di indirizzo della Fenice formulare il nome al ministro che poi procederà alla nomina. Attualmente il Consiglio non è completo, solo Regione e Comune hanno nominato i loro componenti: l'avvocato Maurizio Jacobi per la Regione e il riconfermato Luigi De Siervo per il Comune. Manca il rappresentante indicato dal ministero, che arriverà a breve (e che sarà un veneziano, assicurano da Roma) e il consigliere in quota ai soci privati. È qui i tempi rischiano di essere più lunghi, perché la Fondazione Venezia (unico socio privato finora) ha perso il diritto a nominare un rappresentante, non raggiungendo, con 700mila euro l'anno, la quota necessaria di 1 milione e 200mila euro per avere una rappresentanza. La Fondazione dovrà così trovare un partner per arrivare alla quota minima e sta sondando alcuni istituti di credito, ma ancora non c'è la quadra.

Tempi? Da Roma assicurano che entro fine mese Colabianchi potrà insediarsi alla Fenice. Ma la linea pare essere quella di affiancargli un direttore artistico, per gestire e impostare la programmazione. Nel frattempo il teatro sarà ancora "governato" dal direttore generale Andrea Erri per l'ordinaria amministrazione.

La stagione 2025 è garantita e "salva" e si concluderà con il Concerto di Capodanno, che sarà diretto da Michele Mariotti. I contratti con gli artisti per la stagione lirica e sinfonica sono già stati firmati, mentre per la stagione 2026 ci sarà modo di lavorare da fine maggio, inizio giugno. Tra le prime questioni che Colabianchi dovrà affrontare, però, c'è quella relativa ai rapporti con i dipendenti e alla trattativa sindacale, che ha vissuto nel 2024 giorni "caldi" con tre scioperi.

Davide Scalzotto

LA PROCEDURA PREVEDE L'INDICAZIONE DEL CONSIGLIO DEL TEATRO E POI LA NOMINA UFFICIALE DAL MINISTERO

Padova

Lazza domani in Fiera con "Locura Tour"

Per Lazza (nella foto) non poteva esserci modo migliore per iniziare il nuovo anno. È partito l'altra sera da Mantova il Locura tour 2025, la nuova avventura live prodotta da Vivo Concerti che animerà per tutto gennaio i principali palazzetti italiani, e che da mesi ha registrato l'en plein di tutto esaurito nelle sue 11 date. Domani toccherà a Padova in zona Fiera. Poi il cantante tornerà a nordest il 5 luglio a Lignano Sabbiadoro (UD) allo stadio Teghil (data zero) e il 9 luglio 2025 a Milano a San Siro.Lazza. L'artista italiano con più certificazioni del 2024 secondo dati Fimi non ha intenzione di smettere: lo ha fatto anche nelle ultime settimane conquistando il Disco di Diamante con Sirio. Un risultato unico nel suo genere, considerando che nessun rapper solista in Italia è mai arrivato a fare Disco di Diamante per un album, confermando una volta in più Sirio come album culto del genere in Italia.

Il caso

JLo e Ben Affleck è ufficiale il divorzio

L'ANNUNCIO

Dopo quella tra Angelina Jolie e Brad Pitt, cala il sipario definitivo su una delle grandi love story di Hollywood: Jennifer Lopez e Ben Affleck (nella foto) hanno raggiunto l'accordo di divorzio. Trovata un'intesa sui dettagli della separazione, la coppia ha chiesto a un giudice della Superior Court di Los Angeles di mettere il chiodo nella bara del breve matrimonio. Era stata JLo a chiedere il divorzio lo scorso agosto, meno di due anni dopo il fatidico sì nella Little White Wedding Chapel. A differenza di Brad e Angelina, che avevano impiegato otto anni prima di chiudere la loro battaglia legale, i "Bennifer" hanno colmato le loro divergenze in poche settimane con l'aiuto di un mediatore. I dettagli sono top secret, ma a quanto pare né lui né lei pagheranno alimenti, mentre JLo rinuncerà al cognome di Ben che all'atto del matrimonio aveva deciso di adottare, seppure non sul lavoro, tra le proteste di molte donne. Secondo il sito di gossip Tmz, JLo e Ben usciranno dal matrimonio con quanto avevano guadagnato e acquistato durante i due anni dalle nozze, inclusi i proventi delle rispettive attività a Hollywood. Ben terrà inoltre la sua quota nella società di produzione Artists Equity creata con Matt Damon quattro mesi dopo aver sposato JLo. C'è anche accordo su cosa fare della "mansion" comprata in comune a Los Angeles: la villa da 61 milioni di dollari è sul mercato finora senza compratori.

"Genocidio a Gaza", annullato l'incontro contestato dagli ebrei

LA POLEMICA

Annullato il contestato incontro di Amnesty International che avrebbe dovuto essere ospitato domani pomeriggio all'Ateneo Veneto, a Venezia, dal titolo "Ti senti come se fossi un subumano: il genocidio di Israele contro la popolazione palestinese a Gaza". A darne comunicazione è stata ieri, in una nota pubblicata sul sito della più antica tra le istituzioni culturali oggi attive in Laguna, la presidente Antonella Magaraggia, che ha spiegato come a lei stessa siano pervenute «informazioni che paventano la possibilità di interventi esterni che potrebbero turbare il sereno e corretto svolgimento dell'evento. Per esclusive ragioni di cautela e tutela della sede, la nostra istituzione si trova costretta, suo malgrado, ad annullarlo».

LE PROTESTE

L'iniziativa aveva sollevato nei giorni scorsi malumori nella comunità ebraica veneziana (e non solo), con il suo presidente – Dario Calimani – che aveva espresso anche in una lettera inviata a Magaraggia «vivo rammarico» per il titolo della conferenza. Al centro della serata avrebbe dovuto esserci la presentazione del rapporto di Amnesty International che porta lo stesso titolo scelto per l'incontro aperto alla città e per il quale l'Ateneo aveva concesso in uso una sala, proprio su richiesta dell'organizzazione impegnata nella difesa dei diritti umani. Una precisazione della stessa Magaraggia, che nella nota ha ribadito che, «come sempre accade quando si tratta di attività "ospitata" e non rientrante nel programma accademico, l'Ateneo non ha fatto propri né i contenuti né l'organizzazione dell'incontro, di competenza e responsabilità dei richiedenti la sala».

AI RIPARI

Ha poi aggiunto come, una volta diffuso il programma, abbia «ricevuto manifestazioni sia di vivo dissenso che di forte consenso per l'iniziativa. A tutte ho dato risposta. Chi non ha condiviso l'evento ha ritenuto di portare la questione all'attenzione dei giornali. L'Ateneo è rimasto silente e convinto a mantenere fermo l'incontro». Finché nelle ore scorse sono intervenuti nuovi motivi che hanno spinto la presidente a prendere altre decisioni. «Mi spiace che sia quella data da Magaraggia la motivazione che ha portato a cancellare l'incontro, poiché fa sembrare che la comunità ebraica di Venezia – le parole di Calimani – stesse organizzando una manifestazione, quando così non è. Non siamo mai stati abituati alle contestazioni alzando cartelli: non siamo un gruppo estremista. Dalla comunità non ci sarebbe stata alcuna azione se non l'assenza all'evento ospitato. Abbiamo protestato per un titolo, ma l'intenzione non è mai stata quella di censurare un incontro o il pensiero altrui».

DISSIDIO La presidente dell'Ateneo, Antonella Magaraggia e Dario Calimani, presidente della Comunità ebraica di Venezia

BOTTA E RISPOSTA

La contestazione è stata semore diretta all'uso del termine "genocidio" da parte di una realtà come Amnesty, «utilizzato per criminalizzare Israele senza pensare ai torti e alle ragioni di ciascuno dei contendenti. Amnesty dovrebbe sviluppare rapporti anche sui nostri ostaggi, sugli stupri e sulle mutilazioni. Quella in atto è una guerra sporca, ma la stanno conducendo in due». Poi un riferimento all'antisemitismo «montante» che c'è in giro, fomentato «dai social, che "vomitano" di tutto. Dal canto suo, in una nota pubblicata ieri sul suo sito, Amnesty International Italia ha espresso «rammarico» per la decisione dell'Ateneo «di ritirare la concessione dell'uso di una sala per la presentazione del rapporto sul genocidio israeliano». «Siamo profondamente rammaricati – ha marcato il portavoce Riccardo Noury – per non poter presentare, nella più importante e antica istituzione culturale della città, un rapporto di ricerca su un tema all'esame della Corte internazionale di giustizia». Nel sito viene confermato che l'evento si terrà, ma in un'altra sede non specificata. Amnesty ne aveva fatto richiesta al Museo M9i Mestre, tuttavia la sala a disposizione è stata ritenuta troppo piccola.

Marta Gasparon

DIETROFRONT DELL'ATENEO VENETO CANCELLATO IL DIBATTITO DI AMNESTY: «POTEVA ESSERE TURBATO DA INTERVENTI ESTERNI»

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ CALIMANI: «ABBIAMO PROTESTATO PER IL TITOLO, DA NOI NESSUNA CENSURA DEL PENSIERO ALTRUI»

METEO

Nubi e qualche pioggia al Nordovest e Toscana.

DOMANI

VENETO
Inizialmente perturbato con piogge e rovesci più frequenti sulle zone centro-settentrionali e con neve sulle Alpi dai 900m. In giornata fenomeni in attenuazione da ovest.

TRENTINO ALTO ADIGE
Inizialmente perturbato con piogge e rovesci più frequenti sulla Provincia di Trento e con neve dai 1.000m. In giornata fenomeni in attenuazione da ovest.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Inizialmente perturbato con piogge e rovesci più frequenti sulle zone centro-settentrionali e con neve sulle Alpi dai 1.300m.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	10	Ancona	8	12
Bolzano	4	9	Bari	10	17
Gorizia	9	11	Bologna	5	14
Padova	5	11	Cagliari	9	19
Pordenone	6	11	Firenze	12	14
Rovigo	4	10	Genova	11	14
Trento	3	10	Milano	5	10
Treviso	6	11	Napoli	13	16
Trieste	10	13	Palermo	8	21
Udine	6	11	Perugia	8	11
Venezia	6	10	Reggio Calabria	11	17
Verona	5	8	Roma Fiumicino	11	15
Vicenza	3	9	Torino	1	10

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Leopardi il poeta dell'infinito** Serie Tv. Di Sergio Rubini. Con Giusy Buscemi, Leonardo Maltese, Cristiano Caccamo
23.50 **Porta a Porta** Attualità
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Ritorno in Paradiso** Serie Tv. Con Anna Samson, Anna Samson, Lloyd Griffith
22.30 **The Bad Guy** Serie Tv
23.30 **Storie di donne al bivio Mercoledì** Società. Condotto da Monica Setta
23.58 **Meteo 2** Attualità
0.25 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.10 **Piazza Affari** Attualità
16.20 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.25 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Respect** Film Drammatico. Di Liesl Tommy. Con Jennifer Hudson, Forest Whitaker, Marlon Wayans
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.25 **Private Eyes** Serie Tv
7.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.55 **Fire Country** Serie Tv
9.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.50 **Nancy Drew** Serie Tv
12.15 **Private Eyes** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Clarice** Serie Tv
16.00 **MacGyver** Serie Tv
17.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.00 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **MPU - Missing Persons Unit** Serie Tv. Con Joke Devynck, Stan Van Samang, Nick Bulens
22.10 **MPU - Missing Persons Unit** Serie Tv
22.55 **Sotto assedio - White House Down** Film Azione
1.10 **Criminal Minds** Serie Tv
1.55 **Seal Team** Serie Tv
3.15 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5

6.45 **Meraviglie naturali della Danimarca** Documentario
7.40 **Gillo Dorfles. Essere Nel Tempo** Documentario
8.35 **Under Italy** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Orfeo ed Euridice** Musicale
11.40 **Prima Della Prima** Doc.
12.15 **Rai 5 Classic** Musicale
12.30 **Under Italy** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Edipo Re** Teatro
17.50 **Uto Ughi - un violino per 8 autori** Musicale
18.50 **TGR Petrarca** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Le stanze di Raffaello** Doc.
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **David Bowie: Finding Fame - Nascita di una star** Doc.
23.45 **Rock Legends** Documentario
0.05 **Little Satchmo, la figlia segreta di Louis Armstrong** Documentario

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Il ritorno di Sandokan** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **L'inganno della seduzione** Film Thriller
2.35 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.53 **Grande Fratello Pillole** Reality
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.15 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà

Italia 1

6.55 **A-Team** Serie Tv
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Attacco al potere 3 - Angel Has Fallen** Film Thriller. Di Ric Roman Waugh. Con Gerard Butler, Frederick Schmidt, Danny Huston
23.45 **Point Break** Film Azione
1.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.55 **Sport Mediaset** Informazione
2.10 **Cose di questo mondo** Documentario

Iris

6.25 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
7.20 **Ciak News** Attualità
7.25 **Kojak** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.20 **La conquista del West** Film Western
12.30 **Onora il padre e la madre** Film Drammatico
14.55 **Arma letale 3** Film Azione
17.25 **La tortura della freccia** Film Western
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Il castello** Film Drammatico. Di Rod Lurie. Con Robert Redford, James Gandolfini, Mark Ruffalo
23.45 **Prisoners** Film Giallo
2.25 **Onora il padre e la madre** Film Drammatico
4.15 **Ciak News** Attualità
4.20 **La figlia di Zorro** Film Avventura
5.30 **Orazio** Serie Tv
5.50 **Ciak News** Attualità

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
10.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.35 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
14.05 **MasterChef Italia** Talent
16.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.35 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Fratelli in affari** Reality
19.25 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **13 minuti** Film Azione
23.30 **Le Dolci zie** Film Erotico
1.10 **La ragazza di Trieste** Film Drammatico
3.05 **Prostituzione in Corea Una realtà nascosta** Documentario
4.10 **Sex Club 101** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews** Rubrica di informazione
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Che - L'Argentino – Film: biografico, Usa/Fra/Spa 2008 di Scott Martin con Benicio Del Toro e Demián Bichir**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

11.55 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
13.50 **Affari al buio - Texas** Reality
14.45 **Affari al buio: che colpo Barry!** Società
15.40 **Banco dei pugni** Doc.
16.35 **A caccia di tesori** Arredamento
17.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Videogame Hunters** Quiz - Game show
22.20 **Videogame Hunters** Quiz - Game show
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Una giornata particolare** Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo
23.40 **Dentro La Rivoluzione Siriana - Diario di un inviato** Attualità

TV 8

11.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Due matrimoni e un Natale** Fiction
15.30 **La città del Natale** Film Commedia
17.15 **Natale e altri rimedi** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Robin Hood principe dei ladri** Film Avventura
0.15 **Daredevil** Film Fantasy

NOVE

6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Il contadino cerca moglie** Reality
15.40 **Storie criminali** Doc.
17.45 **Little Big Italy** Cucina
19.10 **Cash or Trash - Xmas Edition** Quiz - Game show
20.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **12 regali di Natale** Film Commedia
23.20 **Natale nel paese delle meraviglie** Film Commedia

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Atletico Bilbao - Barcellona. Super Coppa di Spagna** Calcio
22.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Ricomincio da noi**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
18.15 **Sportello pensionati – diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot - diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.30 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Che Impresa!** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
17.00 **Euroudinese** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.25 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Gli equilibri astrali cambiano e da oggi disponi di nuovi ed efficaci strumenti per affrontare in maniera diversa una questione di **lavoro** o forse per dedicarti a un progetto nuovo di zecca che rappresenta una sfida molto affascinante. In ogni caso hai tutte le carte in regola per vincere, anche se dovrai tenere a bada il tuo lato irruento, con la sua precipitazione rischierebbe di combinare pasticci.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'ingresso di Mercurio nel Capricorno ti è propizio, specialmente per quanto riguarda spostamenti e nuovi progetti, ma ti consente anche di mettere a frutto pensieri e riflessioni relativi al **lavoro**, cesellando meticolosamente ogni tua mossa. In contemporanea c'è anche la Luna nel tuo segno, che è quello in cui dà il meglio di sé. Approfitta della sensibilità e dell'intuito che mette in piena luce.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio, il tuo pianeta, esce dall'opposizione al tuo segno e da una posizione dove le sue energie erano per certi versi intralciate e indebolite. Questo ti rafforza e ti aiuta a riprendere bene in mano il controllo della situazione, facendoti ritrovare tutta la tua agilità. I vantaggi che ne derivano potrebbero diventare tangibili anche a livello **economico**, studia bene la situazione e poi agisci.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'arrivo di Mercurio nel tuo segno complementare ti offre l'opportunità di migliorare la comunicazione e i contatti con gli altri, favorendo anche accordi di natura professionale. Diventa più facile per te portare l'attenzione sulle parole e individuare quelle giuste per ottenerne gli effetti magici che possono dispensare. Potrebbe essere questo il tuo asso nella manica per quanto riguarda l'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8

La nuova configurazione che viene a crearsi oggi e prosegue per alcune settimane ti offre delle carte inedite da sperimentare nel **lavoro**, grazie alle quali potrai mettere a punto delle strategie insolitamente efficaci. Inizia a guardarti intorno, approfittando anche del fiuto che fino a domani ti mette a disposizione la Luna nel Toro. La tua determinazione ci guadagna se fa leva sulla sensibilità.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Per te la nuova posizione di Mercurio, che è il pianeta che ti governa, è doppiamente positiva ed esercita effetti benefici che si diramano a ventaglio un po' in tutti i settori della tua vita, iniziando da quello della **salute**. Dopo una lunga fase di irrequietezza e nervosismo, che si protrae da novembre, adesso procedi sicuro, sentendo di avere preso saldamente in mano le redini della situazione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il quadrato di Mercurio al tuo segno inizia oggi e si protrae per tre settimane, nel corso delle quali potrai sentirti più irrequieto e smanioso, desideroso di muoverti anche senza un vero fine da raggiungere. Forse la dispersività ha una sua utilità e ti consente di elaborare pensieri che altrimenti non avresti preso in considerazione. E i vantaggi che ricaverai riguarderanno la sfera del **lavoro**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La nuova posizione della Luna ti invita a dedicare più tempo, e soprattutto più attenzione, al partner e all'**amore**, evitando che altri pensieri e impegni ne possano offuscare o attenuare l'importanza. Oggi prova a privilegiare l'ascolto e a metterti a disposizione, lasciando che sia il tuo compagno a decidere per te, almeno alcune cose. Insomma, per un giorno affidagli il governo della situazione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Stamattina Mercurio esce dal tuo segno, dove ha fatto un soggiorno durato più del doppio del normale, cosa che ha potuto creare una sorta di irrequietezza e forse anche una maggiore verbosità, visto che lì da te il pianeta non a suo agio. Ma adesso potrai scoprire i benefici delle tante idee che ha stimolato negli ultimi due mesi. Ora nella nuova posizione ti sarà favorevole a livello **economico**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Mercurio nel tuo segno si trova a suo agio, la curiosità e la capacità di osservare le cose da vari punti di vista ti consentono di approfittare pienamente del suo sostegno nel **lavoro**. Il tuo rigore e la determinazione che ti caratterizzano si completano bene con la vivacità e l'irrequietezza, che ti evitano di rimanere ostaggio di atteggiamenti rigidi che molto spesso si rivelano controproducenti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'ingresso della Luna nel Toro ti induce a prenderti un momento della giornata per stare con te stesso e dare la precedenza alle situazioni che ti trasmettono sicurezza. Forse c'è anche qualcosa relativo al passato che senti la necessità di rimettere a posto o chiarire, i pianeti ti aiutano a farlo per poter girare pagina. Per quanto riguarda la situazione **economica** gli elementi sono contrastanti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

In mattinata Mercurio esce dal Sagittario e ti consente così di girare pagina relativamente a una questione di **lavoro** che ti ha tenuto impegnato negli ultimi mesi e sulla quale è stato necessario ritornare a più riprese, per correggere o addirittura riprendere le cose da zero. Adesso però puoi già prenderti una pausa per poi decidere tranquillamente su cosa portare la tua attenzione prossimamente.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 07/01/2025

Bari	29	37	9	53	8
Cagliari	33	56	8	61	20
Firenze	55	33	9	60	28
Genova	56	9	78	59	4
Milano	73	51	34	6	70
Napoli	49	30	64	80	5
Palermo	89	8	74	48	30
Roma	46	20	13	87	5
Torino	5	85	90	28	16
Venezia	51	42	17	5	9
Nazionale	88	90	72	25	41

SuperEnalotto

87 32 11 29 10 7 — Jolly 34

MONTEPREMI		JACKPOT	
58.654.794,62 €		54.599.790,62 €	
6	- €	4	147,80 €
5+1	- €	3	14,30 €
5	17.031,02 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 07/01/2025

SuperStar — Super Star 51

6	- €	3	1.430,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	14.780,00 €	0	5,00 €

Sport

I CLUB DI SERIE A

Anche l'Hellas in mani straniere: italiani in minoranza

Stranieri in patria, magnati italiani in minoranza e verso l'estinzione nel nostro calcio. È la triste e conclamata novità del nuovo anno. A breve anche il Verona sarà americano: previsto a metà gennaio il closing per il passaggio di proprietà da Maurizio Setti (nella foto) al Presidio Investors, fondo americano con base in Texas. È l'undicesimo club di serie A, su 20 totali, che avrà un padrone straniero: per la prima volta nella storia, più di metà del campionato.

TENNIS

SINNER SCOPRE I NUOVI NEMICI

Ieri l'esordio di Jannik: battuto Popyrin 7-6 6-4 in un'esibizione a Melbourne «Sono fiducioso, abbiamo lavorato tanto». Ma gli ostacoli si sono moltiplicati

Il primo Slam vinto non si scorda mai, anche per Jannik Sinner il numero 1 del mondo più freddo di qualsiasi altro 23enne: «Melbourne è una città stupenda ed ovviamente è un posto molto speciale per me, dove sono iniziate molte cose, dentro e fuori del campo, sono felice di essere qui. È bello tornare in un posto dove adoro giocare. Tornare da campione in carica dove hai vinto il primo Slam è una bella sensazione». Il primo boato del pubblico all'ingresso in campo gli strappa un sorrisetto compiaciuto, la prima intervista pre-esibizione contro Alexei Popyrin, sulla stessa Rod Laver Arena dove domenica sarà subito impegnato nel primo turno degli Australian Open, non lo coglie impreparato: «Il torneo non è ancora cominciato. Speriamo di essere pronto, sono qui per ritrovare il feeling della partita, questa è la prima che gioco, speriamo di essere pronto fra qualche giorno in quelle ufficiali». L'imperativo è centellinare le

BOATO DEL PUBBLICO ALL'INGRESSO IN CAMPO NELLA "ROD LAVER ARENA" CHE OSPITERÀ L'AUSTRALIAN OPEN

energie e anche le parole, e monitorizzare tutti gli ingranaggi già alla luce delle indicazioni del 7-6 6-4 che prelude al primo atto ufficiale del Major d'apertura della stagione, domani, al sorteggio del tabellone, e quindi venerdì alla seconda esibizione, contro Stefanos Tsitsipas: «Cerco di vivere giorno per giorno, il feeling è abbastanza buono, non sarà questo risultato a dire le risposte ma quello fra una settimana, per noi è importante provare a sentire il campo e il ritmo».

La macchina da guerra-Sinner che l'anno scorso ha prodotto 73 vittorie in 79 partite si sta rimettendo in moto nei tempi e nei modi concerti col team, nel quale sono subentrati in corsa la stagione scorsa il preparatore atletico Marco Panichi e il fisioterapista Ulisse Badio, coi quali a dicembre ha svolto la prima preparazione invernale.

Popyrin è lo sparring partner ideale per il primo numero 1 italiano del tennis mondiale. Nel primo set il servizio dell'altoatesino non concede palle-break all'allampanato australiano, nel secondo sale di livello il dritto, scende un po' la battuta e, nell'equilibrio da assestare, cala anche l'intensità causando il break del 2-4. Ma appena Popyrin balbetta quando serve per il set, Jannik rialza subito concentrazione e qualità e brilla anche con una stop volley di rovescio e la decisiva smorzata di dritto. Contento? «Il primo Slam della stagione può essere carico di tensione, ma so quanto abbiamo lavorato in queste settimane. Sono fiducioso». Il Profeta dai capelli rossi ha già archiviato il 2024: «È stata una stagione fantastica ma è il passato. Abbiamo cercato di prenderne il meglio. A Natale ero sulla neve, il primo giorno qua a Melbourne c'erano 40 gradi...». Nella meticolosa programmazione non è ancora previsto l'esame degli avversari, che sono famelici e temibili, ma sono ancora lontani.

Vincenzo Martucci

Kalinskaya, malore e ritiro ad Adelaide

La fidanzata di Jannik Sinner, Anna Kalinskaya, è stata vittima di un colpo di calore nel match contro la svizzera Bencic nel torneo Wta di Adelaide. Sotto per 6-2 1-0, Anna si è sentita male e un medico l'ha soccorsa, misurandole la pressione. Poi la decisione di ritirarsi dal match

IL CASO DOPING

A febbraio arriva la sentenza dopo l'appello della Wada Per l'azzurro una prova di nervi

Sinner col trofeo delle Atp Finals

L'appello della Wada (il massimo organismo antidoping) al Cas (la Cassazione degli sportivi) fa sempre più paura. E per Jannik Sinner non è facile concentrarsi sul tennis mentre gli aleggia sulla testa, a febbraio, lo spettro di una sospensione di 6 mesi-1 anno, paventata anche da Karen Moorhouse, Ceo dell'Itia (il Tribunale Indipendente di primo grado), che l'ha assolto dopo i due test positivi all'antidoping di marzo a Indian Wells. «Il motivo del ricorso si concentra sul fatto che il giocatore possa avere una responsabilità, rispondendo all'articolo in cui si parla di "nessuna colpa o negligenza significativa"», ha puntualizzato la Moorhouse. «I casi Swiatek e Sinner sono diversi. Se risulti positivo a una sostanza vietata, il punto di partenza per una possibile squalifica è di 4 anni. Se dimostri che non è stato intenzionale, la pena si riduce a 2. Per Iga Swiatek si trattava di un prodotto contaminato (medicinale), per Sinner il prodotto vietato non era contaminato e il fisioterapista l'ha usato sul suo dito, per curarsi. Perciò, la squalifica passa da uno a due anni». E i nervi di ferro di Jannik sono già al tie-break contro un nemico impalpabile ma spaventoso. Sperando che il pubblico non ci metta lo zampino.

V.M.

I GRANDI RIVALI

Djokovic ha vinto già 10 volte Alcaraz, bestia nera negli Slam E Zverev è in vantaggio per 4-2

Novak Djokovic, 37 anni

Djokovic e Alcaraz, in quest'ordine, sono i rivali che Sinner teme di più agli Australian Open. Jannik conosce bene la storia di Nole I di Serbia nel torneo - 10 trionfi in 10 finali -, e l'enorme esperienza non solo nella gestione della parte tennistica, da super-veterano, ma delle condizioni ambientali dell'estate "down under" e del pubblico, aperto, sportivo ma anche molto deciso nel tifo. Anche se quello che l'altoatesino teme di più del primatista di 24 Slam - che fa comunella col "bad boy" locale Nick Kyrgios - è l'abilità strategica, unita all'ancora intatta fame di successi. E questo aldilà del 4-4 nei testa a testa, col recente 3-0. Il saldo con Carlos Alcaraz è 4-6, con due cocenti ko Slam, ma al quinto set. Ma, fisicamente, Jannik si sente sempre più pronto alle maratone e quindi fiducioso nella gestione soprattutto mentale contro lo spagnolo. Che ha mille frecce al suo arco, ma si concede di drammatiche pause anche in chiave da show-man. Il terzo grande avversario, se non disperderà energie preziose e sarà propositivo con continuità, è il potente Sasha Zverev, che è 4-2 nel bilancio con Sinner, 2-0 sul cemento di New York. E attenti a Taylor Fritz: il 4-1 non illuda, è in crescita e non è più solo servizio.

V.M.

GLI EMERGENTI

Non solo Shelton l'americano Irrompe Mpetshi Perricard L'outsider può essere Berrettini

Giovanni Mpetshi Perricard

Quali sono i giovani che possono davvero insidiare il campione uscente di Melbourne? La nuova grande speranza brit, il coetaneo 23enne Jack Draper (bilancio 1-1), ha sicuramente le credenziali giuste sia come tennis che come temperamento, anche se manca di esperienza a livello Slam e dovrebbe fare miracoli contro risposte e passanti dell'italiano, sempre che Jannik non lo sfianchi da fondo. Lo stesso vale per il 21enne mancino Usa, Ben Shelton che Sinner ha già battuto 4 volte su 5, ma che può sfoderare una potenza impressionante con l'uno-due servizio-dritto: è in grado di produrla con continuità per 5 set? Lo stesso quesito vale per l'altro bombardiere 21enne, il 2.03 francese Giovanni Mpetshi Perricard, anche lui micidiale al servizio ma, sulla carta, non abbastanza continuo e comunque solido da fondo. Il 20enne connazionale Artur Fils è più completo come gioco e come atleta, ma ancor più volatile come tenuta di nervi. E due anni fa a Montpellier Jannik l'ha gestito al meglio. L'outsider? Ci piacerebbe che fosse un altro italiano, magari Matteo Berrettini, due anni fa primo azzurro di sempre semifinalista agli Australian Open, stoppato da Rafa Nadal. Con un sorteggio favorevole, potrebbe rinascere ancora.

V.M.

IL PERSONAGGIO

Il Milan scopre l'altro Conceiçao Balli, baci, sigari e televisori rotti

MILANO Ballerino con il sigaro in bocca sulle note di «Danza kuduro» (o quello che sembrava essere il brano di Don Omar), mental coach, distruttore di televisori, allenatore vincente. Sergio Conceiçao è tutto questo. È l'uomo sbarcato all'improvviso a Milanello per sostituire il connazionale Paulo Fonseca (ma se l'algoritmo avesse suggerito il portoghese sbagliato?). In una sola settimana il «sergente di ferro», ma che sa anche ridere e scherzare con i propri giocatori, ha ribaltato il Diavolo. Ha guidato una truppa malconcia in terra straniera, vittima apparentemente sacrificale delle rivali, a vincere l'ottava Supercoppa Italiana, il 50° trofeo nella storia del club di via Aldo Rossi (contro i 46, ma solo nove europei, dei nerazzurri), eliminando in rimonta Juventus e nerazzurri. Nessuno avrebbe potuto fare di meglio in due partite. Un'impresa che sembrava impossibile per tutti, ma non per Sergio Conceiçao. Che poi ha festeggiato con il sigaro in bocca, improvvisandosi ballerino senza badare troppo alla forma. Come aveva già fatto nel 2022 con il Porto dopo aver vinto il campionato. Una danza che ha fatto il giro del web, con i volti felici dei rossoneri, che dopo il tricolore conquistato nel maggio 2022 avevano raccolto solo grandi delusioni. Con l'abbraccio a Theo Hernandez: il francese, che ha perdonato Fonseca («Se è andato via è anche per colpa nostra»), ha ritrovato serenità. O così sembra.

DOPO LA VITTORIA DELLA SUPERCOPPA IL SERGENTE LUSITANO S'È LASCIATO ANDARE A FESTEGGIAMENTI SENZA FRENI

TECNICO Sergio Conceiçao, 50 anni, bacia sulla fronte Leaõ per poi esultare nello spogliatoio fumando il sigaro, come aveva già fatto quando aveva vinto lo scudetto col Porto

NUOVA ENERGIA

Conceicao ha colpito nel segno: «Abbiamo sentito una nuova energia», l'elogio di Rafael Leao. O ancora: «Mi ha sorpreso nell'intensità», le parole di Pulisic. Insomma, il portoghese è promosso a pieni voti. Per arrivare alla vittoria finale ha combinato di tutto. Prima del balletto, si è fatto anche male. Ha rimediato un taglio al piede che lo staff sanitario ha medicato durante la premiazione: «Emerson Royal mi ha fatto un'entrata da rosso, mi ha fatto veramente male», ha raccontato l'allenatore portoghese riferendosi al suo giocatore durante l'esultanza sfrenata in campo dopo il gol del 3-2 di Abraham. Un episodio archiviato con una risata. Ma non c'è stato nulla da ridere quando, al contrario, nell'intervallo della semifinale contro la Juventus, sotto di un gol per il vantaggio di Yildiz, ha distrutto un televisore con una manata: «E per fortuna che Sergio aveva la febbre, altrimenti chissà quanti televisori avrebbe rotto», la battuta di un felicissimo Zlatan Ibrahimovic. Sì, perché adesso c'è soltanto da festeggiare, ma l'avventura di Conceiçao a Milanello non era iniziata benissimo. È arrivato con 39 di febbre e si sono ammalati in tanti tra giocatori (Gabbia, Pavlovic e Abraham) e staff rossonero, tanto che a Riad sono subito finite le scorte dei medicinali portati da Milano. Insomma, è stata una spedizione avventurosa. Con un'attenzione particolare (e maniacale) ai dettagli. Come la convocazione in sala video della squadra, alle 21.30, il giorno prima della finale. Niente carte, giochi di società, musica o PlayStation. Ma uno studio intenso dell'Inter perché prima del ballo, del sigaro e delle risate, c'era da lavorare.

Salvatore Riggio

MERCATO

MERCATO COMPLICATO LE BIG IN AFFANNO

▶Juve alla ricerca di una spalla per Vlahovic: Zirkzee, Kolo Muani o Fullkrug
Danilo verso il Napoli, il Milan sogna Dani Olmo, Chiesa può tornare in Italia

Sabato sera al derby si presenterà ancora con Vlahovic al centro dell'attacco: non ci sono i tempi e le condizioni per chiudere immediatamente il nuovo attaccante ma è comunque la Juve che sta agitando il mercato con la sua ossessiva ricerca della spalla di Dusan. Perso ancora una volta Milik, stavolta per un infortunio muscolare, Thiago Motta ha bussato alla porta di Giuntoli e con discrezione ha richiesto rinforzi in una sessione dove tutto può cambiare in un solo giorno. Pensate a quello che è successo con Raspadori, Pellegrini e adesso anche con Tomori: messi alla porta, questi giocatori hanno cambiato il loro destino in un attimo. Il gol del napoletano contro il Venezia, la prodezza del giallorosso nel derby contro la Lazio che ha trasformato i fischi in applausi, la partecipazione dell'inglese al successo del Milan in Supercoppa Italiana: parliamo di tre giocatori che sarebbero stati costretti a cambiare aria e che adesso nessuno vuole più mollare. A campionati in corso, durante il mercato di riparazione, tutto può cambiare all'improvviso, come il destino di Fazzini che trova un accordo con la Lazio ma che l'Empoli vorrebbe cedere per soldi al Napoli, che al contrario di Lotito è disposto a pagare.

L'INTER HA I CONTI IN ROSSO E FRATTESI CHE CERCA SPAZIO PELLEGRINI, RASPADORI E TOMORI RINATI IN CAMPO E CONFERMATI

L'ATTACCANTE BIANCONERO

Muove tutto la Juve perché il distacco dalla zona scudetto è ampio a causa degli 11 pareggi in campionato e il posto negli ottavi di Champions per ora dipenderebbe solo dai play off. Mosse sbagliate in estate, da correggere in inverno: Thiago Motta chiede di tutti giorni Joshua Zirkzee, l'uomo con cui a Bologna aveva conquistato a sorpresa il posto in Europa e che è in rotta con il Manchester United. Pagato quasi 45 milioni, ha giocato pochissimo e l'arrivo di Amorim in panchina non ha cambiato il suo destino: anche contro il Liverpool è entrato a pochi minuti dalla fine per inventare una palla gol che Maguire ha fallito da due passi. Il tecnico bianconero è convinto che l'olandese possa cambiare da solo la Juve. Non solo Zirkzee: in corsa ci sono anche Kolo Muani, pagato 95 milioni dal Psg e ora messo alla porta, e ancora il tedesco Fullkrug, nazionale tedesco che nel West Ham non ha sfondato. Si tratta di un'occasione improvvisa: tra l'altro il club inglese sta pensando di mandare via Lopetegui ("licenziato" dai tifosi del Milan prima della sua assunzione) per prendere proprio Fonseca, appena liquidato dai rossoneri.

IL MERCATO DEI DIFENSORI

Ma la Juve non sta agitando solo il mercato degli attaccanti: c'è un difensore in arrivo, anzi due, dopo che il Barcellona ha dimostrato la sua intenzione di mollare l'uruguaiano Araujo, reduce da un grave infortunio al tendine del bicipite femorale e tornato qualche giorno fa in campo. Il club spagnolo ha perso Dani Olmo e Pau Victor per mancanza di requisiti finanziari e per tesserarli di nuovo deve vendere e risparmiare. Araujo è l'occasione dell'ultima ora mentre l'obiettivo principale resta lo slovacco Hancko, valutato 25-30 milioni dal Feyenoord. Sarebbe lui il sostituto di Bremer: possibile una doppietta bianconera in difesa, con l'austriaco Danso, scartato dalla Roma dopo le visite mediche, ancora in corsa.

E a proposito di difensori, l'ex capitano bianconero Danilo è sempre più vicino al Napoli, che ha appena preso dal Lecce il giovane Luis Hasa, centrocampista che in Puglia non ha sfondato e che a Castelvolturno vuole conquistare Conte. Il brasiliano come alternativa a Buongiorno e Di Lorenzo: l'idea da scudetto di Antonio piace anche a De Laurentiis che ha preso Scuffet in cambio di Caprile e ha definito il passaggio di Folorunsho alla Fiorentina.

Inter bloccata dai conti in rosso e da una rosa in cui soltanto Frattesi si considera di troppo (vorrebbe tornare alla Roma), Milan ancora in festa per il successo in Supercoppa e alla ricerca di un esterno offensivo: Dani Olmo sarebbe il top, ma costi e attesa rappresentano un ostacolo. L'idea dell'ultima ora? Federico Chiesa, anche in prestito, formula che consentirebbe al Liverpool di non sprecare un grande investimento. L'agente Ramadani è negativo («non vogliono mandarlo via») ma sotto traccia lavora.

Como scatenato: presi il portiere Butez, ex Anversa, e l'attaccante Diao, 19 anni, talento del Betis pagato 11 milioni. In arrivo anche Matic, 36 anni, colonna della Roma di Mourinho.

Alberto Dalla Palma

IN USCITA Joshua Zirkzee, attaccante del Manchester United,potrebbe ritrovare Motta alla Juventus

I nomi più caldi

DAVIDE FRATTESI (Inter)

DANI OLMO (Barcellona)

FEDERICO CHIESA (Liverpool)

NEMANJA MATIC (Lione)

Il club cinese era stato allenato da Lippi e Cannavaro

Conti in rosso: Guangzhou escluso dal campionato

Il Guangzhou Fc è stato escluso dall'elenco delle 49 squadre che formano i campionati professionistici cinesi per il 2025. A comunicarlo è stato lo stesso club , vincitore di otto campionati cinesi (di cui sette consecutivi) e due Champions League asiatiche. La causa dell'esclusione da parte della Federcalcio cinese (Cfa) è un "pesante debito" accumulato dalla proprietà, che non ha favorito le condizioni necessarie per l'iscrizione alla nuova stagione. Il club, reso grande sotto la guida di Marcello Lippi prima (2012-14) e Cannavaro poi (2017-21), aveva già avuto negli scorsi anni dei problemi finanziari: nel 2022 fu retrocesso in seconda divisione dopo che il suo proprietario di maggioranza, l'imprenditore immobiliare Evergrande Real Estate Group, ha incontrato difficoltà finanziarie a causa del crollo del mercato immobiliare del paese.

Lettere & Opinioni

«IL MIO BABBO ERA MOLTO PREOCCUPATO. LUI AVEVA DELLE ASPETTATIVE DIVERSE PER ME, PENSAVA CHE IO FOSSI DESTINATO ALL'ARTE GRAFICA. DICEVA: "MA PERCHÉ LA MUSICA CHE È LA COSA CHE TI VIENE PEGGIO?"»

Jovanotti, *cantante*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Codice della strada

Chi reclama il rigore solo a scapito degli altri e contesta le regole in base alla propria convenienza

Roberto Papetti

*Caro Direttore,
discutendo con alcuni amici che come me viaggiano per lavoro in auto o furgone siamo arrivati alla conclusione che le sanzioni super elevate del nuovo codice della strada ma anche del precedente sono inique ed esagerate in base alla infrazione connessa. Per pochi chilometri in più su strada con rettilineo, provinciale o statale che sia, ci si lascia lo stipendio. Sicuramente i politici non hanno di questi problemi ma ce li creano. In tutto e per tutto.*

Decimo Pilotto

Caro lettore,
mi capita spesso di ricevere lettere che, di fronte a incidenti stradali particolarmente gravi o a fatti di cronaca nera, lamentano la scarsa severità delle pene previste nel nostro Paese. Se poi ad essere coinvolti in queste vicende sono cittadini stranieri non manca mai chi sottolinea che costoro, a casa loro, non si sarebbero mai comportati nello stesso modo. Per esempio sarebbero stati assai più cauti prima di mettersi alla guida dell'auto con troppo alcol in corpo, «perché si sa all'estero c'è il tasso zero e se ti beccano corri guai seri, mica come da noi». Poi cosa accade? Anche in Italia viene introdotto un nuovo codice stradale che, in linea con quanto accade in altre nazioni, fissa regole assai più stringenti per chi è alla guida e prevede sanzioni più dure per chi non le rispetta: multe salate e il ritiro immediato e prolungato della patente. Tutto bene, dunque? Eh no. Ecco che scattano subito le proteste e scendono in campo i critici in servizio permanente effettivo: perché va bene cambiare e vietare, ma queste nuove norme sono sin troppo severe. Di più: sono esagerate ed addirittura inique, penalizzano chi deve usare l'auto, non tengono conto delle nostre abitudini alimentari. Non solo: scoraggiano il consumo di vino e penalizzano quindi i locali. E via lamentando. Eppure basta guardare le statistiche per capire che una buona parte degli incidenti stradali, in particolare quelli più gravi e con conseguenze mortali, sono causati proprio dagli eccessi su cui interviene il nuovo codice della strada. Primi fra tutti: l'alta velocità, l'abuso del alcol e droghe, l'uso del telefonino mentre si guida. La realtà è che tutti noi vorremmo codici (non solo della strada) a nostro uso e consumo, modellati sui nostri interessi e sulle nostre abitudini. L'equità coincide con le nostre convenienze ed esigenze. Il resto va bollato come ingiusto ed iniquo. Certo: siamo sempre pronti a reclamare rigore e severità, ma per gli altri. E se veniamo colti in fallo abbiamo comunque una scappatoia: prendercela con i politici.

Carovita

L'aumento dei prezzi e chi ci guadagna

Buongiorno direttore,
sono un'imprenditrice agricola con azienda nella provincia di Venezia. Ho letto sul Gazzettino il servizio sulla variazione di prezzi di vari generi nel 2024 rispetto al 2021. Per curiosità mi permetto di dirle quanto ci viene pagato (in media) ogni anno il grano tenero al raccolto: nel '21 0,27 euro/kg , nel '22 0,36 euro, nel '23 0,25, nel '24 0,25. La farina di frumento, invece, nel '21 0,28 euro/kg , nel '22 0,36, nel '23 0,25, nel '24 0,25. Questi sono dati della Borsa Merci di Bologna, che fanno testo nella nostra zona per le vendite. Come vede sono prezzi che non solo non hanno nulla a che vedere con quelli che poi si riscontrano al minuto, ma spesso sono anche inferiori rispetto agli anni precedenti . Questo perché le persone sappiano che i grossi guadagni sono solo per chi trasforma e lavora i prodotti.

Lettera firmata
Padova

Vittime e carnefici

Il Papa e la difesa di chi ha fatto del male

In occasione dell'apertura dell' Anno Santo il Papa ancora una volta si è speso in favore dei detenuti, perché abbiano una speranza, dice. Purtroppo non sembra avere altrettanta premura per tutte le loro vittime. Forse perché, per esempio, chi ha vissuto l'omicidio di un amico o un parente non può certo sperare di vederlo tornare in vita, mentre invece l'assassino, tra riti abbreviati, attenuanti più o meno "generiche", sconti di pena ecc. ecc. può ragionevolmente sperare non solo di sopravvivere (la pena di morte qui non esiste più da tempo immemorabile) ma anche di uscire di galera, e neanche troppo vecchio. Ma allora, non si vede per quale motivo i carnefici debbano avere speranze più ampie di quelle delle loro vittime. Se ogni volta che avviene un atto di violenza, grande o piccolo, tutto quello che il Papa (o qualunque altra autorità) cerca di fare è di fermare la mano di chi lo ha subito e cerca di rivalersi, la violenza si diffonderà sempre di più (come in effetti sta succedendo, lo dice la cronaca), anche perché chi è disposto a farne uso per raggiungere i suoi scopi sa in anticipo che potrà contare sul suo aiuto per evitare di pagarne in seguito le conseguenze. Succede anche su scala mondiale: il Papa stesso chiede frequentemente ai fedeli di pregare per la pace, e dunque di sicuro lo fa anche lui in privato, ma nonostante questo, rispetto all'inizio del suo papato di guerre in atto ce ne sono almeno due in più, in Ucraina e a Gaza. In generale: il male non si ferma privilegiando chi vi ha fatto ricorso.

Alberto Bellio
Paese (TV)

Baby gang

Nessuna tolleranza per stranieri e italiani

Per essere informato di quello che accade in Italia non mi limito a leggere il Gazzettino, ma do un' occhiata anche ad altri quotidiani. Tutti riportano le gesta di questi giovani delinquenti che, da adulti saranno dei delinquenti incalliti, in quanto privi di un' educazione famigliare e di un percorso scolastico, e, pertanto fonte di episodi ben più gravi. Mi rendo conto che una parte politica minimizzi le loro delinquenziali malefatte, conosci di avere un bacino di voti a loro favore. E da questa politica di buonismo non si differenzia la chiesa. Se una famiglia, di immigrati non è in grado di dare lezioni di un vivere civile va espulsa dall' Italia con i discendenti di prima, seconda, ecc. generazione. Per quanto riguarda i baby delinquenti italiani vanno riaperte le porte dei riformatori o obbligati a prestare servizio nelle truppe alpine. Proveranno cosa significhi una dura gavetta, ed i genitori siano costretti a pagare delle salatissime multe per la loro inettitudine.

Dario Verdelli

Religioni

Le possibilità di riconciliazione

Impossibile per chi è un po' datato non condividere le considerazioni ben espresse da Loris Parpinel nella propria del 3 gennaio. Scristianizzazione e dissacrazione sono frutto evidente della forte industrializzazione dell'occidente e dell'Italia in particolare. Nel 1961 il sociologo Sabino Acquaviva nel saggio "L'eclissi del sacro nella civiltà industriale" teorizzava la scomparsa della dimensione del sacro (il trascendente, il soprannaturale) nella vita quotidiana dell'uomo contemporaneo, quasi una conversione del mondo al profano. Ne era stato profeta già negli anni trenta il prof. Giorgio La Pira - "sindaco santo" di Firenze dal 1951 al 1965 il quale con realismo ma senza pessimismo scriveva: "La storia ha perduto la stella orientatrice dei principi cristiani, ...si avvicina il diluvio"... Un suo coetaneo, e amico, Paolo VI, insisteva spesso sulla decisività di un "ordine personale e morale negli uomini" che non può non fare "riferimento a quei principi assoluti e trascendenti" che solo Dio "ispira e garantisce". Perché, scriveva, "la pace con Dio è la sorgente di quella forza morale, di quella rettitudine virile, di quella sapienza fondamentale, da cui può scaturire la pace con gli uomini". Ed entrambi sino alla loro morte, per l'uno nel 1977 e per l'altro nel 1978, lottarono molto per l'apertura al Cremlino. La Pira ci andò di persona nell'agosto 1959 nella speranza della fine dell'ateismo di stato in Russia. Profezia che sembrava essersi in buona parte avverata nello "straordinario" 1989, grazie anche all'instancabile opera di Giovanni Paolo II. La stella orientatrice di La Pira si riassumeva nella frase: "Spes contra spem, opus justitiae pax". Sperare contro ogni speranza significava per La Pira - prototipo del pellegrino di speranza - credere nella possibilità di riconciliazione tra tutti quelli che credono nel Dio di Abramo, ebrei, cristiani, musulmani.

Luigi Campigotto

Sanità

Il rischio della privatizzazione

Purtroppo la scomparsa delle vecchie generazioni fa svanire un ricordo triste, quello di un'Italia senza Servizio sanitario nazionale, in cui i malati, la cui cura dipendeva da costose terapie, se le dovevano pagare se erano in grado di farlo. Altrimenti... Quando si parla di privatizzazione dei servizi sociosanitari, bisogna tener viva la memoria di quest'Italia di solo mezzo secolo fa in cui non era facile raggiungere e superare i sessant'anni. La medicina non deve assolutamente diventare un mercato ancor più di quanto non lo sia già: in quest'ambito bisogna veramente porre un argine, non è accettabile che attività di natura sociosanitaria continuino ad essere svolte in forme giuridiche che hanno come obiettivo il lucro. La situazione della sanità negli Stati Uniti non è che un compendio di degenerazioni e danni per i singoli cittadini e la collettività che ciò ha comportato e continua a comportare nella vita di quel paese.

Giuseppe Barbanti
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 07/01/2025 è stata di **39.800**

L'analisi

I difficili equilibri tra poteri dello Stato

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) Ed è proprio intorno a questo tema che si nasconde l'origine del dissidio. Nelle due più grandi democrazie occidentali, infatti, la magistratura risponde direttamente o indirettamente al popolo. Negli Stati Uniti direttamente, perché la carica di procuratore distrettuale è elettiva e, dunque, nella maggioranza degli Stati, è scelto direttamente dai cittadini. In Francia perché il magistrato inquirente dipende gerarchicamente dall'esecutivo, che in ogni caso è figlio di un voto popolare. (E si badi, il suo organo di autogoverno è separato da quello del magistrato giudicante).

Si rifletta allora sulla circostanza che proprio nelle due nazioni madri delle democrazia moderne, che hanno scritto con Montesquieu, Tocqueville, Jefferson e Hamilton, i più raffinati pensieri costituzionali del mondo libero, la magistratura sia in ogni caso vista come "dipendente" dalla sovranità del popolo. E' perciò paradossale che, nel dibattito italiano, raramente si tenga conto del fatto che la nostra organizzazione della giustizia, rispetto a queste esperienze, si configuri come un'anomalia. Un esempio: se davvero si paventa che, con la separazione delle carriere, si possa creare un sistema "illiberale", bisognerebbe allora cominciare a contestare Parigi come capitale di un sistema autoritario! La qual cosa sarebbe assurda. Il fatto è che, nella guerra italiana tra politica e toghe, spesso prevalgono solo demagogie e faziosità.

Ebbene, al contrario di Stati Uniti e Francia, da noi si è costruito un sistema (unico al mondo) basato sul cosiddetto "autocontrollo della magistratura". Se ne conoscono le ragioni: l'esperienza del fascismo indusse i costituenti a maneggiare con cura la materia. E non si può certo escludere che la "via italiana" sia stata una scelta saggia. Ma una cosa è certa: se si vuole proseguire con successo lungo questa strada, occorre evitare che il potere giudiziario risulti totalmente autoreferenziale rispetto alla sovranità popolare. E dunque è necessario introdurre nel sistema alcuni significativi correttivi. Uno di questi è certamente la distinzione della professione giudicante da quella inquirente. Avere due organizzazioni separate (con due Csm come in Francia) non significa affatto dare il via libera al controllo dell'esecutivo (e perché mai?). Vuol dire, invece, impedire che l'intera magistratura viva se stessa come un corposo "contropotere", abilitato persino a sfidare apertamente, com'è accaduto e accade, la sovranità del Parlamento. Probabilmente è proprio tale loro "contropotere" che i magistrati intendono preservare. In altri termini: è vero che la separazione delle carriere diminuisce il loro potere. Ma non è in alcun modo vero che li subordini al governo.

La separazione delle carriere non è certo sufficiente a risolvere alla radice l'anomalia italiana. Ma si tratta di un inizio che andrebbe incoraggiato, non ostacolato. Anche per un ulteriore motivo. Fin dagli ultimi decenni del secolo scorso la nuova complessità dei valori e dei diritti, maturata nella società italiana, si è scontrata con l'emergere della grave crisi di rappresentanza del vecchio sistema istituzionale facendo sì che la sede di soluzione dei numerosi conflitti sui diritti sociali e civili si spostasse dal politico al giudiziario. Tale fenomeno, esploso contemporaneamente in molti Paesi occidentali, ha finito per investire la magistratura di una funzione di "supplenza" del potere. La qual cosa, sia chiaro, non le può certo essere rimproverata. Ma sarebbe altrettanto miope non riconoscere come ciò abbia condotto la magistratura, spesso aiutata da media compiacenti, a un'oggettiva "invasione" di campo. Il giudiziario è trascolorato nel legislativo e, in definitiva, nel politico. Alimentando la psicologia di un potere alternativo.

Da qui nasce, quale che fosse il colore dei governi, l'idea di una permanente "resistenza" a un presunto regime assieme alla denuncia di una continua "emergenza democratica". Perciò la separazione delle carriere, misura di per sé non certo risolutiva, sta diventando la metafora di un obiettivo più importante: il ritorno dell'Italia a una normale separazione dei poteri.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 8, Gennaio 2025

San Lorenzo Giustiniani. A Venezia, san Lorenzo Giustiniani, vescovo, che illuminò questa Chiesa con la dottrina dell'eterna sapienza.

6°C 8°C
Il Sole Sorge 7:47 Tramonta 16:36
La Luna Sorge 11:58 Cala 1:51

"LEGGIAMO OGGI", LA RASSEGNA RIPARTE DAL GIORNO DELLA MEMORIA CON VITO MANCUSO

A pagina XIV

Aladura
Antonia Arslan, le migrazioni e i nuovi confini dell'Europa

Rossato a pagina XV

Elio al Teatrone
Belisari gioca con Fo, Gaber i Gufi Jannacci, Cochi e Renato

"Quando un musicista ride" si preannuncia uno spettacolo anticonformista, un pizzico irriverente e forse politicamente scorretto.

Bonitatibus a pagina XIV

La previsione: «Friuli a crescita zero»

▶Gli esperti: stime sul Pil riviste, si sale solo dello 0,5 per cento Riaprono le fabbriche, alla Savio scatta subito un vertice caldo

▶Tengono solamente i settori del turismo e dei servizi L'industria trascina verso il basso l'economia friulana

MANIFATTURA La produzione

La riapertura delle fabbriche dopo lo stop natalizio conferma il clima di sostanziale attesa per una inversione del trend economico con cui si è chiuso il 2024. Una svolta che, al momento, non si intravede e che lascia presagire, anche per il Friuli occidentale, una certa stagnazione almeno per i prossimi mesi. Le recenti stime di Prometeia, ad esempio, vedono il Pil regionale in variazione positiva di mezzo punto percentuale trainato soprattutto da turismo e servizi, segno più per l'agricoltura, neutro per le costruzioni ma negativo per l'industria.

Del Giudice a pagina III

Lutto a Tricesimo per la morte del piccolo Mattia

▶Il bimbo era in Egitto con i genitori la crisi durante un'escursione in barca

Friuli in lutto per la tragica scomparsa di Mattia Cossettini, il bambino di 9 anni residente nella cittadina di Tricesimo, in provincia di Udine, morto improvvisamente a Marsa Alam, in Egitto, durante una vacanza con i genitori e il fratellino. La famiglia, giunta nel paese nordafricano il 2 gennaio scorso, avrebbe dovuto fare ritorno in Italia il 9 gennaio. Mattia, che aveva compiuto 9 anni il 23 dicembre, si è sentito male dopo una gita in barca, accusando un forte mal di testa e svenendo improvvisamente. Portato dal medico del resort, gli è stata somministrata una flebo, ipotizzando un colpo di calore. Tuttavia, durante la notte le sue condizioni si sono aggravate drammaticamente, e nonostante il trasferimento in ospedale, è deceduto all'alba del 6 gennaio. L'ipotesi più accreditata è quella di un'emorragia cerebrale, ma le cause definitive della morte saranno chiarite solo con l'autopsia. La famiglia Cossettini ha chiesto di far luce sulle circostanze del decesso

Zanirato a pagina 11 *in nazionale*

La storia Montagna in difficoltà

«Ponte vietato ai camion» L'alimentari rischia lo stop

Succede a Frisanco, dov'è stato chiuso ai mezzi pesanti sopra le 2,5 tonnellate il ponte che collega il paese a Maniago. E l'unico alimentari del borgo è andato in crisi, rimanendo senza scorte.

Agrusti a pagina III

Il piano
Va all'asta il "fortino" della Guerra fredda

Va all'asta il Friuli della Guerra fredda e delle caserme. L'Agenzia del Demanio ha pubblicato un avviso per la vendita di 66 tra immobili e terreni che scade il 31 gennaio. Ci sono bunker e postazioni di tiro, il tutto lungo il Tagliamento, nelle Valli del Torre, del Natisone e dello Judrio. Nel pacchetto anche l'ex base missilistica che si trova tra Fiumicello Villa Vicentina e Aquileia.

Antonutti a pagina VI

Lotteria Italia
Impennata di biglietti ma vincite al contagocce

Vendite se non da record sicuramente sopra la media degli ultimi anni, ma nonostante la fedeltà i friulani restano praticamente a bocca asciutta con i primi della Lotteria Italia. L'estrazione, infatti, tenuta la sera della Befana e collegata al programma televisivo Affari Tuoi, ha praticamente ignorato la regione, fatto salvo tre premi da 20 mila euro e uno da 50 che ha premiato l'isontino.

A pagina VII

Udinese, Sava non ha paura degli esami

Un portiere "sotto esame". «Sicuramente c'è l'amaro in bocca per la trasferta al "Bentegodi", non avendo raccolto quel successo che ci serviva - ha detto Razvan Sava, portiere dell'Udinese, a Tv12 -. Però abbiamo già 25 punti che vanno bene, soprattutto confrontandoli con lo scorso anno, e ci prendiamo anche questo pari». Sava ha poi una parola per i quasi 2000 tifosi accorsi a sostenere la squadra a Verona: «I nostri fan erano in tanti e hanno creato una bella atmosfera. Li sentivo più di quelli gialloblù». Il percorso dell'estremo si è sviluppato per gran parte in Italia, con il trampolino di lancio avuto nella Gallini Cup a Pordenone.

Giovampietro a pagina IX

PORTIERE Razvan Sava, estremo difensore dell'Udinese

Le quattro "promosse" di Coppa

In A2 è il momento dei "top & flop" dell'andata. Questo anche (non solo) perché il campionato ha espresso i primi verdetti definitivi, assegnando i preziosissimi pass per le Final four di Coppa e determinando gli incroci di semifinale. Tutte e quattro le squadre che a metà marzo si contenderanno il trofeo hanno meritato la qualificazione. In cima alla graduatoria del girone, peraltro in solitaria, c'è la RivieraBanca Rimini, un pochino sottovalutata in estate. Dietro alla formazione romagnola ci sono le due vere favorite per la promozione diretta: Oww Udine e Cantù. Poi la Gesteco.

Sindici a pagina X

TECNICO Adriano Vertemati dell'Oww

Volley A1
In casa della Cda Talmassons credono nella salvezza

La situazione di classifica è pesante (ultimo posto), ma alla corte della Cda Talmassons Fvg nessuno vuole mollare: ci sono ancora diverse partite da giocare nel campionato di volley femminile di serie A1 e la salvezza rimane più che possibile. In conferenza stampa i dirigenti delle Pink panthers, che giocano a Latisana, hanno spiegato i loro piani.

Pontoni a pagina X

La battaglia su piano oncologico

SANITÁ CONTESA

PORDENONE/AVIANO Si parte. Questa sarà senza dubbio una settimana importante per il piano oncologico e la sanità regionale, in particolare per quella del Friuli Occidentale. Oggi, infatti, il presidente Massimiliano Fedriga con l'assessore Riccardo Riccardi incontrerà una rappresentanza dei 37 primari che hanno sottoscritto la lettera nella quale, nero su bianco, hanno chiesto di rivedere le fondamenta del piano oncologico che - a loro avviso - penalizza in particolare l'area chirurgica della provincia di Pordenone e nello specifico l'ospedale Santa Maria degli Angeli. Un incontro, quello di oggi, sul quale c'è molta aspettativa perché i medici ospedalieri dovranno dimostrare come e perché il piano crea penalizzazioni alla sanità pordenonese. Se, dati alla mano, saranno convincenti, l'aspettativa è legata alla volontà del presidente Fedriga di essere sopra le parti e fare quello che ritiene giusto. In caso contrario FdI non sembra intenzionata ad abbassare i toni.

BLITZ AL CRO

«Il piano oncologico regionale è solido, ascoltiamo, ma no a difese particolaristiche». A dirlo l'assessore Riccardo Riccardi che ieri mattina si è presentato al Cro di Aviano dove ha avuto un confronto con la direzione strategica. Dell'incontro a porte chiuse, si sa solo quello che è emerso dalla nota redatta dalla Regione. Qualche indiscrezione, però, è emersa, come il fatto che se c'è stata una condivisione di massima sul merito, è stato contestato da alcuni dei medici presenti il metodo e soprattutto il risultato che poi è emerso in quella ultima tabella del piano dove sono indicate le attività chirurgiche che escludono, per alcune patologie oncologiche importanti, il Cro e il Santa Maria degli Angeli. È stata evidenziata, anche, una sorta di preoccupazione per il Cro sul fatto che a orchestrare i passaggi principali sia un professionista decisamente eccellente e preparato, ma storicamente legato alla crescita della sanità udinese . Ovviamente il nome è quello di Giampietro Fasola.

Riccardi, blitz al Cro «Ascoltiamo tutti ma no ai campanili»

▶All'istituto avianese incontro con la direzione strategica. «Nessuna fusione con l'Azienda sanitaria»

Tra le critiche il metodo "troppo sbrigativo" Oggi i primari del Santa Maria sono da Fedriga

L'ASSESSORE

«Sono venuto a incontrare la direzione strategica del Cro - ha spiegato Riccardi - per affermare quanto è scritto negli atti della Giunta regionale che definiscono una direzione ad interim, affidata al dottor Giuseppe Tonutti, per conseguire un'ottimizzazione delle attività e non una fusione con l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale. Il Cro mantiene la sua indipendenza, ma occorre sviluppare dei percorsi condivisibili e sostenibili, anche sotto il profilo dei volumi di attività, ben comprendendo come questi non possano essere gli unici parametri per le decisioni». L'assessore si è soffermato sul Piano oncologico regionale, un piano che "è solido, non si occupa solo di numeri, ma definisce criteri, distinguendo tre livelli di azione: le attività specifiche che possono essere condotte solo fuori regione per determinati e limitati casi critici; la dimensione regionale, che è fatta per un milione e duecentomila abitanti, e le aree territoriali nella dimensione aziendale. Ascoltiamo tutti coloro che hanno titolo, tenendo presente che si tratta di un Piano di applicazione graduale nell'arco di tre anni e che le istituzioni devono avere un ruolo, ma a valle di analisi prodotte dal Comitato oncologico regionale. Sarebbe, infatti, un esercizio pericoloso - ha rincarato l'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi - se fosse la politica a stabilire quale sia la soglia corretta o la sala operatoria migliore. È doveroso però - ha concluso - metterci in guardia da chi antepone la difesa di posizioni particolari all'efficienza e alla sicurezza dei servizi a beneficio dei cittadini, anche alla luce delle segnalazioni di evidenti insufficienze segnalate nell'ultimo rapporto Agenas e ricordando la vicenda trentennale per effetto della quale siamo una delle poche regioni che non si è ancora dotata della Rete oncologica regionale. Davanti a noi restare ancora fermi o avere, con tutte le garanzie necessarie, quel coraggio di decidere che è mancato per troppo tempo».

Loris Del Frate

CRO DI AVIANO L'incontro nell'istituto con Riccardo Riccardi e Giuseppe Tonutti

Il sindaco Tassan Zanin: «La Regione ha investito» Il Pd: «Incontri tardivi»

GRAVE RITARDO

PORDENONE/AVIANO «Se l'assessore Riccardi fosse andato prima al Cro per incontrare la dirigenza, speriamo medici ed infermieri e illustrare il Piano della rete oncologica regionale, si sarebbe risparmiato questi giri di recupero dopo le critiche e le contestazioni ricevute». A dirlo Nicola Delli Quadri, responsabile sanità della segreteria regionale del Pd. «Hanno ragione gli operatori quando chiedono un approfondimento ed un adeguamento del progetto che non penalizzi professionalità consolidate e capacità di risposta efficace. In primo luogo è naturale che si realizzi una rete oncologica, rimasta nel limbo dal 2019, ma i dati alla base del piano devono essere attuali, certi e certificati. Prima di assumere la delibera istitutiva della rete oncologica sarebbe stato più corretto presentarla e condividerla con tutti gli interessati. Ciò non è stato fatto».

«Anche il ruolo del Cro - è andato avanti Delli Quadri - previsto nel piano, non è quello di un centro di riferimento regionale che coordina le procedure e la ricerca. Sono riconosciute di fatto solo attività e compiti già svolti. Ad oggi 5 direttori di dipartimento chirurgici e tutti i direttori di struttura dell'ospedale di Pordenone hanno dichiarato pubblicamente la loro non condivisione del progetto. Fedriga e Riccardi saranno costretti a confrontarsi nel metodo e nel merito e a rivedere decisioni assunte in solitaria autoreferenzialità».

In campo anche il sindaco di Aviano. «Preso atto del dibattito in corso sul piano della rete oncologica, come amministrazione comunale vogliamo rimanere nel campo dei contenuti: il tema della sanità è centrale e va affrontato nel merito. La Regione ha investito molte risorse sul Cro: ricordiamo solo le ultime in ordine di tempo che sono già operanti. L'installazione di nuove apparecchiature tecnologiche e va sottolineata la grande sfida della protonterapia, che vede investimenti a favore dell'Istituto per oltre 26 milioni di euro. Altro segnale concreto, è stata la stabilizzazione di 42 professionisti nel campo della ricerca. È giusto che tutti lavorino nella direzione di continuo sostegno al Cro - conclude Tassan-Zanin - ad esempio nel campo della ricerca e della alta specializzazione in una giusta logica di rete e al coinvolgimento delle Università. È altresì fondamentale che la Regione, e siamo sicuri che l'impegno sarà massimo, lavori per il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse. Abbiamo lavorato e continueremo a farlo in ogni sede, per il continuo rafforzamento, la crescita e lo sviluppo del Cro».

Regione, un nuovo scenario: il presidente Fedriga lascia prima il mandato e mette tutti in scacco

LO SCENARIO

PORDENONE /UDINE Dalla sanità che è stata senza dubbio l'origine dei primi attriti in giunta regionale, sino al terzo mandato che di fatto è il vero vulnus che potrebbe mettere in seria difficoltà gli equilibri in giunta regionale. Nervosismi e tensioni che potrebbero avere anche esiti decisamente complessi se la frattura sul terzo mandato che vede da una parte FdI e Forza Italia a livello nazionale contrarie a concederlo e la Lega, che invece, è pronta a fare la battaglia. La situazione potrebbe diventare ancora più seria se nel prossimo consiglio dei ministri di domani, la premier presentasse l'istanza per impugnare la legge del consiglio campano che ha già votato per il via libera al terzo mandato di De Luca. In quel caso non è da escludere che la Lega possa uscire dall'aula creando, quindi, un contraccolpo a tutti i livelli.

Ma c'è uno scenario a livello regionale che il presidente Fedriga, se dovesse stancarsi di lotte interne, potrebbe mettere sul tavolo: andarsene prima dei due anni e mezzo, per poi ripresentarsi senza la necessità di incastrarsi in diatribe per il terzo mandato. C'è però, un problema: non sarebbero sufficienti le sue dimissioni, sarebbe necessario un voto di sfiducia in aula, cosa che in ogni caso con Lega e la sua Civica, non sarebbe certo impossibile. Ovviamente è una ipotesi che non è sul tavolo, ma che probabilmente al presidente e ai suoi più stretti collaboratori è già frullata in testa. Del resto a Fedriga non mancano certo voti e consensi.

L'IPOTESI NON É ANCORA STATA MESSA SUL TAVOLO MA ORA INIZIA A CIRCOLARE

In ogni caso se il terzo mandato è la madre di tutte le battaglie, la questione del piano oncologico e della sanità provinciale depotenziata, in questo momento tiene banco e rimbalza su più tavoli. Anche su quelli del consiglio comunale di Pordenone. «Il Cro è una creatura del territorio pordenonese, nato sulla spinta della volontà popolare. Le cittadine e i cittadini riconoscono un ruolo determinante all'Istituto e lo testimoniano i numerosi contributi volontari che in tutte le occasioni vengono erogati. La sua difesa merita la fine delle contrapposizioni politiche, tipiche dei partiti, e un'unità di tutti anche dimostrabile da manifestazioni e iniziative come quella per la difesa della Camera di Commercio oppure quella importantissima fatta nel 2018 per gli investimenti sulla protonterapia organizzata da Michelangelo Agrusti». A dirlo Marco Salvador che ha presentato un interrogazione in comune. Ma ad alzare le barricate pure le consigliere Lucia Cibin e Nicoletta De Bellis del Bene Comune. «Come ben evidenziato dalla lettera dei 37 responsabili di Servizi dell'Ospedale di Pordenone la proposta di piano oncologico presentata dall'assessore Riccardi, taglia pesantemente la sanità pubblica di tutta l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale. Per di più usando dati "manipolati" e senza coinvolgere tutti gli attori interessati per definire competenze e organizzazione territoriale, come fatto per altri settori quali senologia. Le amministrazioni locali del nostro territorio sono chiamate a svolgere ora a un ruolo importantissimo per non lasciare soli gli operatori sanitari e le importanti realtà presenti, come le strutture interessate dei presidi ospedalieri di Pordenone e San Vito al Tagliamento e Spilimbergo. Invitiamo ad accogliere la proposta del sindaco di San Vito, Alberto Bernava per convocare subito l'Assemblea dei Sindaci che rientrano in Asfo con questo ordine del giorno. Invitiamo - concludono le consigliere - l'amministrazione comunale della città a convocare al più presto una riunione straordinaria e aperta del consiglio comunale per ascoltare i firmatari della lettera, Associazioni e Comitati dedicati al tema della salute e sanità per esprimere una posizione comune».

ldf

IL PRESIDENTE Massimiliano Fedriga ha diversi assi per schivare l'eventuale crisi di maggioranza sul terzo mandato

Nelle imprese friulane

Friuli a crescita zero l'allarme delle stime

▸Prometeia ipotizza un brusco rallentamento del Pil, positivo di mezzo punto a pesare i fattori esterni (primo su tutti la guerra) che penalizzano l'industria

LE PREVISIONI

La riapertura delle fabbriche dopo lo stop natalizio conferma il clima di sostanziale attesa per una inversione del trend economico con cui si è chiuso il 2024. Una svolta che, al momento, non si intravede e che lascia presagire, anche per il Friuli occidentale, una certa stagnazione almeno per i prossimi mesi. Le recenti stime di Prometeia, ad esempio, vedono il Pil regionale in variazione positiva di mezzo punto percentuale trainato soprattutto da turismo e servizi, segno più per l'agricoltura, neutro per le costruzioni ma negativo per l'industria che, a livello nazionale, ha raggiunto i 706 giorni di variazione negativa del dato relativo alla produzione industriale. Rintracciare le cause è agevole: pesano i conflitti, una domanda debole, un calo delle esportazioni, l'inflazione che, sebbene in frenata, incide in modo pesante sui consumi. Pesano anche gli investimenti in macchinari, impianti, attrezzature, anch'essi in rallentamento. Uno scenario complicato, dunque, per questo 2025 agli esordi, che vede confermarsi i contorni di una crisi industriale che perdura, impattando su un territorio, quello pordenonese, in cui proprio l'industria resta "motore" economico, nelle diramazioni dei principali settori di riferimento che sono la meccanica e il mobile, con le diverse centinaia di imprese e diverse migliaia e di addetti, a cui si affiancano l'alimentare, il vetro, la chimica, e ovviamente le relative filiere, logistica compresa. Si naviga a vista, in sostanza, con molte imprese che patiscono una visibilità limitata sul futuro prossimo che, spesso, non traguarda i 2 mesi, e da qui le richieste di apertura della cassa integrazione, a volte prudenziale, con cui gestire i ritmi – rallentati – della produzione a cui si è assistito a dicembre.

IL NODO CASSA

Una scelta che è stata fatta anche dalle piccole e piccolissime aziende artigiane, fornitori di imprese di maggiore dimensione. Al momento mancano i numeri del fenomeno, che arriveranno solo a fine mese, ma che – e i sindacati ne sono certi – registreranno un sostanziale incremento del ricorso agli ammortizzatori sociali. Rispetto alla fine del '24 allo stato non si registrano nuovi focolai di crisi nel Friuli occidentale ma ci sono situazioni, e aziende, che restano sorvegliate speciali, perché stanno esaurendo gli ammortizzatori sociali o perché la probabile evoluzione dei mercati di riferimento potrebbe imporre l'assumere di decisioni. A settembre, ultimo mese disponibile, erano state oltre 462 mila le ore di cassa integrazione autorizzate nel pordenonese, corrispondenti a circa 2.700 Fte, ovvero lavoratori full time equivalenti. Allargando lo sguardo ai 9 mesi del 2024 le ore di cig autorizzate erano oltre 4,9 milioni corrispondenti a 3.100 lavoratori, e di questi 495 interessati dalla cig straordinaria legata a piani di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, considerati quindi già esuberi.

A SETTEMBRE ERANO STATE 462MILA LE ORE DI CASSA AUTORIZZATE: AUMENTERANNO

FUORI DA QUI

Le attese guardano ora al contesto globale, agli scenari geopolitici e all'evoluzione dei conflitti in corso, ma anche alle scelte di politica economica, nazionali ed europee. Resta il nodo automotive, che con l'entrata in vigore delle sanzioni per i produttori di auto termiche ha già provocato la risposta di produttori come Volkswagen che hanno annunciato la chiusura di stabilimenti, e migliaia di esuberi lasciando prevedere effetti a cascata sull'intera filiera, anche italiana e nordestina. C'è poi la siderurgia, anch'essa esposta alla concorrenza asiatica che produce acciaio a basso costo ma ad alte emissioni. Non dimenticando l'elettrodomestico, con Corea e Cina ai vertici mondiali come produttori, seguiti dai turchi mentre gli americani hanno già scelto di "giocare" in difesa rientrando negli Usa (Whirlpool) e gli europei Electrolux, Bosh, Miele, impegnati nel cercare di tenere le posizioni di leader nei prodotti di fascia alta. L'Italia punta sul bonus elettrodomestici, probabilmente fruibile da febbraio o comunque dopo il varo dei decreti ministeriali, che agevolerà l'acquisto di apparecchiature prodotte all'interno della Ue, e che si affianca al bonus mobili. Quanto sarà efficace nel sollecitare la domanda lo si saprà solo a posteriori, anche perché legato a interventi di ristrutturazione.

Elena Del Giudice

Savio, subito un vertice: sul piatto la cassa e il salario

LA RIPARTENZA

Incontro in **Siap** ieri tra direzione aziendale e sindacati. Oggetto del confronto il ricorso agli ammortizzatori sociali per la divisione specializzata in movimento terra e mezzi di trasporto pesanti, settore che inizia l'anno in rallentamento.

L'ipotesi di utilizzo della cig è modesto, due giorni al mese, mentre è stato confermato il ritorno a regime, e quindi la chiusura della cassa integrazione, per il reparto Ineos dedicato alla produzione di assali per il fuoristrada Ineos Grenadier, costretto allo stop a causa delle difficoltà dell'azienda tedesca fornitrice dei sedili dell'auto.

Da metà gennaio, dunque, tutti gli addetti Ineos torneranno al lavoro. La firma per l'avvio della cig in Siap verrà invece apposta nei prossimi giorni.

All'**Electrolux** di Porcia ieri i cancelli si sono riaperti come da previsioni, mentre resta confermato l'incontro tra azienda e sindacati all'inizio della prossima settimana per fare il punto sullo stato degli ordini e, di conseguenza, sul calendario produttivo che al momento vede l'organizzazione del lavoro articolata su due turni da 8 ore fino alla fine del mese di gennaio mentre a febbraio uno dei due turni dovrebbe riattivare la solidarietà a copertura di due ore lavorative in meno al giorno, e a marzo si profila un ricorso più marcato agli ammortizzatori.

Queste le previsioni fatte a dicembre che verranno sottoposte a verifica nel corso dell'incontro di martedì prossimo.

Cancelli aperti ieri e oggi anche in **Savio** in cui la cassa integrazione scatterà domani per concludersi il 6 aprile, ma anche qui vale il discorso della verifica sullo stato degli ordini da cui dipenderà la conferma della cig.

Azienda e sindacati si incontreranno domani e al tavolo si discuterà non solo di ammortizzatori ma anche di salario, dopo che l'azienda ha notificato la disdetta dell'accordo sulla base del quale mensilmente veniva erogato ai lavoratori un anticipo del premio di risultato, somme che non ci saranno più nella busta paga di gennaio. Una «penalizzazione pesante per i dipendenti», l'avevano definita i segretari di Fim Fiom e Uilm, che già si vedranno il salario decurtato dalla cassa integrazione.

STENTA LA RIPRESA DOPO LE VACANZE ALLA ZML SI RIENTRA SOLAMENTE IL 13 GENNAIO

LA CRISI L'ingresso della Savio a Pordenone (Nuove Tecniche)

In **Zml** la ripartenza è a scaglioni con i reparti di alluminio e rame al lavoro da ieri mentre gli addetti della ghisa rientreranno solo il 13.

IL PUNTO

«Il 2025 non parte benissimo – è la considerazione di Gianni Piccinin, segretario della Fim – e sarà un anno complicato anche per la vertenza contratto nazionale, rispetto alla quale non abbiamo ancora una data per il riavvio del confronto».

Vertenza che in Electrolux raddoppia perché il 31 dicembre scorso è scaduto l'integrativo di gruppo. Nulla cambia al momento per i lavoratori perché è scattata l'ultrattività, quindi l'intesa resta in vigore fino a quando non si raggiungerà un nuovo accordo. Ma non è un azzardo ritenere che non sarà un confronto facile e forse nemmeno immediato, visto il contesto complicato in cui si muove Electrolux.

E.D.G.

La montagna a due facce

Il ponte "vietato" lascia senza viveri l'unico alimentari

▶Frisanco semi-isolato a causa del blocco di sicurezza imposto ai mezzi pesanti

▶La titolare: «Non possiamo rifornirci» La Regione al lavoro per una soluzione

LA STORIA

È l'unico alimentari del paese. Ma è riduttivo chiamarlo così, perché in un comune montano come Frisanco, rappresenta molto di più. Un simbolo, ma anche un appiglio per tutta la popolazione. Storia tipica della montagna friulana, con il suo lato romantico e le sue difficoltà di adattamento a un mondo che corre sempre più veloce. Ed è questo secondo lato, purtroppo, a spiccare in questi primi giorni dell'anno. A causa di un ponte instabile e di una strada troppo stretta come unica alternativa, infatti, l'unico alimentari del paese rischia di rimanere senza la merce per rifornirsi. E a scendere in campo ora è anche l'Ente di decentramento regionale, investito del caso dall'assessore Cristina Amirante.

COSA SUCCEDE

A Frisanco, se si vuole comprare da mangiare, c'è una soluzione: il Talimarket. È gestito da una di quelle figure coraggiose della nostra montagna. Talita Palermo ha creduto e crede nel lavoro in valle. Ma non immaginava di affrontare anche questa difficoltà. Tutto nasce alla fine del 2024, quando la Regione limita il transito sul ponte di Bus del Colvera, tra Maniago e Frisanco. Il divieto riguarda i mezzi pesanti superiori alle 3,5 tonnellate. Ed è scattato tecnicamente ieri. La comunicazione parla apertamente di «criticità strutturali». E i tempi per la sistemazione dell'attraversamento non si annunciano brevi. E qui una storia di normale gestione viaria si intreccia con quella della vita quotidiana di una valle. Sì, perché il distributore di merce a cui si affida il piccolo market di Frisanco dispone solamente di mezzi superiori alle 3,5 tonnellate. «E la deviazione che prevede l'attraversamento della cava - spiega la titolare - non è possibile, perché il mezzo resterebbe incastrato». Il risultato? Il piccolo negozio rischia ora di rimanere senza merce per rifornirsi. Di fatto isolato, senza colpa però.

IL DISAGIO

«Per ora - racconta ancora la titolare dell'alimentari - mi sono affidata a mio suocero, che mi può consegnare della merce (poca, ndr) con un furgone. Ma è una soluzione che non può durare per molto». L'appello è arrivato anche sulla scrivania dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante. Sì, perché in questi casi il Comune non può fare nulla: sono lavori regionali, la competenza si sposta a Trieste. E proprio l'assessore Amirante avrebbe già garantito che sarà effettuato un test con un veicolo pesante di oltre dodici metri e 3,5 tonnellate. E sarà effettuato per verificare la possibilità effettiva di transitare dalla cava che rappresenta il passaggio alternativo. Fino a quel momento, ci si dovrà arrangiare.

LA STORIA Il Talimarket e il paese di Frisanco (Nuove Tecniche/Caruso)

IL GRIDO

Talita Palermo aveva affidato inizialmente il suo pensiero ai social. Perché dobbiamo combattere ogni giorno? Perché? Non basta riuscire a comparе (cosa già difficile nelle piccole realtà e negli ultimi anni) e cercare di dare un servizio importante al proprio paese? Non ci sono colpevoli ma solo vittime e impedimenti burocratici di cui neanche abbiamo alba e un sistema difficile per tutti. Ora voglio vedere concretamente questi aiuti alla montagna e ai piccoli comuni. Non sapere se si riesce o meno a riempire o meno il proprio negozio e non essere in grado di sapere come gestire il servizio quotidiano che si dà a un piccolo paese non credo sia una cosa normale. Ho sempre avuto rispetto e fiducia nelle istituzioni, condotto il mio lavoro con onestà e rigoroso rispetto delle regole e ho quindi l'altrettanto diritto di svolgerlo dignitosamente, considerando soprattutto che si tratta di un servizio alla comunità. I piccoli paesini e le piccole attività non posso essere lasciati soli».

Marco Agrusti

Il futuro delle vette per i 100 anni del Cai locale

L'EVENTO

Il Cai di Pordenone organizza la conferenza dal titolo "100 anni di montagne per un futuro sostenibile (1925-2025)". L'appuntamento è per domani alle 11 in sala consiliare del palazzo municipale di Pordenone. Verranno presentati le iniziative e gli eventi organizzati in occasione del centenario del Club Alpino Italiano (Cai) di Pordenone. Interverranno: Alessandro Basso, consigliere regionale Alessandro Ciriani, membro del Parlamento Europeo, Alberto Parigi vicesindaco reggente del Comune di Pordenone, Mattia Tirelli, assessore all'ambiente del Comune di Pordenone e Guglielmina Cucci, assessore per le politiche sociali del Comune di Pordenone. Nel 1922 alcuni pordenonesi si iscrissero alla Sezione di Treviso del Cai e in poco tempo furono in grado di costituire il "Gruppo Pordenone"; nel giugno del 1924 i friulani si radunarono sul Cimon del Cavallo (Cima Manera) per ricevere il simbolico gagliardetto da parte della Sezione trevigiana e il 9 settembre in un'apposita adunanza fondarono la Sottosezione. Dopo soli quattro mesi, il 9 gennaio 1925, ebbe luogo l'Assemblea costituente la Sezione di Pordenone.

Primo bimbo nato in 5 anni Barcis ritrova la speranza dopo un lustro di "buio"

LA BUONA NOTIZIA

Per una montagna che boccheggia e che rischia di restare tagliata fuori dal mondo solo per la (mezza) chiusura di un ponte, ci sono anche storie che restituiscono fiducia e coraggio. E che dicono che sì, vivere nelle valli è ancora possibile. E non solo viverci, anche mettere al mondo un figlio. Proprio dove le nascite erano a quota zero da tempo, tanto da far finire il paese nelle statistiche nazionali. Succede - finalmente - a Barcis, dove il 2024 si è chiuso con una buona notizia: Dopo cinque anni, infatti, una coppia residente in paese ha dato alla luce un bimbo. Un maschietto, per la felicità dei genitori ma anche del sindaco Claudio Traina. Nel dettaglio, era dal 2019 che Barcis deteneva un primato poco onorevole in provincia di Pordenone: zero nascite, anno dopo anno. In mezzo, anche la pandemia, a rendere tutto più complesso. E a mettere al mondo il primo bimbo del paese dopo cinque anni ci ha pensato tra l'altro «una coppia - spiega il primo cittadino - che non è nemmeno originaria di Barcis, ma che in paese ci è venuta a vivere per scelta». Un risultato doppiamente importante. Che in un posto così fa rumore come le campane a festa della chiesa parrocchiale.

IL CONTO

«Quest'anno - spiega sempre il primo cittadino di Barcis, perla della Valcellina - contiamo finalmente sei residenti in più. Significa che anche la montagna ha prospettive, anche perché a conti fatti ci troviamo a mezzora da Pordenone». Poi però si passa all'aspetto più concreto, che non è privo di difficoltà. «Basterebbe poco - è l'appello - per dare una mano alla montagna: il perno dovrebbe essere quello della leva fiscale, della detassazione delle attività nelle valli. Solo così possiamo uscire dal dimenticatoio, aspetto che riguarda anche il dissesto idrogeologico delle terre alte».

NON SUCCEDEVA DAL LONTANO 2019 È IL FIGLIO DI UNA COPPIA CHE HA SCELTO DI VIVERE NEL BORGO

IN RIVA AL LAGO La strada principale di Barcis

LA MAPPA

Spostandosi da Barcis, ci sono situazioni a macchia di leopardo nella montagna pordenonese. Sono cinque, ad esempio, i nuovi nati nel 2024 ad Erto e Casso, anche se la popolazione complessiva cala di due unità rispetto ai dodici mesi precedenti. Tre, invece, i bimbi venuti al mondo l'anno scorso nel comune di Claut, contro i due dati alla luce a Clauzetto. Zero nascite, invece, a Tramonti di Sotto. La situazione regionale dell'infanzia è contenuta nella XV edizione dell'«Atlante dell'infanzia a rischio in Italia» pubblicato ieri da Save the Children e intitolato «Un due tre… stella. I primi anni di vita». Nel Paese, sintetizza l'organizzazione, «sempre meno bambini e sempre più poveri». In regione, «il 10,1% dei minori di 18 anni vive in povertà relativa, un valore molto inferiore rispetto alla media nazionale, che arriva al 22,2%», certifica il Rapporto. Inoltre, a proposito del Friuli Venezia Giulia Save the Children considera che attualmente i posti negli asili nido hanno raggiunto una percentuale del 38,3% e «con i progetti Pnrr, si stima che i posti negli asili nido in Fvg raggiungeranno il 45,1%, superando la media nazionale del 41,3% e raggiungendo l'obiettivo europeo del 45% per il 2030». Quanto al rapporto delle classi più giovani d'età rispetto alla popolazione complessiva, la Provincia di Bolzano è quella che ha il tasso più alto di bimbi 0-2 anni, pari a un 2,76% della popolazione, mentre la Sardegna è quella che ha la percentuale più bassa, con 1,49 per cento. In Friuli Venezia Giulia la classe d'età 0-2 anni incide per un 1,83 per cento sulla popolazione complessiva.

M.A.

DEMANIO Una veduta dall'alto dell'ex base missilistica di Aquileia, immersa nella campagna della Bassa. Il bosco invade garitte e fabbricati dismessi trasformando prepotentemente i paesaggi impostiù dalla Guerra fredda

All'asta bunker, caserme e l'ex base missilistica

▶Dal Tagliamento al Torre il Demanio si libera di "pezzi" dell'ex sbarramento

▶Ad Aquileia si sognano camping e sport al posto dell'ex Brandolin: vale 617mila euro

L'ASTA

PORDENONE Va all'asta il Friuli della Guerra fredda e delle caserme. L'Agenzia del Demanio ha pubblicato un avviso per la vendita di 66 tra immobili e terreni che scade il 31 gennaio. Le buste saranno aperte il 6 febbraio e sarà curioso scoprire a chi verranno assegnati tasselli dell'imponente sbarramento difensivo, fatto di bunker e postazioni di tiro con mitragliatrici e cannoncini, realizzato lungo il Tagliamento, nelle Valli del Torre, del Natisone e dello Judrio quando si temevano invasioni dalla Jugoslavia o dall'Austria. Nel pacchetto c'è anche l'ex base missilistica che si trova tra Fiumicello Villa Vicentina e Aquileia, realizzata per il lancio di missili terra aria di tipo Hawk. Dopo il suo smantellamento si è trasformata in una giungla di 16.733 ettari che sta invadendo fabbricati e garitte collegati tra loro da dritte lingue d'asfalto: vale 353.400 euro. Scade invece il 28 febbraio il termine per partecipare all'asta dell'ex caserma Brandolin di Aquileia, che va all'asta il 6 marzo. È un affare da 617.300 euro nella città patrimonio dell'Unesco, a pochi chilometri da Grado. Arriva alla vendita dopo un lungo e complesso iter che ha impegnato il Comune nella riclassificazione dell'area in zona turistica. Si trova in via Giulia Augusta, lungo strada regionale 352 che porta a Grado, e si affaccia direttamente sulla ciclovia Alpe Adria. Può essere trasformata in campeggi e strutture per attività ricreative e sportive. È un'area immensa, che si sviluppa su 47.822 metri quadrati, oggetto di una convenzione tra Comune e Demanio.

NEI MAGREDI DI MANIAGO POSTI IN VENDITA I TERRENI DEL POLIGONO IN CUI SI ADDESTRAVA L'AERONAUTICA

I TERRENI

Numerosi i terreni in vendita. Alcuni sono degli autentici fazzoletti. A Pordenone va all'asta l'area si sviluppa lungo via della Tesa e viale D'Aviano, una striscia di terreno che costituisce il vecchio tracciato ferroviario di collegamento tra la città e l'aviosuperficie della Comina: vale 9.073 euro. A Maniago partendo da 3.525 euro si può pensare di ottenere un pezzo di poligono addestrativo dell'Aeronautica, che però è vincolato: essendo magredi si possono coltivare solo foraggi o mantenere il prato. Sempre a Maniago valgono 43.904 euro alcuni lotti 27.120 mq.), sempre in uso all'Aeronautica. Altri ancora verranno venduti a partire dal 69.890 euro. Si cerca in invece un affittuario per i 43.660 mq., usati a fini agricoli, che si trovano a Cordenons, nell'ex poligono militare Cellina Meduna, nelle località Vinchiaruzzo, Parareit e Grave. I terreni vengono proposti a 2.641 l'anno per i prossimi sei anni. In questo caso bisogna farsi avanti entro il 19 gennaio.

A CORDENONS SI CERCA UN AFFITTUARIO PER 43.660 MQ. DA COLTIVARE NEI PROSSIMI SEI ANNI

L'EX SBARRAMENTO

A Ragogna, tra San Pietro e Murlis, le strade che portano al Monte di Ragogna o al ponte di Pinzano, viene proposta una miriade di piccole porzioni di terreno, in parte mantenute a prato oppure immerse nel bosco, dove viene segnalata la presenza di un'ex struttura difensiva interrata. Ci sono porzioni da 1.176 euro, ma anche particelle da 70 mq. vendute a 42 euro. Lo stesso vale per un tratto dell'ex sbarramento difensivo a Valvasone Arzene, dove al prezzo di 1.579 euro viene proposto un fondo intercluso. A Pavia di Udine vanno in vendita due bunker, con tanto di torretta, di via Crimea a Percoto (660 euro). E a Prepotto il Demanio vuole sbarazzarsi delle ex fortificazioni militari: 630 mq. per 780 euro a Castelmonte. E poi, per 180 euro, di 280 metri quadrati che si trovano ai margini di un vigneto e nei quali c'è un bunker.

LA CASERMA

Infine, a Tarvisio, per un prezzo base di 196mila euro, va all'asta l'ex caserma della Guardia di finanza che si trova al confine con la Slovenia, al valico di Cave del Predil. Gli avvisi sono consultabili all'Agenzia del Demanio che si trova in via Ciro di Pers a Udine (0432/586411).

Cristina Antonutti

L'INTERVENTO Il recupero dell'automobile rimasta intrappolata mentre il conducente percorreva il guado sul Malina

Intrappolati nel guado con il torrente in piena Automobilisti salvati

INTERVENTO

PREMARIACCO Un nuovo intervento di soccorso dei vigili del fuoco di Udine per l'ennesima auto che tenta di guadare il torrente Malina nonostante l'acqua. I pompieri sono intervenuti nel tardo pomeriggio di ieri, attorno alle 18.15, dopo che una vettura con a bordo due persone è rimasta bloccata nel guado al confine tra i comuni di Premariacco e Remanzacco, nel tentativo di attraversare il corso d'acqua nonostante le abbondanti precipitazioni. I due occupanti dell'utilitaria sono usciti incolumi ma per i vigili del fuoco si è trattato dell'ennesimo intervento nella zona. Una situazione che si ripresenta spesso, data la possibilità di accorciare il tragitto tra i paesi della zona e che più volte nel recente passato ha fatto sfiorare emergenze ben più critiche; proprio per questo dal comando provinciale dei pompieri è statori chiesto l'intervento dei sindaci dei due Comuni affinché si possa trovare una soluzione definitiva al problema.

Sempre ieri i vigili del fuoco sono intervenuti a Tarcento, a causa di un incendio accidentale registrato in un'abitazione situata in via Alfieri; sono stati chiamati in tarda mattinata a seguito di richiesta pervenuta al 112 in collaborazione con i carabinieri della stazione di Pradielis. Il rogo era stato segnalato dal proprietario di casa, un signore classe 1962; l'origine delle fiamme sarebbe da ricondurre ad alcune operazioni di pulizia di una stufa a pellet, effettuate poco prima dallo stesso residente; l'uomo aveva aspirato residui di brace con l'aspirapolvere, la quale poi è stata posta nel terrazzo di casa; proprio qui si è innescato l'incendio che oltre al terrazzo stesso ha interessato anche il cappotto esterno dell'abitazione. Probabilmente le braci non erano totalmente spente; il proprietario ha estinto le fiamme con un estintore, contestualmente sono intervenuti i vigili fuoco del distaccamento di Gemona del Friuli che hanno completato la bonifica dell'area, messa poi in sicurezza.

È stato rintracciato infine dalle forze delle ordine l'automobilista che nella serata del 5 di gennaio aveva urtato una donna che stava andando verso la piazza di Pertegada di Latisana con il suo bambino nella carrozzina per vedere la Foghera tal Timent. L'uomo, dopo l'incidente, si era allontanato senza prestare soccorso. Erano circa le 21 di domenica 5 gennaio quando la donna, insieme al figlio piccolo che era nella carrozzina, stava andando a vedere il tradizionale falò epifanico in piazza a Pertegada. La donna stava percorrendo un tratto pedonale nei pressi dell'area a traffico interdetto per lo spettacolo. Improvvisamente è stata colpita dall'auto ed è caduta a terra. Il guidatore non si è fermato a prestare soccorso. Subito soccorsa da alcuni passanti, ha anche ricevuto le prime cure da personale di soccorso, presente per la manifestazione in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. Secondo i primi riscontri, avrebbe subito un trauma di schiacciamento al piede. Nel frattempo alcuni agenti della polizia locale che erano sul posto per garantire la sicurezza dell'evento, sono intervenuti e hanno raccolto dati utili per rintracciare l'automobilista. L'uomo, un italiano di circa 70 anni, è stato rintracciato poco dopo nella sua abitazione. Gli agenti, dopo le verifiche del caso sull'auto coinvolta nel sinistro, verificato il veicolo coinvolto, lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria per fuga e omissione di soccorso ed è stato segnalato alla Prefettura per il ritiro della patente.

D.Z.

Pellegrino: «Tagliamento minacciato da nuove strade»

▶La consigliera Avs svela il patto fra Regione e associazioni produttive

TAGLIAMENTO

UDINE «È importante parlare e confrontarsi per comprendere fino in fondo le questioni relative al Tagliamento e tutto l'ecosistema che lo governa». Così la consigliera regionale Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra) si è espressa a margine del convegno "Facciamo il punto sul Tagliamento", organizzato a Enemonzo, sabato scorso, da Legambiente Carnia, e da numerose associazioni e comitati che si battono per la sua difesa.

«Sono stati affrontati e discussi i problemi che caratterizzano tutta l'asta del fiume - fa sapere Pellegrino -, dalla Carnia fino al mare. L'azione dell'uomo rischia di creare un impoverimento sociale, industriale ed economico. Va sottolineato che le ricadute di un danno ambientale vanno a scapito di tutta la popolazione. Le zone a maggior rischio alluvione sono quelle montane e un possibile stato di massima allerta, nel tratto dove l'alveo del fiume riduce la sua sezione, si verifica solo se, contemporaneamente, si verifichino 4 eventi: piogge abbondanti ed estese sia nelle vallate alpine che prealpine con un alto grado di saturazione del terreno, tanto che il suolo non è più in grado di assorbire acqua».

Incalza la consigliera di opposizione: «C'è la necessità di ripulire l'alveo: l'ultimo sghiaiamento è riconducibile a oltre 30 anni fa. Non va dimenticato che la natura ha fatto le cose per bene, creando delle casse di espansione naturali che, negli anni, sono state urbanizzate. Resta la necessità di ridare ampiezza al fiume, invece di continuare a captare le sue acque per usi industriali, come succede per il lago artificiale di Sauris e il bacino di Verzegnis. Qualsiasi attività umana che non rispetti questi precetti è destinata a fallire, anche fosse l'opera di ingegneria idraulica più evoluta e performante. Non dimentichiamo che anche l'ingegnere Canali ha dichiarato, in Commissione consiliare, che nessuna opera può garantire l'annullamento totale del rischio, nonostante le valutazioni che da mesi stiamo attendendo da parte dal massimo esperto mondiale in ingegneria idraulica, così come ci ha promesso l'assessore Scoccimarro, senza però farci sapere né chi sia, né su quali basi scientifiche si basino i suoi studi».

«Temo che le opere che si vogliono realizzare a Dignano - conclude l'esponente di Avs - non siano altro che la foglia di fico per permettere di liberare nuove zone edificabili nel basso tratto del fiume. Uno specchietto per le allodole per dare la possibilità di realizzare una nuova rete stradale che da Gemona attraversi la pedemontana, per collegarsi a Dignano e, superato il fiume con il nuovo ponte laminante che sostituisce quello salvaguardato dalla Soprintendenza, si colleghi alla bretella di Barbeano, ancora da realizzare ma già prevista dal piano, che si aggancerà alla Cimpello-Sequals, poi alla gronda Nord di Pordenone e infine raggiungerà il Veneto, così come promesso alle grandi associazioni industriali e artigiane del Friuli Occidentale e Veneto, sfregiando la nostra regione da Est a Ovest».

La Lotteria Italia fa il pieno di biglietti ma la Dea Bendata ha guardato altrove

▶In regione sono arrivati solo quattro premi di consolazione a fonte di 113 mila tagliandi. Udine la città con più vendite

LOTTERIA ITALIA

PORDENONE Vendite se non da record sicuramente sopra la media degli ultimi anni, ma nonostante la fedeltà i friulani restano praticamente a bocca asciutta con i primi della Lotteria Italia. L'estrazione, infatti, tenuta la sera della Befana e collegata al programma televisivo Affari Tuoi, ha praticamente ignorato la regione, fatto salvo tre premi minori da 20 mila euro e uno da 50 che però ha premiato l'isontino. Nulla da fare, invece, per quanto riguarda i cinque biglietti milionari (uno, però, è stato venduto a Dolo e il fortunato si poterà a casa un milione di euro) e nessun premio sui 25 presenti da 100 mila euro.

DOVE SI È VINTO

La Dea bendata non si è certo sprecata in Friuli Venezia Giulia. Il premio principale, quello da 50 mila euro è stato venduto, come detto, a Monfalcone, in un tabacchino del centro città. Tre invece, quelli da 20 mila euro, tutti in Friuli ed esattamente a Fagagna, Gonars e Moggio Udinese. In tutto le vincite sono state di 110 mila euro. Ben poca cosa se paragonate, infatti, al numero dei biglietti venduti nella piazza regionale.

A MONFALCONE ANDATI 50 MILA EURO E ALTRE TRE VINCITE DA 20 MILA A FAGAGNA, MOGGIO E GONARS

I NUMERI

Sono volati, infatti i numeri dei biglietti della Lotteria Italia venduti in Friuli-Venezia Giulia. Secondo i dati ufficiali dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, per l'edizione 2024, il totale di biglietti venduti in regione è arrivato a quota 113.660, registrando un aumento del 23% rispetto al 2023. A dirlo Agipronews. Se Udine si conferma in testa, come provincia, per numero di tagliandi staccati, 53.840 (+17%), la crescita maggiore è quella di Trieste: +31,2%, corrispondente a 26.180 biglietti. In scia Pordenone con 22.180 tagliandi (+27,6%). Chiude Gorizia con 11.460 (+27,6%). A livello nazionale, invece, sono stati venduti 8,66 milioni di biglietti, una percentuale in crescita del 29% rispetto allo scorso anno, quando furono staccati circa 6,7 milioni di tagliandi. Un dato, secondo Agipronews, che conferma il legame degli italiani e dei friulani con questo gioco così tradizionale a cui l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha legato, da alcuni anni, il progetto "Disegniamo la fortuna", un concorso dedicato agli artisti con disabilità che hanno realizzato le 12 opere rappresentate sui biglietti della Lotteria Italia.

LOTTERIA ITALIA Nella foto piccola il bar in cui sono stati vinti 50 mila euro e nell'altra immagine una serie di biglietti

I PREMI NON RITIRATI

Ma c'è un altro dato che senza dubbio non passa inosservato ed è quello dei premi non incassati. Una fortuna da 600mila euro caduta nel dimenticatoio. Sono, infatti, 26 i biglietti non riscossi della Lotteria Italia della passata edizione, in mano agli smemorati che, pur in possesso di un tagliando vincente, non hanno reclamato la somma in denaro. Succede anche questo durante la Lotteria Italia. Secondo quanto apprende Agipronews, per quanto riguarda l'edizione del 2023, l'importo complessivo che non è stato riscosso è di 600mila euro (senza considerare i premi ai rivenditori e quelli giornalieri). Negli ultimi vent'anni, invece, dal 2002 in poi, si conta un totale di quasi 31 milioni di euro. Il caso più eclatante è del 2008, quando fu addirittura il primo premio da 5 milioni ad essere snobbato. L'ultimo episodio milionario, invece, risale all'edizione del 2015, con la vincita da 2 milioni di euro mai reclamata.

COME INCASSARE

Sei mesi di tempo dalla pubblicazione nel bollettino dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli dell'elenco dei biglietti vincenti: è la "data di scadenza" della Lotteria Italia 2024. I vincitori hanno, dunque, 180 giorni per riscuotere il premio, presentando il tagliando vincente, integro e in originale, negli sportelli di Banca Intesa Sanpaolo oppure all'Ufficio Premi di Lotterie Nazionali.

Loris Del Frate

Parco del Cormor, si riparte Ok ai lavori per l'ingresso e il ritorno del punto di ristoro

CANTIERI

UDINE La Giunta comunale di Udine ha approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali per il rinnovamento dell'area ristoro del Parco del Cormor. Dopo i lavori per l'accesso al parco e il parcheggio, questa è un'ulteriore tappa di un progetto che nei prossimi anni vedrà la trasformazione dell'area di ingresso al parco, sede di molte attività, in uno spazio più moderno, funzionale e sicuro, al servizio degli abitanti di Udine e non solo. L'intervento si concentrerà sulla ristrutturazione del padiglione colonnato che presenta criticità come infiltrazioni e segni di usura e che sarà riqualificato dal punto di vista sismico. Inoltre, il progetto prevede la realizzazione di una nuova area ricettiva e ristoro, pensata per integrarsi dal punto di vista estetico con il contesto naturale del parco, e di una moderna zona servizi. «Il Parco del Cormor rappresenta un punto di riferimento cruciale per Udine - sottolinea l'assessore ai Lavori Pubblici Ivano Marchiol -, non solo come polmone verde della città ma anche come luogo di incontro per famiglie, sportivi e giovani. Con questo progetto l'amministrazione conferma il proprio impegno nel promuovere uno sviluppo urbano sostenibile, adeguando le strutture alle nuove necessità, coniugando sostenibilità, efficienza e attenzione alle esigenze dei cittadini». Al centro del progetto infatti ci sarà una "piazza verde", che diventerà elemento aggregante e zona di incontro per le persone. Il nuovo chiosco, della dimensione di circa 80 metri quadri, verrà realizzato sul lato sud-est del padiglione con una geometria pulita di grandi vetrate trasparenti che permetteranno allo sguardo di percepire interamente il paesaggio circostante, con vetri apribili scorrevoli nella parte centrale, per consentire un facile accesso al bar e una ventilazione naturale nei periodi caldi.

Due serate per salvare la villa di Ossi Czinner a Saciletto

PATRIMONIO STORICO

RUDA Proseguono le iniziative culturali promosse dall'associazione Salviamo Villa Antonini Belgrado di Saciletto di Ruda-Svab, assieme alle altre realtà ed enti culturali del territorio friulano, riuniti sotto l'aggregazione di associazioni "Respira la Cultura", in collaborazione con il Comune di Ruda. Il 2025 si apre con due nuove date. La prima, venerdì 17 gennaio, è una serata all'Ostaria Mulin di Braida, a Saciletto, dove ascoltare i racconti e le leggende d'inverno narrati da Paolo Paron, inframmezzati dalle musiche di Daniele Zanetti, della Scuola di Musica di Ruda, e conditi con una cena a tema preparata dallo chef Matteo.

La seconda, prevista per sabato 25 gennaio, al Teatro Pasolini di Cervignano, prevede lo spettacolo a ingresso libero "Ossi Czinner, la donna e l'artista. Serata a teatro con le sue arti", un'opera interdisciplinare dedicata alla figura dell'artista nipote del regista espressionista Paul Czinner e allieva dello scultore Marcello Mascherini. Un'iniziativa, quest'ultima, nata sulla scia del progetto di restauro della villa Antonini-Belgrado di Saciletto di Ruda (ultima casa di Ossi Czinner e oggi in stato di forte degrado), sostenuto dall'associazione SVAB in occasione del centenario dalla nascita ed il decennale della morte, entrambi nel 2024, della Czinner.

LO SPETTACOLO

La mise en place di un'ora e mezza al Pasolini, sotto la regia dall'attrice udinese Arianna Romano, sarà solo un assaggio, una versione ridotta di un'opera ben che durante l'anno andrà in scena più volte nella sua forma estesa in ville e luoghi pubblici (da Villa Gallici Deciani a Villa Mangilli, passando per Sala Luttazzi a Trieste) dove gli spettatori saranno invitati ad assistere ad una forma di teatro interdisciplinare fatto di musiche, danze e proiezioni, intervallato da pranzi, aperitivi e buffet e a vivere un'esperienza immersiva nella vita e nelle opere di Ossi Czinner. Un'artista che, come afferma il referente di "Respira la Cultura" Nicola Fiorino, nonostante il suo carisma, il suo talento e il fatto che la sua villa a Saciletto negli anni '70 sia stata un importante centro dell'arte grafica internazionale è ancora poco conosciuta, anche e soprattutto dai suoi stessi conterranei. Nata a Vienna nel 1924 da un ricco banchiere ebreo e da una colta nobildonna austriaca, Ossi Czinner crescerà a Trieste, dove si trasferisce con la sua famiglia. Allieva di Mascherini, si innamora del pittore Federico Righi, con il quale si trasferisce nella villa di Saciletto, dove esporranno i grandi artisti del tempo (Chagall, Picasso, Mirò, Pizzinato, De Chirico e altri ancora). Lei stessa si rivelerà un'artista originale e senza eguali nel panorama italiano, in particolare per la sua tecnica incisoria.

UNA CENA ALL'OSTARIA MULIN DI BRAIDA DI RUDA E UNO SPETTACOLO TEATRALE AL PASOLINI DI CERVIGNANO SULLA VITA DELL'ARTISTA

SACILETTO DI RUDA Villa Antonini Belgrado è oggi in fase di restauro

Con la morte di Ossi Czinner, che trascorre i suoi ultimi anni nella totale solitudine, non si spegne soltanto il suo talento, ma anche la sua bellissima dimora. Una villa commissionata nel Cinquecento dalla famiglia Antonini al Palladio, ma probabilmente realizzata da un suo allievo. Grazie all'interessamento delle istituzioni e della Soprintendenza, oggi l'edificio è in fase di restauro. La dipartita di Czinner e il destino della sua dimora hanno offerto l'occasione per portare alcuni cittadini - tra i quali alcune persone a lei vicine - e alcune realtà del territorio, a pensare a come valorizzare e diffondere la memoria di questa importante artista, che ha esposto in tutto il mondo e, al contempo, a come evitare che la sua casa finisca nel degrado. Sognando di trasformarla - perché no - in un piccolo, ma prezioso, polo culturale. Nasce così, poco più di un anno fa, l'associazione Svab che, attivissima, raccoglie sui social quasi 9 mila membri.

Corinna Opara

Sport Udinese

GLI AVVERSARI

Verso il recupero di Kolasinac e Bellanova

Due recuperi nel reparto arretrato per l'Atalanta, reduce dalla trasferta araba per la Supercoppa, che mister Gasperini ha utilizzato per fare esperimenti attraverso il turnover. Sia il laterale Bellanova (decisivo all'andata) che il difensore centrale Kolasinac sabato saranno a disposizione del tecnico bergamasco.

sport@gazzettino.it

Mercoledì 8 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

ESTREMO DIFENSORE Il romeno Razvan Sava ha "ereditato" il posto tra i pali di Maduka Okoye

SAVA SOTTO ESAME «SONO TRANQUILLO»

Il portiere si era "rivelato" alla Gallini Cup di Pordenone. Arriva anche Selvik

«Rivedo sempre le partite, per correggere gli errori, in serie A il pallone viaggia veloce»

IL NUOVO PORTIERE

Mentre l'Udinese si muove per puntellare il parco portieri con Elig Selvik, norvegese, classe 1997, c'è un Razvan Sava "sotto esame". Il 22enne rumeno sta diventando protagonista tra i pali della squadra bianconera. Un potenziale movimento di mercato si potrebbe rendere necessario, vista la gravità dell'infortunio di Maduka Okoye, per tutelarsi da ogni eventuale contrattempo fisico (o legato al giudice sportivo) dell'estremo ingaggiato ad agosto. Entro gennaio bisognerà quindi decidere se affidarsi a lui nei prossimi mesi, cercare un possibile numero uno già "navigato" o puntare su un secondo, come il citato Selvik. Intanto Sava non si spinge troppo avanti con il pensiero. Si gode il suo momento, anche se non è massima la soddisfazione per lo 0-0 di Verona.

LUCI E OMBRE

«Sicuramente c'è l'amaro in bocca per la trasferta al "Bentegodi", non avendo raccolto quel successo che ci serviva - il suo commento a Tv12 -. Però abbiamo già 25 punti che vanno bene, soprattutto confrontandoli con lo scorso anno, e ci prendiamo anche questo pari». Sava ha poi una parola per i quasi 2000 tifosi accorsi a sostenere la squadra a Verona: «I nostri fan erano in tanti e hanno creato una bella atmosfera. Li sentivo più di quelli gialloblù». Il percorso dell'estremo si è sviluppato per gran parte in Italia, con il trampolino di lancio avuto nella Gallini Cup a Pordenone. «La mia prima squadra italiana era stata la Pro Sesto - racconta -. Ero stato al torneo internazionale di Pordenone con la Nazionale Under 15 della Romania e all'epoca giocavo per la squadra del mio liceo. Un osservatore mi ha proposto di trasferirmi da loro, in Lombardia. All'inizio è stato difficile adattarsi per la lingua, ma ho imparato prima l'inglese e poi l'italiano. Sono anche andato a scuola in Italia. Con la Pro Sesto ho giocato due gare in serie D a 15 anni. Da lì sono passato alla Juventus: quando ho saputo che mi volevano a Torino non ci credevo. Ho visto il Centro sportivo, parlato con dirigenti e allenatori: mi sembrava tutto un sogno». E dopo? «Ho girato un po' - aggiunge -, fino ad arrivare alla Primavera del Torino. Finita quell'esperienza volevo rimanere in Italia, ma non ho trovato un club interessato e ho deciso di ripartire dalla Romania, accettando la chiamata del Cluj. Lì ho fatto bene e sono definitivamente esploso. Ho anche incrociato Scuffet, abbiamo ancora oggi un bel rapporto. A inizio estate è arrivata la chiamata dell'Udinese: sapevo che mi stavano seguendo e ho subito detto sì».

TITOLARE

L'infortunio di Okoye ha spalancato le porte della titolarità a Razvan Sava, che aveva altri piani per arrivare a questo traguardo, ma il calcio è fatto così. «Mi spiace per Okoye. Non era il modo in cui volevo esordire - garantisce -, avrei preferito guadagnarmi il posto con le mie qualità. Spero di averle dimostrate. Il giorno dell'esordio mi sentivo tranquillo e calmo. Alla fine il calcio è un gioco, io cerco sempre di divertirmi e di non sentire la pressione». Finora il portiere rumeno è piaciuto: «Tra me e l'Udinese è stato colpo di fulmine, sono felice di essermi guadagnato la fiducia dell'allenatore e dei tifosi». Sotto l'ala di Sergio Marcon, il percorso di crescita continua. «Il mio punto forte? Direi tutto - afferma ridendo -. Può darsi che il mio difetto siano le uscite, ma soprattutto arrivo da un campionato in cui la palla non corre così veloce e non ci sono abituato. Sugli angoli, come contro il Torino, la sfera spiove in fretta. È successo quel che si è visto e potevo far meglio, ma già con il Verona mi sono fatto trovare pronto. Io riguardo sempre le partite per imparare, correggere e risentire le emozioni provate in campo. Anche il passaggio contro la Fiorentina me lo sono guardato più volte, chiedendomi cosa mi fosse passato per la testa. Per fortuna la vittoria mi ha fatto dormire la notte».

Stefano Giovampietro

I precedenti con i bergamaschi

Il bilancio rimane favorevole

(g.g.) Sabato al "Bluenergy" sfida numero 81 tra Udinese e Atalanta in A. La prima fu il 15 ottobre 1950: 2-1 per l'Udinese al "Moretti" e 0-0 al ritorno. Il bilancio è favorevole all'Udinese, 27 a 25, con 28 pareggi. Nei gol conduce l'Atalanta 105 a 94. Udinese, 94 reti: 6 Di Natale; 3 G. Bacci, Selmosson, Pantaleoni, Bierhoff, Muzzi, Iaquinta, Quagliarella, Thereau e Lasagna; 2 Bettini, Secchi, Mereghetti, Criscimanni, Poggi, Jorgensen, Gyan, D. Zapata, Perica, Pereyra e Beto; una Perissinotto, Roffi, Menegotti, Ploeger, Virgili, Pinardi, Castaldo, Lindskog, Milan, Canella, F. Rossi, Muraro, Edinho, Pasa, Carnevale, Graziani, Balbo, Borgonovo, Amoroso, Calori, Sottil, Gargo, Manfredini, Sensini, Mauri, De Martino, Pasquale, Lodi, Muriel, Fofana, De Paul, Barak, Lasagna, Okaka, Stryger, Molina, Deulofeu, Perez, Walace. Autorete di Djimsiti. Atalanta, 105 reti: 11 Muriel; 6 Rasmussen; 5 D. Zapata; 4 Brugola, 3 Bassetto, Doni, Denis, Pasalic; 2 Nuoto, Favini, Incocciati, Morfeo, Ventola, Tissone, C. Vieri, Valdes, Kurtic, Ilicic, Malinovsky; una Mariani, Soerensen, Jeppson, Santagostino, Testa, Corsini, Villa, Conti, Nova, Magistrelli, Longoni, Olivieri, Da Costa, Cantarutti, Stromberg, Bonacina, Bresciani, Montero, Ganz, Rambaudi, Alemao, Fabio Gallo, Pinardi, Lazzari, Zampagna, Tiribocchi, De Ascentis, De Luca, Brivio, D'Alessandro Bellini, Cristante, Petagna, A. Masiello, De Roon, Traoré, Maehele, Pessina, Lookman, Ederson, Miranchuk, Scamacca. Tre le autoreti.

ATTACCANTI Alexis Sanchez e capitan Florian Thauvin sono due delle tre punte rimaste a disposizione per sabato

Thauvin e Sanchez insieme Runjaic accarezza il progetto

VERSO L'ATALANTA

Il girone di ritorno, quello che negli auspici di casa bianconera dovrebbe consentire alla squadra di Runjaic di fare un ulteriore salto di qualità, inizia in salita. L'avversario di sabato alle 15 è tra i più agguerriti: l'Atalanta viene giustamente considerata tra le migliori espressioni del calcio europeo ed è legittimamente tra le favorite per lo scudetto. L'Udinese inoltre dovrà rinunciare a uno dei suoi uomini migliori, lo squalificato Lucca, costringendo Runjaic a inventarsi la prima linea con il solo Thauvin che è sicuro di partire titolare. Il tecnico tedesco spera nel "quasi miracolo" di avere a disposizione Davis, ma l'utilizzo dell'inglese potrebbe essere un rischio. Quindi è possibile, se il mister non dovesse fidarsi ciecamente di Bravo, che venga inserito Sanchez nell'undici di partenza. La scelta non è facile, intendiamoci. Non verrà presa prima di venerdì, dopo il lavoro di rifinitura, al termine del quale Runjaic in sala "Alfredo Foni" terrà la conferenza stampa di presentazione.

L'ULTIMO SUCCESSO SULL'ATALANTA RISALE AL 2017 GRAZIE ALLE RETI DI DE PAUL E BARAK UNA BESTIA NERA

TABÙ

Va ricordato che l'Atalanta da alcuni anni è uno degli avversari più ostici. Una specie di bestia nera per l'Udinese, che non batte gli orobici dal 29 ottobre 2017: 2-1 alla "Dacia Arena" con rete di Kurtic al 29', pareggio di De Paul poco prima dell'intervallo e gol del successo di Barak nella ripresa. Nelle successive 12 gare l'Atalanta ha conquistato 7 affermazioni e 5 pareggi. A Udine nello scorso campionato la sfida si concluse sull'1-1, mentre nel ritorno fu l'Atalanta a primeggiare: 2-0. Spiccano due successi dei neroblù con 6 e 4 gol di scarto. Il 27 ottobre del 2019 a Bergamo i padroni di casa travolsero la formazione di Tudor, poi esonerato, per 7-1. L'ex Muriel firmò una tripletta. Per l'Udinese segnò Okaka, sbloccando lo 0-0. Il 9 gennaio del 2022, a Udine, l'Atalanta espugnò la "Dacia Arena" per 6-2. Ma quel giorno la squadra bianconera aveva fuori molti giocatori per il Covid, mentre altri si erano negativizzati soltanto poche ore prima dell'inizio del match. La gara in un primo tempo era stata rinviata, ma il Tar del Friuli Venezia Giulia - al quale si rivolse la Lega di serie A - ne impose poi il regolare svolgimento. Sempre nelle ultime 12 sfide, la "Dea" ha rifilato ai friulani ben 31 gol, di media 2.6 a partita, mentre l'Udinese è andata a bersaglio 13 volte.

SITUAZIONE

Sabato servirà l'impresa, ma l'Udinese non si può mai dare per spacciata. Anche un anno fa con l'Atalanta, che poi conquisterà l'Europa League, pochi le davano credito. Cioffi mandò in campo un undici estemporaneo, con Pereira e Success in attacco. Eppure sfiorò il successo: i lombardi si salvarono per il rotto della cuffia, con un gol di Ederson in pieno recupero, nell'unico vero errore dopo un match molto accorto. Già, gli errori. Dovranno essere limitati al minimo, con la difesa chiamata a fare il suo dovere. L'innesto di Solet sembra aver dato sicurezza al reparto e il francese è pronto a ripetersi contro una squadra che dispone di uno dei migliori attacchi in assoluto (solo l'Inter ha segnato di più). Considerando che Kristensen sta tornando sui livelli del girone di ritorno 2023-24, le possibilità di reggere il confronto con i neroblù aumentano. Il pari andrebbe bene, ma l'Udinese resta imprevedibile e non lascerà nulla d'intentato per sorprendere i rivali. Tra le "grandi" solo la Roma finora è riuscita a metterla sotto sul piano del gioco.

Guido Gomirato

CDA, L'ORA PIÙ BUIA «MA CI SALVEREMO»

VOLLEY A1 ROSA

▶Parla il dg Cattelan: «Dobbiamo onorare questa serie A1 con la nostra mentalità»

▶De Paoli: «C'è un potenziale non ancora emerso». Tra mercato e Megabox Vallefoglia

Nel momento più delicato della stagione, la dirigenza della Cda Volley Talmassons Fvg ha scelto di affrontare la situazione con trasparenza e determinazione.

Durante la conferenza stampa tenutasi presso la sede della Cda, il presidente Ambrogio Cattelan, il direttore generale Fabrizio Cattelan e il direttore sportivo Gianni De Paoli hanno ribadito con forza l'obiettivo di mantenere la categoria in questa storica prima stagione in Serie A1.

FIDUCIA CONFERMATA

Nonostante le difficoltà incontrate nelle ultime settimane, la società ha confermato la fiducia nello staff tecnico e nella squadra, sottolineando la possibilità di intervenire sul mercato per rafforzare il roster e ribadendo il proprio impegno totale per raggiungere la salvezza.

Il primo punto evidenziato dalla dirigenza riguarda lo staff tecnico, che continua a godere di piena fiducia. «Crediamo nello staff e nella squadra - ha dichiarato il presidente Ambrogio Cattelan -. Siamo certi che questo gruppo abbia le qualità per reagire e conquistare i punti necessari per salvarsi. Stiamo entrando nella fase decisiva della stagione: è il momento di fare risultato».

IL MERCATO

Sul piano tecnico, il direttore sportivo Gianni De Paoli ha ammesso che l'attuale situazione in classifica richiede una riflessione anche sul roster: «Siamo sul mercato per cercare di rafforzare ulteriormente la squadra, anche se non è semplice trovare giocatrici disponibili in questo momento della stagione. Tuttavia, siamo pronti a fare tutto ciò che è nelle nostre possibilità per sostenere questo gruppo». De Paoli ha inoltre aggiunto: «Siamo convinti che la squadra abbia un potenziale che non è ancora emerso pienamente. Ci sarà un chiarimento con le ragazze per tirare fuori lo spirito combattivo che ha caratterizzato questa società in passato».

PINK PANTHERS Le pallavoliste della Cda Talmassons Fvg prima del match

Un appello all'atteggiamento e alla mentalità vincente Fabrizio Cattelan, direttore generale del club, ha voluto sottolineare l'importanza dell'atteggiamento sul campo: «Dobbiamo onorare questa Serie A1 con la stessa mentalità vincente che ci ha permesso di raggiungerla. La prestazione contro Bergamo non ci ha rappresentato, ma siamo certi che la squadra saprà reagire. Lo dobbiamo ai nostri tifosi, che non ci hanno mai fatto mancare il loro sostegno, e a tutto il movimento del volley regionale, che cresce ogni anno di più».

BANCO DI PROVA

Il prossimo banco di prova per le Pink Panthers sarà la trasferta di sabato sera contro la Megabox Vallefoglia. Una sfida cruciale per iniziare a raccogliere punti fondamentali in ottica salvezza: «Mancano dieci partite, tutto è ancora aperto - ha concluso il presidente Cattelan -. Abbiamo la possibilità di centrare l'obiettivo salvezza e faremo di tutto per riuscirci».

Con un mix di autocritica e ottimismo, la Cda Volley Talmassons si prepara dunque a questa delicata fase della stagione, consapevole che ogni partita sarà decisiva per scrivere un nuovo capitolo nella storia del club.

Stefano Pontoni

Rc Pasian di Prato: il "patto" territoriale

RUGBY

È stato un 2024 ricco di soddisfazioni per il Rugby club Pasian di Prato, che ha confermato il suo ruolo centrale nella promozione della palla ovale a livello regionale e nazionale. La prima squadra ha disputato una stagione brillante, consolidando il proprio posizionamento d'élite nel campionato di serie C. Anche le giovanili si sono distinte, con un aumento del numero d'iscritti e risultati significativi nei tornei di categoria.

«Abbiamo raggiunto obiettivi importanti sul campo, ma soprattutto siamo riusciti a rafforzare la nostra identità come comunità sportiva - sorride il presidente Sergio De Nobili -. Tutto questo è stato possibile con l'impegno di atleti, staff tecnico, famiglie e volontari». Un punto di forza della società pasianese è senza dubbio il gruppo di allenatori e preparatori, guidati dai dt Julian Pinosa e Simone Lentini. Grazie al loro lavoro, il club ha introdotto nuovi metodi di allenamento e percorsi formativi per gli atleti di tutte le età. «Abbiamo puntato su un rugby moderno e inclusivo, che metta al centro il giocatore e il suo sviluppo personale - racconta Pinosa -. I nostri atleti non solo migliorano sul piano tecnico, ma assimiano anche valori fondamentali: il rispetto, la disciplina e la collaborazione. Nello specifico, l'inizio di stagione si è rivelato molto positivo, con una prima squadra che ha confermato il suo potenziale. Nelle giovanili stiamo andando molto bene, ormai siamo strutturati e abbiamo una stabilità tecnica che ci porterà risultati significativi nei prossimi mesi. Anche il mini è iniziato positivamente, con un Super X entusiasmante».

Dello stesso tenore le considerazioni di Lentini. «La nostra missione è quella di crescere non solo atleti, ma anche persone che possano rappresentare con orgoglio il club e i suoi valori: i risultati arrivano di conseguenza - sottolinea -. I progressi dell'anno scorso ci motivano a fare ancor di più nel 2025. Siamo all'inizio di un percorso che porterà molti ragazzi a giocare in prima squadra». Il Rc Pasian di Prato continua inoltre a rafforzare il suo legame con il territorio attraverso eventi e iniziative di successo. Brilla tra questi la tradizionale Festa del rugby, con una partecipazione record, mentre le collaborazioni con scuole e associazioni hanno portato la disciplina nelle vite di centinaia di bambini e ragazzi. Guardando al nuovo anno, il presidente De Nobili anticipa: «Questo 2025 ci vedrà affrontare sfide importanti. Vogliamo migliorare le nostre infrastrutture, ampliare l'offerta formativa e rafforzare ulteriormente il vivaio. Siamo determinati a continuare a rappresentare un punto di riferimento per il rugby e la comunità».

B.T.

MISCHIA I pasianesi durante un match

Calcio

Juri Cisotti va alla squadra rumena più vincente

Comincia una nuova avventura, la più intrigante della carriera, per Juri Cisotti (nella foto). Il tolmezzino lascia l'Otelul Galati, del quale era un idolo dei tifosi, per giocare nel Fcsb, la squadra rumena più titolata, avendo vinto 27 campionati (l'ultimo la scorsa primavera), 23 Coppe e 7 Supercoppe nazionali, oltre alla Coppa dei campioni nel 1986 e, nello stesso anno, alla Supercoppa europea. Molti di questi trofei sono stati conquistati quando il club si chiamava Steaua Bucarest. Ora, dopo una diatriba legale, una squadra con quel nome milita in Liga 2. È una bella soddisfazione per Cisotti, arrivato all'Otelul nella Terza serie della Romania, dando un sostanzioso contributo alla doppia promozione consecutiva e all'approdo in Superlega. Nella scorsa stagione ha anche sfiorato l'opportunità di sollevare da capitano la Coppa di Romania, perdendo la finale. Da un paio d'anni Cisotti è considerato uno dei migliori giocatori del campionato (53 partite e 12 gol per lui) e la chiamata del Fcsb lo conferma.

Il trentunenne centrocampista si trova ora a Antalya, in Turchia, dove la squadra è in ritiro, in attesa della ripartenza del campionato. Al termine dell'andata il Fcsb viaggia in testa alla classifica, assieme alla Universitatea Cluj. «Juri resterà sempre nel cuore di noi rossobiancoblù - si legge nel sito della squadra di Galati -, poiché si è guadagnato il diritto di rappresentare una pietra miliare nella storia del nostro club. Lo ricorderemo come uno dei grandi capitani dell'Otelul». E il carnico ha replicato così: «Ringrazio tutti per avermi fatto sentire così amato e apprezzato. È stata una grande esperienza, che non dimenticherò mai».

Bruno Tavosanis

Oww con un Pullazi in più fra i top e i flop dell'andata

BASKET A2

In A2 è il momento dei "top & flop" dell'andata. Questo anche (non solo) perché il campionato ha espresso i primi verdetti definitivi, assegnando i preziosissimi pass per le Final four di Coppa e determinando gli incroci di semifinale. Inutile dire che tutte e quattro le squadre che a metà marzo si contenderanno il trofeo hanno meritato la qualificazione.

ELETTE

In cima alla graduatoria del girone, peraltro in solitaria, c'è la RivieraBanca Rimini, un pochino sottovalutata in estate nello stilare il nostro ranking, che ha finora dominato grazie a un record di 15 successi e 4 sconfitte, 3 delle quali arrivate però nelle ultime 4 giornate. Dietro alla formazione romagnola ci sono le due vere favorite per la promozione diretta, ossia l'Old Wild West Udine che ha appena aggiunto il pivot Rei Pullazi al roster e l'Acqua San Bernardo Cantù. Entrambe possono contare su un solidissimo fattore campo - il palaCarnera è ancora inviolato -, a compensare qualche scivolone esterno, magari pesantuccio, come quello dei friulani a Livorno (25 lunghezze di scarto) o dei lombardi a Pesaro (meno 23). Cantù è, tra tutti, il club di A2 che ci tiene di più a (ri)salire nel massimo campionato, avendo una gloriosa tradizione cestistica da onorare e il nuovo palasport in arrivo. Approfittando di un'opportunità che le veniva concessa dal regolamento, a seguito del debutto in Nazionale di Grant Basile con relativa italianizzazione - chiamiamola così - ha potuto pure aggiungere un terzo straniero al suo roster firmando Dustin Hogue. Continua inoltre a muoversi sul mercato (Okeke a parte).

DUCALI

Sono tre i principali punti di forza di Cividale, attualmente quarta forza, in pratica quelli di sempre: un tecnico come Stefano Pillastrini, un leader offensivo del calibro di Lucio Redivo (reduce dal suo high stagionale di 38 punti) e il palaGesteco, dove ha perso sin qui solo due partite. Con l'ingaggio di Doron Lamb, la squadra gialloblù ha riformato la coppia di stranieri che nella passata stagione la fece svoltare dopo un avvio a dir poco problematico. La solidità di Giacomo Dell'Agnello nel pitturato e la crescita di Francesco Ferrari, ormai a suo agio in categoria, sono altri due fattori. Al quinto posto ecco Real Sebastiani Rieti, Wegreenit Urania Milano e Tezenis Verona. Le prime due sono sorprese fino a un certo punto, giacché Rieti in estate ha fatto le cose per bene, innanzitutto soffiando Diego Monaldi a Udine, mentre Milano si è affidata ad Alessandro Gentile. Verona, è probabilmente lì dove doveva stare, in considerazione del roster allestito - che è discreto, ma non eccezionale. Con Napoli, prima di Natale, la Scaligera ha scambiato Jacob Pullen con Zach Copeland. Da neopromossa Avellino sta facendo molto bene e Federico Mussini (15.7 punti di media) conferma di valere quanto uno straniero in una squadra che lotta per la salvezza.

SCENDENDO

Non si era abituati a vedere Forlì così defilata, appena ottava, dopo annate di vertice sotto la guida tecnica di Antimo Martino. Quasi imbattibile al palaDozza (8 vinte e una persa), ma vulnerabilissima lontano da casa (2 vinte e 8 perse), la Fortitudo Bologna sta disputando una stagione anonima, anche se illuminata da qualche sporadico exploit: su tutti il successo di tre giorni fa contro l'Oww. Con riferimento a Carpegna Pesaro e Valtur Brindisi si può tranquillamente parlare di altrettanti "flop" di una stagione che le ha escluse abbastanza a sorpresa dalla corsa per la promozione diretta, ma che potrebbero successivamente raddrizzare nei playoff. Ammesso che ci arrivino. Sul fondo stanno le formazioni attese a questo punto dell'anno, con l'Assigeco Piacenza che per evitare la retrocessione diretta si affida all'ex cividalese Derrick Marks.

OWW Il neoacquisto Rei Pullazi

Carlo Alberto Sindici

Sport Pordenone

CALCIO ECCELLENZA

Sandonà e Brixen rivali temibili per il Codroipo

Eccellenza: fasi nazionali di Coppa Italia. Il Codroipo ripartirà all'assalto del trofeo mercoledì 12 febbraio. Gli uomini di Fabio Pittilino nel triangolare dovranno vedersela con Sandonà e Brixen, ma c'è da capire l'ordine delle sfide, legato al sorteggio. Chi salirà sul tetto d'Italia potrà chiedere l'ammissione alla serie D.

GIALLOBLÙ Il Chions è penultimo nella classifica del girone triveneto di serie D: se il campionato finisse oggi retrocederebbe in Eccellenza

CHIONS, CAMBIO IN VISTA LENISA: IL CICLO È FINITO

▶Ieri i dirigenti del club gialloblù si sono confrontati con i giocatori senza i tecnici

▶Una possibile retrocessione avrebbe effetti negativi su tutto il movimento

CALCIO D

Si va verso la separazione fra il Chions e mister Alessandro Lenisa e il suo vice Raffaele Ametrano. Senza però al momento una comunicazione ufficiale, dopo "riflessioni", telefonate fra le parti e "verifica" tra la società e i giocatori, la conduzione tecnica della formazione gialloblu appare in mutamento. Non ha prevalso né la linea presidenziale di non cambiare il tecnico, né quella dello stesso Lenisa di non dimettersi. Piuttosto, si delinea un accordo in virtù del quale si faccia un passo indietro, auspicabilmente per il bene della squadra.

MECCANISMI

Fino a sera si sono valutate le ipotesi per il "nome nuovo" in panchina, che nella giornata di oggi potrebbe uscire pubblicamente, naturalmente dopo il criterio di ufficialità sulla decisione assunta. La salvezza in serie D non è un miraggio, viste le distanze in gioco in chiave di playout, ma l'andamento nella raccolta dei punti necessita di una svolta capitale. A pagare anche colpe non sue stavolta è Alessandro Lenisa.

TURBOLENZE

Il pomeriggio di ieri, dedicato alla ripresa degli allenamenti dopo la batosta (5-0) subita in casa dei bergamaschi della Real Calepina, è stato piuttosto anomalo. A condurre la seduta, infatti, non c'erano né Alessandro Lenisa, né il suo vice Raffaele Ametrano. L'accordo fra tecnici e club era stato definito in questo senso il giorno precedente, affinché la dirigenza potesse avere un colloquio diretto con i giocatori gialloblù, senza la presenza degli allenatori. In teoria doveva servire per favorire un confronto più aperto e franco possibile. A questo punto sono dinque i giocatori stessi che devono assumersi la responsabilità di portare a termine nel migliore dei modi la stagione interregionale del Chions. Non a parole, però. Il programma prevede nel prossimo fine settimana la gara allo stadio "Tesolin" contro la Luparense, quindi la trasferta infrasettimanale di mercoledì 15 a Bassano e poi l'Adriese in casa, prima di chiudere il mese ospiti del Lavis, ultimo in classifica, e di giocare in casa con il Portogruaro. Ancora una "manita" di test, insomma, per un gennaio inquieto e indicativo.

ALLENATORE Alessandro Lenisa

FRANA GIALLOBLÙ

Un'ipotetica retrocessione del Chions, come direbbe ora la classifica, come pure di qualsiasi altra singola corregionale dalla Quarta serie, influirebbe pure sui meccanismi di promozione e retrocessione nelle categorie regionali. Per l'Eccellenza non cambia nulla, con la prima classificata destinata comunque ad accedere alla serie D e la retrocessione dell'ultima in graduatoria, insieme a un paio di altre squadre in discesa dai playout.

DANNI

È in Promozione che, nel caso, comincerebbero i danni. Salirebbe soltanto la prima e un'altra dai playoff, anziché altre due. Inoltre retrocederebbero comunque le ultime 7, ma con l'aggiunta di una ulteriore compagine dopo lo spareggio. Dalla Prima categoria salirebbero le prime classificate di ciascun gruppo e scenderebbero le ultime 6 (anziché 5) di ciascuno dei nuclei. Le retrocessioni dalla Seconda categoria rimarrebbero ancora 4 per girone. Salirebbero infine dalla Terza categoria le prime dei 3 gironi e un'altra squadra dopo i playoff (al posto di due).

Roberto Vicenzotto

Si riparte dalla Coppa tra derby e verdetti Occhio all'Eccellenza

▶Rossoneri a Trieste nello scontro al vertice più atteso

CALCIO DILETTANTI

Nel fine settimana la "macchina" del calcio regionale si rimetterà in moto in ogni categoria, confidando nel meteo. In Eccellenza, salvo anticipi, domenica scatterà la seconda di ritorno del campionato, mentre la prima sarà recuperata in notturna mercoledì 29. Sempre a proposito di campionato: la Promozione si chiuderà con Sedegliano - Calcio Aviano.

ECCELLENZA

Al rientro in campo sarà subito big match, con San Luigi - Fontanafredda: padroni di casa campioni d'inverno a quota 31 e rossoneri di mister Massimo Malerba secondi a 30. Per quanto concerne il Friuli Occidentale occhi puntati sul derby Sanvitese (28) - Casarsa (13), nonché su Tamai (25) - Ufm (26), Azzurra Premariacco (16, prima salva) - FiumeBannia (25) e Maniago Vajont (9) - Tolmezzo (22).

PROMOZIONE E PRIMA

Domenica "coda" di campionato con il posticipo dell'ultimo turno d'andata che offrirà il confronto tra Sedegliano (16, in piena bagarre retrocessione) e Calcio Aviano (26). Appuntamento alle 15. I gialloneri di mister Mario Campaner, sono a ridotto di un podio che vede la Bujese terza con 27 punti e il Tricesimo secondo a 28. È saldamente al comando il Nuovo Pordenone Fc 2024 a 36. Dal campionato ai quarti di Coppa in gara secca. In caso di parità al termine dei 90' ci saranno i tiri dal dischetto. Fischio d'inizio alle 14.30 con Cervignano - Bujese, Corva - Cussignacco, Ronchi - Corno e Lavarian Mortean Esperia - Torre. Quinta tappa di qualificazione nella Coppa Regione di Prima categoria. Gruppo A: Basiliano - Liventina S.O., San Leonardo - Virtus Rovere-do e Sacilese - Reanese. Riposa il Rivolto, che è in vetta a quota 9, mentre Virtus e Liventina inseguono a 7. B: Barbeano - Ragogna, Mereto - Tagliamento e il big match Riviera - Vivai Rauscedo Gravis. Comandano i vivaisti con 9 punti, ma il Riviera è in agguato a 8. C: Pravis 1971 - Aquileia, San Gottardo - Union Pasiano e Vigonovo - Azzanese. Qui lo scettro è condiviso tra Union e Pravis 1971 con 9 punti. I rossoblù pasianesi, sempre guidati da Giulio Cesare Franco Martin, da matricole della categoria in campionato sono secondi (28), spinti dall'attacco più (31) e dal capocannoniere Ermal Haxhiraj (15 autografi), i bluarancio viaggiano al penultimo posto (10). Nell'E turno di riposo per il Morsano.

SECONDA E TERZA

Quinta tappa in Seconda. Girone A con Bertiolo - Ceolini, Sarone 1975-2017 - Vallenoncello e Zompicchia - Rorai Porcia. Riposa il Lestizza. La classifica: Zompicchia 10, Vallenoncello 7, Sarone e Rorai Porcia 6. B: Bannia - Diana (dove è stato salutato mister Tita Da Pieve), Flambro - Moruzzo e Valvasone Asm - Prata. Riposa la Real Castellana, che è in vetta (10), seguita da Valvasone Asm, Diana, Moruzzo e Prata a 6. C: Arteniese - Spilimbergo è il big match tra le regine (9). L'altro domenicale è Arzino - Treppo, mentre sabato alle 15.30 alzerà il sipario Valeriano P. - Colloredo. Riposerà il Pagnacco. E: Fulgor - Camino, Pro Fagnigola - Palazzolo e Ramuscellese - Tiezzo 1954. Resta a guardare il Gonars, capolista del gruppo insieme al Camino (9). Ottavi di Coppa in Terzasenza appello. Aprirà il sipario sabato alle 17 il confronto Villesse - Maniago. Domenica alle 14.30 Coseano - Cavolano, Vivarina - Caporiacco, Pocenia - Domio B, Montereale - Torre B (unico derby della Destra Tagliamento), Osoppo Rush - Calcio Zoppola, Pro Secco Primorje - Villanova Calcio e Malisana Poggio.

Cristina Turchet

C'è sempre Giavon sulla "panchina" dell'Aiac

▶Il presidente: «Vogliamo rinforzare l'offerta formativa per gli allenatori dei vivai»

CALCIO DILETTANTI

Un ruolo spesso ingrato, quello dei mister, come dimostrano anche i tanti avvicendamenti maturati in questa prima parte della stagione. Tra i dilettanti del campionato di Seconda categoria è recentissimo l'approdo alla Pro Fagnigola di Lorenzo Lella, ex difensore, tra i veterani della panchina nel Friuli Occidentale. Gli allenatori hanno anche un'associazione territoriale, sempre piuttosto attiva, che propone incontri, confronti e altri momenti formativi tra i soci.

Al vertice dell'Aiac è stato rieletto Alessandro Giavon, a lungo protagonista sul campo, e successivamente tecnico - tra le altre società - di FiumeBannia (portato in Eccellenza) e Pro Aviano. Il direttivo del sodalizio ha confermato la fiducia al numero uno già in carica nel quadriennio olimpico precedente, che era anche l'unico candidato. Dalle urne è uscito pure il nuovo Consiglio dell'Aiac, composto da Moira Bianco, Tiziano Bizzaro, Graziano Erodi, Roberto Cancian e Thao Minh Le Huyn. Il secondo mandato di Giavon si chiuderà nel 2028. Il primo era datato 2021, quando nell'immediato posto pandemia era stato designato dai colleghi come successore di Alberto Toffolo.

PRESIDENTE Alessandro Giavon è il "numero uno" dell'Aiac

«Il direttivo uscente e i soci mi avevano chiesto di ricandidarmi. E io ho accettato con piacere l'invito, con l'obiettivo di continuare il lavoro iniziato a suo tempo, quindi sono molto contento di trovarmi nuovamente alla guida della sezione pordenonese dell'Associazione degli allenatori - commenta -. Durante il primo mandato ci siamo impegnati a migliorare i rapporti sia con le istituzioni che con le società: puntiamo a fare altri passi in avanti, nonché a rinforzare in maniera particolare l'offerta destinata agli eventi formativi per i tecnici del settore giovanile, un incarico sempre molto delicato». A maggir ragione dopo la Riforma dello sport.

Non solo. «Vogliamo anche allestire, come già abbiamo fatto nel corso del 2024 a San Giorgio della Richinvelda - aggiunge il presidente -, il corso Uefa C, che è quello dedicato alla formazione degli allenatori dei vivai di tutte le categorie calcistiche». Non mancherà naturalmente l'attenzione nei confronti dei mister che operano nel settore del futsal e in quello del calcio femminile, realtà che nel Pordenonese possono vantare numeri significativi. «Stiamo pensando anche a loro», assicura il confermato presidente.

Nel frattempo tre delegati indicati dallo stesso Consiglio hanno preso parte all'assemblea elettiva del presidente regionale dell'Aiac Fvg: sono stati Moira Bianco, Roberto Cancian e Graziano Erodi.

L'AZZURRO ESALTA IL DUO SAVIAN-FACCA

▶Bilancio felice in casa della Gymnasium Banca 360 Fvg. Deiuri: «Esordienti al top»

▶Giacomini è un "delfino" tutto d'oro, come le staffette al Trofeo Velocità

NUOTO

C'è una seconda parte di 2024 da ricordare, con un 2025 che può regalare altre splendide soddisfazioni. Con l'anno nuovo arriva il tempo dei bilanci. La stagione agonistica della Gymnasium Pordenone "targata" Banca 360 Fvg ricomincia dopo la pausa estiva viene sintetizzata dal tecnico Andrea Deiuri: «È stata davvero piena di soddisfazioni».

AZZURRI

«Gli Esordienti più giovani si sono confermati come miglior formazione regionale, sia nell'edizione invernale che in quella estiva - premette -. Con i più grandi abbiamo registrato una ricca presenza ai Campionati italiani giovanili, schierando 13 atleti che hanno ottenuto diversi podi individuali e molti piazzamenti nelle finali». E ai Tricolori Assoluti? «Tre i nostri alfieri in lizza - continua il coach -, con due splendide convocazioni che portano a un totale nella storia azzurra di 20 atleti della Gym e tre tecnici. Una bella soddisfazione». La squadra Assoluti, allenata dallo stesso Deiuri con Francesca Salvalajo, è composta da Tea Pivetta, Sara Buna, Nicole Giorgiutti, Luna Bottecchia, Melissa Zanette, Ginevra Zambon, Irene Mestroni, Elena Savian, Emma Deiuri, Letizia Facca, Elisa Franceschi, Chiara Lucchese, Anna Marcotti, Niccolò Di Piazza, Mattia Oteri, Stefano Ortolani, Federico Ambrogietti, Luca Fumi, Thomas Lingilio, Alessandro Bellet, Alex Bergamo, Filippo Zaia, Leonardo Tonetto, Vittorio Venier, Jacopo Fumi, Christian Vincenzetti, Alberto Stani, Ruben Zammattio, Riccardo Favot, Pietro Martin, Stefano Infanti, Patrick Battistella, Larbi Giacomini e Andrea Tanzi.

L'ONDA BIANCAZZURRA Foto di gruppo per i nuotatori della Gymasium Banca 360 Fvg, protagonisti della stagione in piscina

MEDAGLIE

I primi risultati "di peso" sono maturati nel Meeting internazionale "Sapio" di Genova. Argento per Riccardo Favot nei "suoi" 50 stile libero e quarto posto per Elena Savian. Che, parola di Deiuri, «si conferma tra le migliori nuotatrici italiane della sua categoria, sfiorando il podio nei 400 stile. Quarto anche Larbi Giacomini nei 50 delfino, ottimo interprete della velocità». Letizia Facca, impegnata a Genova con la Selezione giovanile azzurra, si è poi confermata ai vertici delle classifiche nazionali e regionali vincendo il Trofeo Velocità a Trieste nei 50 dorso e giungendo seconda nella gara "australiana" a eliminazione diretta. Sempre al Velocità, per la categoria Ragazzi argenti di Luna Bottecchia nei 100 rana e di Alessandro Bellet nei 100 rana, con bronzo nei 200 rana e 200 misti. Per Thomas Lingilio un oro nei 50 rana e per Alex Bergamo un bronzo nei 400 stile. Nella categoria Assoluti, doppietta d'argento di Elisa Franceschi nei 50 rana e 200 misti. Ori per Larbi Giacomini nei 200 delfino e per la staffetta 4x100 mista con Letizia Facca, Elisa Franceschi, Larbi Giacomini e Patrik Battistella. Bronzo per la 4x100 stile grazie a Irene Mestroni, Elisa Franceschi, Melissa Zanette e Letizia Facca. Non è finita. «Nella seconda eliminatoria del Campionato regionale Assoluto - aggiunge il coach - i ragazzi hanno dato prova in vasca del buon lavoro fatto grazie a ottimi riscontri cronometrici. Sono gare che normalmente si affrontano in condizioni di stanchezza. Invece la squadra sta lavorando bene e i cronoriscontri agonistici hanno dato prova dell'ottimo lavoro svolto in questa prima parte di stagione». Di rilievo la prestazione di Elena Savian, capace di siglare il nuovo record regionale Juniores in 8.42.97, precedentemente detenuto da Cinzia Sciocchetti (altra portacolori della Gym) con 8.43.0, che durava da ben 18 anni. Miglioramenti sensibili per il resto della compagine biancazzurra.

FAVOT D'ARGENTO AL "SAPIO" DI GENOVA LINGILIO SUL PODIO PIÙ ALTO A TRIESTE I PREMI DEL PANATHLON A BERGAMO E GRION

PREMI

Ma non solo da vasca e blocchi di partenza arrivano i riconoscimenti per gli alfieri della Gym. In occasione del progetto di collaborazione tra Comune e Panathlon club di Pordenone sono state assegnate due borse di "Studente sportivo" ad altrettanti tesserati. Alex Bergamo si è distinto nell'anno scolastico con la media del 9, mentre in ambito agonistico ha vinto quattro titoli italiani di categoria nelle distanze lunghe, oltre a diversi allori regionali, sempre nella categoria Ragazzi. Alberto Grion, promosso alla maturità scientifica con lode, in piscina ha conquistato numerosi titoli e podi regionali Assoluti. Il premio è stato ritirato dal nonno, poiché il ragazzo era impegnato con gli esami universitari del corso di chimica alla "Normale" di Pisa. Inoltre il riconoscimento "Donna e sport" è andato a Francesca Salvalajo, per il suo passato da atleta nelle file della Gymnasium Banca 360 Fvg, con la partcipazione alle Olimpiadi di Barcellona '92, l'oro ai Giochi del Mediterraneo '93 in Inghilterra e il sesto posto ai Mondiali di Roma '94. Francesca, ora allenatrice della squadra Assoluti sa trasmettere ancora, con successo, i valori ricevuti dai suoi allenatori (in primis il professor Guido Deiuri) tra i ragazzi di via Turati delle nuove generazioni del nuoto.

Stefano Loffredo

Il Ctf Bahrain Victorious va in ritiro Olivo verso la stagione del riscatto

CICLISMO

Vacanze finite. Dopo la breve pausa di Capodanno, durante la quale i ciclisti bianconeri sono tornati a casa, da oggi il Cycling Team Friuli, ora "targato" Bahrain Victorious, raggiungerà la meta di Altea, in Spagna. La località della Costa Bianca viene tradizionalmente scelta come sede del ritiro invernale delle migliori formazioni World Tour. Nei 15 giorni di permanenza in loco, gli atleti svolgeranno alcuni allenamenti comuni con i professionisti della prima squadra.

Come annunciato, la società del presidente Roberto Bressan ha ceduto la formazione degli Under 23 al Team World Tour per diventare Development, ovvero un gradino in più della categoria dilettanti, posizionandosi a un solo passo dalla carriera professionale delle due ruote. Il gruppo degli italiani (8 su 15) dopo il ritiro iberico continuerà ad allenarsi in Friuli Venezia Giulia. Sette i corridori nazionali del gruppo: il fiumano Bryan Olivo, Thomas Capra, Alessandro Borgo, Marco ed Elia Andreaus, Leonardo Consolidani e Santiago Basso. Durante la permanenza in Spagna verranno presentati ai media organici e programmi della stagione che sta per iniziare.

«La squadra sarà composta per il 50% da corridori italiani - conferma il direttore sportivo Renzo Boscolo -. Una delle "punte" del gruppo sarà sicuramente Bryan Olivo. Sono ufficializzate anche le conferme di Thomas Capra, Marco Andreaus e Alessandro Borgo, quest'ultimo in veste di rivelazione dell'annata appena passata. Sono arrivati poi altri due giovani: Elia Andreaus, fratello di Marco, e Leonardo Consolidani. Nel 2024, da junior, entrambi avevano dimostrato grandi potenzialità e sono in grado di emergere pure nella nuova categoria». L'affiliazione è stata fatta fuori dall'Italia. «Tuttavia - prosegue il ds - il gruppo continuerà ad allenarsi sulle nostre strade. Gli stessi stranieri che faranno parte del team, tutti ragazzi promettenti al primo anno in categoria, seguiranno la preparazione in Friuli Venezia Giulia».

FIUMANO Il giovane Bryan Olivo esulta al traguardo

Tra gli emergenti c'è il vincitore della Parigi-Roubaix Junior, Jakob Omrzel, che ha vissuto un 2024 a due facce. Nella prima parte, che arriva sino alla fine di agosto, aveva raccolto vittorie e piazzamenti di grande prestigio. Lo sloveno, avendo partecipato a tutti i principali appuntamenti internazionali tra gli Juniores, pareva destinato ad un grande finale di stagione. Invece, dopo un ritiro e un richiamo di preparazione per affrontare un mese molto "caldo", ricco di occasioni, tutto si è fermato ai primi chilometri del Giro della Lunigiana, il 4 settembre. Dopo pochi minuti Omrzel si è ritrovato coinvolto in una brutta caduta, che gli è poi costata una settimana in ospedale a La Spezia. A novembre è tornato ad allenarsi e ora punta al riscatto.

Sarà una stagione di lancio anche per Bryan Olivo, rallentato nel 2024 da una miocardite. «Non c'era una cura specifica per il problema sanitario - ha detto il campione di Fiume Veneto -, così ero tornato in bicicletta solo per terminare degnamente la stagione. Nella gara d'apertura avevo vinto la Coppa San Geo e mi aspettavo sicuramente un 2024 diverso. Ora sto bene e tra i Development, con la maglia della Bahrain Victorious, proverò a recuperare il tempo perduto».

C'è attesa poi per il giovane viterbese Consolidani, che aveva esordito nella mountain bike. Poi è passato alla strada, da passista-scalatore (pesa 60 chili, distribuiti in 170 centimetri di altezza), centrando il successo a Poggio Torriana. A livello tecnico la squadra B della Bahrain Victorious potrà contare su Roberto Bressan, che fungerà da responsabile del "Devoteam"; su Renzo Boscolo come direttore sportivo; sul coach Alessio Mattiussi; sui massaggiatori Alessandro Pessot e Ilario Contessa e sul meccanico Marco Fusaz.

Nazzareno Loreti

Judo

Il titolo Libertas alla Kuma di Tarzo

Il palasport di Tarcento ha ospitato il Campionato nazionale Libertas, allestito dal Centro regionale Libertas Fvg in collaborazione con il Kuroki. Tanti i judoka in gara: Esordienti, Cadetti, Under 8, 10 e 12. Dodici le società e impeccabile l'organizzazione. Nella classifica per società dei Campionati nazionali Libertas, il primo posto è andato a Asd Kuma di Tarzo (Treviso), il secondo a Ssd Corpo Libero di Ronchi dei Legionari e il terzo allo Sport Team di Udine. Nel Challenge giovanile oro per il Kuroki, seguito da Sport Team Udine e Polisportiva Villanova.

L'U16 del Chions Fiume brinda nel memorial dedicato a Sandy Gorgato

VOLLEY GIOVANILE

La società del Chions Fiume Veneto sugli scudi sia al Memorial Gorgato che nel Torneo di Natale. Splendido successo per le Under 16 dell'Axa Caicco Cfv al Memorial Sandy Gorgato, riproposto nel palazzetto di Villotta. Nella stessa manifestazione il sestetto gialloblù delle Under 14 ha conquistato il quinto posto. Come miglior giocatrice del torneo è stata designata Viola Scagnetto, mentre Rebecca Del Bianco si è assicurata la palma della palleggiatrice top.

Oltre alle due formazioni del club di casa, hanno partecipato alla sfida le Rappresentative slovene Under 15 e U17, la Crvena Zvezda-Stella Rossa Under 15 e U17, l'Us Torri, l'Arena Team, la Calcinelli Lucrezia, l'Eurovolley School, il Fusion Team e l'Argentario. Preziosa la collaborazione per pranzi e cebe del ristorante Alle Torri di Valvasone. Decisivo poi il contributo dei volontari e degli arbitri della Fipav di Pordenone.

Pienamenre riuscita poi la decima edizione del Torneo Stelle di Natale dedicato alla categoria Under 12, dove le portacolori del Chions Fiume Veneto si sono piazzate al secondo posto. «È stata la nostra prima uscita stagionale - informa l'allenatrice delle rondinelle, Roberta Peruch -. Nonostante l'emozione delle ragazze sono soddisfatta di come abbiamo affrontato le gare, con un ottimo feedback sul lavoro di questi mesi. Purtroppo siamo calati proprio nella finale. Dopo il primo set, in cui abbiamo provato a tenere testa all'esperto San Donà, siamo crollate nel secondo. Com'è giusto che sia, questi eventi agonistici offrono spunti corretti per tornare ad allenarsi in palestra per perseguire l'obiettivo di far crescere le ragazze e la squadra». Le altre partecipanti erano Talmassons, Annia, Imoco Volley San Donà, Vivil Villa Vicentina, Aquila Spilimbergo, Cividale, Us Cordenons, Grifone, San Stino e Virtus Fontanafredda.

Na.Lo.

UNDER 16 La squadra del Chions Fiume Veneto al Gorgato (Foto Sinosich)

Cultura &Spettacoli

PICCOLI PALCHI

Sabato, alle 17, l'Auditorium Centro civico di San Vito al Tagliamento ospiterà "Alice! È tardi", spettacolo con pupazzi e burattini di peluche per bambini dai 5 anni in su.

Mercoledì 8 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

La "speranza" in un mondo sempre più avaro di sentimenti apre la rassegna con il teologo Vito Mancuso e don Orioldo Marson nel Giorno della Memoria

"Leggiamo oggi", si parte dal Giorno della memoria

INCONTRI

Il ciclo di incontri "Leggiamo oggi", che sigla la collaborazione fra la Fondazione Pordenonelegge.it, la Casa dello Studente Antonio Zanussi e Presenza e Cultura, riparte con una serata decisamente speciale e densa di significati - quella del "Giorno della Memoria", lunedì 27 gennaio, alle 20.45 (ingresso libero) - che vedrà protagonista il teologo Vito Mancuso, autore dell'omonimo saggio pubblicato da Garzanti. Con l'autore converserà il presidente di Presenza e cultura don Orioldo Marson.

«La Giornata della Memoria, nel ricordo della tragedia della Shoah, riflette l'universalità della sofferenza degli esseri umani che in ogni epoca e latitudine hanno subito e subiscono ancora oggi ingiustizia - spiega Vito Mancuso – e include quindi anche le sofferenze che le guerre producono nel nostro tempo». In questa direzione, "speranza" è senza dubbio la parola chiave, quella «ulteriore forza interiore che permette di affrontare la realtà senza scoraggiarsi, senza cadere nello scetticismo, cercando sempre delle soluzioni pacifiche ai conflitti».

DILEMMA KANTIANO

L'uomo, tuttavia, e con lui l'intera società, sta a poco a poco perdendo la speranza in un domani migliore. Ci vengono in aiuto le tre domande che il filosofo Immanuel Kant ha formulato per la prima volta: «Che cosa posso sapere? Che cosa devo fare? Che cosa mi è lecito sperare?». Cercando di rispondere a questi tre fondamentali quesiti, Vito Mancuso ci guida alla ricerca del significato più profondo e autentico della nostra vita. Destinazione Speranza rifonda il senso della nostra esistenza su un presupposto inedito e dirompente: la libertà di obbedire. Se saremo in grado di essere noi stessi in relazione con gli altri, di resistere all'egoismo favorendo la solidarietà, di ridare valore alla dimensione morale al fine di agire con responsabilità, allora non tutto sarà perduto: solo così, infatti, potremo definirci donne e uomini davvero liberi e guardare con speranza, ragionevole e fondata, al futuro che ci attende.

L'AUTORE

Vito Mancuso è stato docente di Teologia moderna e contemporanea presso la Facoltà di Filosofia dell'Università San Raffaele di Milano dal 2004 al 2011; dal 2013 al 2014 è stato docente di "Storia delle dottrine Teologiche" presso l'Università degli Studi di Padova; dal 2009 al 2017 ha collaborato con il quotidiano "La Repubblica". Dal 2022 è editorialista del quotidiano La Stampa. Attualmente insegna al master di Meditazione e neuroscienze dell'Università di Udine. I suoi scritti hanno suscitato notevole attenzione da parte del pubblico, in particolare L'anima e il suo destino (Raffaello Cortina, 2007), Io e Dio Una guida dei perplessi (Garzanti, 2011), Il principio passione. La forza che ci spinge ad amare (Garzanti 2013), Dio e il suo destino (Garzanti 2015), quattro bestseller da oltre centomila copie con traduzioni in altre lingue e una poderosa rassegna stampa, radiofonica e televisiva. Nel 2022 ha pubblicato Etica per giorni difficili (Garzanti), nel 2023 Non ti manchi mai la gioia. Breve itinerario di liberazione (Garzanti).

VITO MANCUSO Al centro il teologo, che è stato anche più volte ospite della Fondazione Pordenonelegge

Teatro Contatto

Salām/Shalom debutta al Palamostre

Tratto dal romanzo Apeirogon di Colum McCann, libro vincitore del Premio Terzani 2022, debutta a Teatro Contatto "Salām/Shalom. Due padri", spettacolo ideato e interpretato da Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana, nell'adattamento di Paola Fresa. Testimonianza necessaria davanti all'orrore della situazione mediorientale, "Salām/Shalom. Due padri" è ispirato alla storia vera dell'israeliano Rami Elhanan e del palestinese Bassam Aramin, due padri uniti dallo stesso dolore per la perdita delle rispettive figlie a causa del conflitto. Lo spettacolo, frutto di una nuova produzione Css Teatro stabile di innovazione del Fvg e vicino/lontano - Premio Terzani, va in scena, per Teatro Contatto, sabato, alle 20.30, al Palamostre di Udine.

LAURA PEPE Relatrice ILARIA PAVAN Storica ANDREA ZANNINI Storico

Storia, dall'alpinismo all'Isis iconoclasta

STORIA

Si riparte da Spilimbergo, quindi Reana del Rojale, Martignacco e Povoletto. Dal 17 gennaio al 14 marzo tornano gli "Appuntamenti con la storia", il cartellone curato dall'Associazione Friuli Storia. Un programma diffuso sul territorio di lezioni e approfondimenti affidati a saggisti e divulgatori di riferimento del nostro tempo.

Venerdì 17, alle 18.30, nell'Auditorium della Casa dello studente di Spilimbergo, Andrea Zannini, ordinario di Storia dell'Europa all'Università di Udine, presenterà la sua "Controstoria dell'alpinismo" (Laterza, 2024). «Rovesciando la tradizionale narrazione sulla nascita dell'alpinismo - spiega Zannini - possiamo porre al centro di questo racconto i veri protagonisti finora dimenticati: i montanari».

Venerdì 24 gennaio, sempre alle 18.30, nella Sala consigliare di Reana del Rojale, una riflessione capace di congiungere la storia antica, e le antiche vestigia dell'arte, a drammatici accadimenti del nostro tempo: sul tema "L'Isis e la distruzione del patrimonio culturale nell'antica Mesopotamia (2014-2017)", interverrà l'archeologo Daniele Morandi Bonacossi, che ha personalmente condotto vari scavi in Siria, Yemen, Oman e Iraq.

L'Isis prometteva di radere al suolo tutti i siti archeologici, i musei e i manufatti antichi, i santuari e le tombe non islamiche, i luoghi di culto non sunniti, le statue e i monumenti moderni, insieme alle biblioteche pubbliche delle regioni dell'Iraq e della Siria controllate dal Califfato islamico. Daniele Morandi Bonacossi, professore ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte della Asia Occidentale e del Mediterraneo Orientale antichi, all'Università di Udine, si focalizzerà su quanto è accaduto al ricchissimo patrimonio culturale di Siria e Iraq fra 2014 e 2016, e sull'iconoclastia dell'Isis come crimine contro l'umanità.

Penultimo appuntamento, venerdì 7 marzo, a Martignacco. Sul tema "Le leggi razziali in Italia" interverrà la storica Ilaria Pavan, ordinaria di Storia contemporanea alla Scuola Imt Alti Studi di Lucca e docente di Storia contemporanea alla Normale Superiore di Pisa. Alla questione delle Conseguenze economiche delle leggi razziali Ilaria Pavan ha dedicato una riflessione pubblicata dal Mulino, ripercorrendo il silenzio vischioso, legato ad atteggiamenti di omertà e collusione, che aveva velocemente iniziato ad avvolgere la vicenda dei beni sottratti agli ebrei nel periodo fascista. Una vicenda non ancora del tutto conclusa, a quasi ottant'anni dalla fine della guerra.

Venerdì 14 marzo gli Appuntamenti con la Storia si congedano a Povoletto con la storica e saggista Laura Pepe che parlerà di "Atene e Sparta. Due città e due mondi nella Grecia antica", ispirata dalla recente pubblicazione Sparta, pubblicata da Laterza.

Elio gioca con Fo, Gaber, Jannacci, I Gufi, Cochi e Renato

MUSICAL

Con l'inconfondibile stravaganza di un bagaglio musicale che da sempre lo caratterizza, Elio sbarca domani, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. "Quando un musicista ride" si preannuncia uno spettacolo anticonformista, un pizzico irriverente e forse politicamente scorretto. Ma quel che è certo è la qualità artistica e creativa di un prodotto che stupisce e diverte. Frontman del gruppo "Elio e Le Storie Tese", Stefano Belisari è uno dei più imprevedibili ed eccentrici personaggi della scena musicale italiana.

Cantautore, strumentista, comico, doppiatore, attore, conduttore televisivo, in questo show propone una parodia tra canzoni e cabaret che hanno segnato gli anni Sessanta e Settanta, sorprendendo non solo il grande pubblico, ma anche gli sperimentalisti più esigenti. Elio attinge al repertorio di Dario Fo, per proseguire con Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, Cochi e Renato, I Gufi, Felice Andreasi, Marcello Marchesi e tantissimi altri.

Un modo personalissimo di rinnovare quegli spunti geniali che, oltre mezzo secolo fa, hanno rappresentato una svolta epocale nel mondo teatrale e musicale italiano: una generazione di artisti eccentrici e controcorrente che hanno divertito tutti, grazie alle loro "canzoni scanzonate". La commedia italiana fa da sfondo alla fantasia di Elio, con una serie di sketch che intrecciano realtà, fiaba e politica, con uno sguardo ironico, ma sempre sottile e attento all'attualità, alternando momenti leggeri a profonde riflessioni. Spunta anche una nuova versione della favola di Cappuccetto Rosso.

Ad affiancare Elio, sul palco ci sarà tutta l'energia una band giovane ed entusiasta, in una serata scandita dagli arrangiamenti musicali di Paolo Silvestri: Alberto Tafuri al pianoforte, Martino Malacrida alla batteria e percussioni, Pietro Martinelli al basso e contrabbasso, Matteo Zecchi al sassofono e Giulio Tullio al trombone. Regia e drammaturgia sono firmate da Giorgio Gallione, con le scenografie di Lorenza Gioberti, i costumi di Elisabetta Menzioni e le luci di Andrea Violato. Nato a Milano il 30 luglio 1961, nel 1979 Belisari fonda "Elio e le Storie Tese", assieme al batterista Pier Luigi Zuffellato. È diplomato in flauto traverso al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano ed è anche laureato in Ingegneria elettronica. Nel suo essere poliedrico, si ritrova anche interprete teatrale (partecipando a "L'opera da tre soldi" di Brecht e a "Storia d'amore e d'anarchia" di Lina Wertmüller) e giudice di talent di successo: diverse edizioni di "X Factor" (a fianco di Simona Ventura, Mara Maionchi, Enrico Ruggeri, Anna Tatangelo, Arisa, Morgan, Mika, Fedez e Skin)e "Italia's Got Talent" (insieme a Frank Matano, Mara Maionchi e Federica Pellegrini). Lo ritroviamo anche sul grande schermo, nel cast del film di Sophie Chiarello "Ci vuole un gran fisico" e in "Gloria", di Margherita Vicario, poi di nuovo sul piccolo schermo a "LOL - Chi ride è fuori". Dopo il successo a teatro con "Ci vuole orecchio" e dopo la reunion degli Eelst, Elio torna quindi in regione con uno spettacolo che sta riscuotendo applausi su e giù per la penisola, in co-produzione Agidi - International Music and Arts. L'unica tappa in Friuli Venezia Giulia è organizzata da VignaPR e FVG Music Live: biglietti acquistabili su Ticketone.it, Eilo.it, nei punti vendita autorizzati e, in quantità limitata, alla biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Daniela Bonitatibus

ELIO Sul palco con il suo flauto

Antonia Arslan, migrazioni e nuovi confini dell'Europa

MIGRAZIONI

Prosegue con un doppio appuntamento la rassegna "Viaggiare" proposta da Aladura di Pordenone. La formula è ormai collaudata e prevede un appuntamento serale, alle 20.30, aperto a tutti, e uno il giorno successivo dedicato esclusivamente alle scuole. Si inizia oggi, all'Auditorium Vendramini, mentre domattina, alle 9, al Teatro Verdi, ci sarà l'incontro per gli studenti. Il tema è intrigante, attuale e spinoso: "Migrazioni e nuovi confini in Europa". A discuterne due grossi calibri come la scrittrice Antonia Arslan e il giornalista Rodolfo Casadei. Quest'ultimo ha lavorato come redattore specializzato sull'Africa al mensile Mondo e Missione e ha realizzato reportage in 50 Paesi, soprattutto in Africa e Medio Oriente.

Antonia Arslan, oltre a ad aver insegnato Letteratura moderna e contemporanea all'Università di Padova, deve la sua popolarità agli studi e ai suoi contributi letterari dedicati al genocidio armeno, suo popolo d'origine. Due relatori di altissimo livello, per rispondere ad alcune domande attualissime: Come vengono gestite le migrazioni verso l'Europa? Che cosa accade ai migranti e rifugiati che non giungono nei Paesi nei quali erano diretti, ma non muoiono durante il viaggio e neppure fanno rientro nei Paesi di origine? Che ruolo hanno i cosiddetti "Paesi-contenitori" dei rifugiati? Quali nuovi confini si stanno costruendo in Europa e come gestire questa situazione sempre più complessa?

Mauro Rossato

Infanzia

Giocabimbo e letture animate al Centro per famiglie dell'Ambito

Nuove proposte, anche nel mese di gennaio, al Centro per le Famiglie, in corso Garibaldi, a Pordenone. Il coordinamento è dell'Ambito territoriale del Noncello e le attività si rivolgono a un'ampia platea di utenti, senza preclusioni anagrafiche, residenti nei Comuni dell'Ambito del Noncello. Le attività di Giocabimbo - spazio di incontro e gioco per bambini da 0 a 6 anni, accompagnati da un adulto - si svolgono il giovedì, dalle 16, e consistono in incontri a tema, letture animate, laboratori artistici e manuali adatti a bimbi e famiglie. Giovedì 9 gennaio, alle 17, appuntamento con "Il tè pedagogico", incontro con la padagogista Cristina Graffeo per affrontare insieme il tema delle regole. Giovedì 16 gennaio, alle 16.30, "Il ladro di neve", lettura animata con laboratorio pratico, per bambini e bambine dai 4 ai 6 anni. Giovedì 23 gennaio, alle 16.30, incontro per soli adulti "Sostegno alle famiglie, una guida sui bonus sociali e su tutte le opportunità da conoscere. Giovedì 30 gennaio, alle 16.30, incontro "I colori delle emozioni", un viaggio nel mondo delle emozioni giocando insieme (per bambini dai 4 ai 6 anni). Per informazioni e prenotazioni sulle attività del Giocabimbo e gli incontri con gli esperti si può scrivere a giocabimbo@itaca.coop-soc.it.

OGGI

Mercoledì 8 gennaio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Rodolfo Laterra** di San Vito al Tagliamento, per i suoi 48 anni, dalla moglie Veronica, dalla figlia Giulia e dal fratello Salvatore.

FARMACIE

PORCIA
▶Comunale, via Don Cum, 1 - Palse

SACILE
▶San Gregorio, via Ettoreo 4

AVIANO
▶Zanetti, via Mazzini 11/A

PRATA
▶Bisatti, via Opitergina 40

SAN MARTINO AL T.
▶San Martino, via Principale, 11

MEDUNO
▶Dalle Fratte, via Principale 49

SPILIMBERGO
▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12

AZZANO DECIMO
▶Selva, via Corva, 15 - Tiezzo

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

PORDENONE
▶Libertà, viale della Libertà 41.

EMERGENZE
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DIAMANTI» di F.Ozpetek 16.15 - 18.45 - 21. **«MARIA»** di P.Larrain 16.30 - 18.45 - 21.15. **«BETTER MAN»** 16.30 - 21.15. **«CONCLAVE»** di E.Berger 19. **«MARIA»** di P.Larrain 21.15. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall 17.30 - 19.30. **«NOSFERATU»** di R.Eggers 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CORTINA EXPRESS» di E.Puglielli 16 - 22.15. **«BETTER MAN»** di M.Gracey 16.10 - 21.30. **«NOSFERATU»** di R.Eggers 16.40 - 22.20. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler 17 - 19.40 - 21.10. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 17.10 - 19.15 - 21.20. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler 18.40. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LA GUERRA DEI ROHIRRIM»** di K.Kamiyama 19. **«DOVE OSANO LE CICOGNE»** di F.Brizzi 19.30 - 22.10. **«PINO DANIELE - NERO A META'»** di M.Spagnoli 20. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani 21.50. **«CONCLAVE»** di E.Berger 22.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins 17.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MARIA» di P.Larrain 14.20 - 16.35 - 19.20. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 16.45 - 19 - 21.35. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 14.25. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall 14.40 - 19.35. **«NOSFERATU»** di R.Eggers 16.25 - 19 - 21.45. **«LE OCCASIONI DELL'AMORE»** di S.BrizÃ© 14.20 - 21.20. **«CONCLAVE»** di E.Berger 16.40 - 21.35 - 19. **«BETTER MAN»** di M.Gracey 14.40. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 17.15. **«BETTER MAN»** di M.Gracey 21.35.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SONIC 3 - IL FILM» di J.Fowler 16 - 16.20 - 18.30 - 20.35 - 22.25. **«DOVE OSANO LE CICOGNE»** di F.Brizzi 16 - 18.05. **«MARIA»** di P.Larrain 16 - 18.40 - 22.10. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani 16 - 20.10 - 22.20. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 16.10 - 21.35. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 16.15 - 18.45. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 16.40 - 17.20 - 19.30 - 21 - 21.35. **«BETTER MAN»** di M.Gracey 17.30 - 19 - 21.20. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LA GUERRA DEI ROHIRRIM»** di K.Kamiyama 17.45 - 21.25. **«CONCLAVE»** di E.Berger 18.45 - 21.15. **«CORTINA EXPRESS»** di E.Puglielli 19 - 22.40. **«NOSFERATU»** di R.Eggers 19.15 - 21.50.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«OCEANIA 2» di D.Miller 15 - 17.30. **«BETTER MAN»** di M.Gracey 15 - 18 - 21. **«MARIA»** di P.Larrain 15 - 18 - 21. **«NOSFERATU»** di R.Eggers 15 - 18 - 21. **«DOVE OSANO LE CICOGNE»** di F.Brizzi 15.30 - 18 - 20.30. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler 15.30 - 18 - 20.30. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 15.30 - 18.15. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 16 - 17 - 19.30 - 22. **«CONCLAVE»** di E.Berger 16 - 21. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani 18.30 - 21. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LA GUERRA DEI ROHIRRIM»** di K.Kamiyama 18.30 - 21.15. **«CORTINA EXPRESS»** di E.Puglielli 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores 18.15. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

È tornato alla Casa del Padre

Paolo Venuda

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti, i pronipoti, la cognata e i cugini.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Geremia Sabato 11 gennaio alle ore 9.00.

Venezia, 8 gennaio 2025

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

Il giorno 4 Gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zanon

ved. Schiavon Luigi

di anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli Flavio e Daniela, la nuora Giuliana, il genero Alberto, i nipoti Eva, Riccardo, Dario e Giulio e i pronipoti.

I funerali avranno luogo Giovedì 9 Gennaio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di San Gregorio Magno, partendo dall'obitorio dell'Ospedale Civile di Padova alle ore 14.40

Padova, 8 gennaio 2025

iof L'Antoniana 049 8076969

La sorella Anna Paola e i fratelli Gino e Mario annunciano che è salito al cielo

Don
Alberto Trevisan

Salesiano

di anni 90

Il funerale avrà luogo giovedì 9 gennaio alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale don Bosco in viale Grigoletti 3 a Pordenone.

La salma sarà cremata e le ceneri verranno tumulate nel cimitero di Domegge di Cadore (BL).

Mogliano Veneto - Pordenone, 8 gennaio 2025

Il Gruppo San Benedetto partecipa con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Franca Zoppas Colognese

già componente del Consiglio di Amministrazione.

Scorzè, 8 gennaio 2025

Maria Luisa, Renata con Mario, Giovanna con Julian, Gabriella, partecipano con grande dolore alla scomparsa della cara sorella

Franca

e sono affettuosamente vicini a Paolo e Valentina, a Orsolya e ai nipoti tutti.

Conegliano, 8 gennaio 2025

Mariuccia, Gianfranco, Enrico, Sara, Renzo Zoppas sono vicini con grande affetto a Paolo per la perdita della carissima mamma

Franca

Conegliano, 7 gennaio 2025

Lorenzo Bidoli

Ada, Anna e zia Rolanda partecipano commosse al lutto della famiglia per la perdita del caro Lorenzo.

Padova, 8 gennaio 2025

Vincenzo Ciani Bassetti

Lo zio Tito, i cugini Piero, Alessandro, Carlo e Lalo con le loro famiglie sono vicini a Ilaria e Claudio per la scomparsa del caro Vincenzo.

Venezia, 8 gennaio 2025

Il giorno 5 gennaio 2025 ci ha lasciato il nostro caro

Pietro Fagherazzi

Nonno Pipa

Lo ricordano con amore la Moglie, i Figli, la Nuora, i Generi, la Sorella, gli adorati Nipoti e i Parenti tutti.

I funerali saranno sabato 11 gennaio 2025 alle ore 10:00 presso la Chiesa di San Benedetto in Riviera San Benedetto, 36 a Padova.

Padova, 8 gennaio 2025

SLDG Studio legale Donà&Grondona con gli avvocati Marco Donà, Lucia Grondona, Ugo Carteri, Andrea Girotto e Alberto Petti si stringe nel cordoglio a Donatella, Alessandro e Sara ed i nipoti tutti, nonchè al fratello Marco per la scomparsa del caro e amato

Franco Milani

Padova, 8 gennaio 2025

G | Mercoledì 8 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

dall'8 al 21 gennaio 2025

PROSCIUTTO COTTO FETTA GOLOSA GALBANI

all'etto € 1,19 €/Kg 11,90

MONTEGRAPPA DUE LUNE

all'etto € 0,79 €/Kg 7,90

PASTA DI GRANO ITALIANO LA MOLISANA assortita 500 g

€ 0,79 €/Kg 1,58

ARANCE NAVEL in rete da 2 kg

€ 2,99 €/Kg 1,50

PASSATA ROSSO GARGANO 690 g

€ 0,95 €/Kg 1,38

FETTINE DI SCOTTONA BOVINO ADULTO

al Kg € 13,49

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo	
LATTUGA CUORE DI ICEBERG ORTOROMI 150 g	€ 0,79 (€/Kg 5,27)	
CARCIOFI ROMANI	€ 1,00	pz
FINOCCHI	€ 1,99	Kg

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo	
FETTINE DI COSCIA DI SUINO	€ 7,49	Kg
FETTINE DI VITELLO	€ 14,90	Kg
HAMBURGER DI VITELLO	€ 10,90	Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo	
SALAME UNGHERESE	€ 0,99 (€/Kg 9,90)	etto
PETTO DI TACCHINO RUSTICO	€ 1,09 (€/Kg 10,90)	etto
GORGONZOLA DOLCELATTE GALBANI	€ 0,79 (€/Kg 7,90)	etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
IL FRESCO CREMOSO LIGHT EXQUISA 175 g	€ 0,99 (€/Kg 5,66)
PANCETTA DOLCE/AFFUMICATA A CUBETTI FRATELLI BERETTA 2x75 g	€ 1,99 (€/Kg 13,27)
CERTOSINO CRESCENZA ITALIANA GALBANI 100 g	€ 0,99 (€/Kg 9,90)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
12 BASTONCINI CON 100% FILETTI DI MERLUZZO CAPITAN FINDUS 300 g	€ 2,99 (€/Kg 9,97)
PIZZA RISTORANTE CAMEO assortite 335 g	€ 1,99 (€/Kg 5,94)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
TRAMEZZINO BIANCO ROBERTO 250 g	€ 0,95 (€/Kg 3,80)
MAIONESE DEVELEY 250 ml	€ 0,99 (€/lt 3,96)

SI TORNA TRA I banchi

Prodotto	Prezzo
KINDER BRIOSS 270/280 g	€ 2,49 (€/Kg 9,22)
TÉ LIMONE/PESCA SORSÌ 6x200 ml	€ 1,25 (€/lt 1,04)

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

VISITA IL NUOVO LOOK DEL NOSTRO SITO
www.supermercativisotto.it

ONLINE VISOTTO
S. STINO DI LIVENZA
PORDENONE
PIEVE DI SOLIGO